Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV. Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 131 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 9 Giugno 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI: altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4. e presso "UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

UNA RIVOLUZIONE che vince gli assenti

La rivoluzione spagnuola, come ogni movimento storico, ha le sue radici in un passato non più prossimo ed avrà il suo sbocco in un avvenire, che non sappiamo quando e come sarà. Oggi però è già possibile caratterizzare, se non per la storia, almeno per la cronaca più alla buona, questa rivoluzione, che, scoppiata in modo fulmineo, ha già percorso molta strada ed ha rivelato quali sono le sue idee informatrici.

La prima constatazione che conviene fare è che le più gravi responsabilità non debbono essere accollate alla massa che, come tale, agisce sempre per spinta ricevuta dal di fuori, nè ai numerosi emissari dei vari partiti sovversivi che a tutto agio minarono le basi del regime monarchico, ma bensì alle classi nobili ed agiate che si disinteressarono, nella loro maggioranza, dei problemi vitali della loro patria. E l'espressione di questa riprovevole indifferenza emerge dall'atteggiamento passivo con il quale esse assistettero al funesto orientamento delle classi popolari senza intervenire e senza arginare.

La guerra non lasciò, naturalmente, indifferente il popolo spagnuolo, ma vi operò riforme notevoli, sopratutto nell'instaurazione del regime industriale in contrapposizione a quello agricolo. I nuovi panorami sociali ai quali la conflagrazione europea diede vita incontrarono negli spagnuoli degli ammiratori e degli aspiranti pieni di ardore. Fra le forme moderne che più colpirono nel mondo la fantasia si ebbe il regime dei soviet, regime che rappresentò ben tosto l'ideale da raggiungersi ad ogni costo. Difatti la stampa di sinistra pur inneggiando alla repubblica aveva parole di miele per il regime russo. Era facile che i germi di questa simpatia trovassero facile accesso e ancor più facile sviluppo nei grandi centri cittadini, nei quali i propagandisti comunisti agirono per la remissività degli elementi governativi con tale facilità di azione da conquistare presto proseliti illusi e fedeli. E le famiglie ricche diedero facile spunto al verbo comunista, perchè netta era la divisione fra popolo e signori; quello lasciato a se stesso e questi preoccupati soltanto delle loro ricchezze, sopratutto terriere.

Una propaganda a base dei soliti libelli pseudo-storici, semi-scientifici e del tutto immorali presto portò i suoi frutti in mezzo a gran parte del popolo. L'istruzione che si diffondeva non confortata da una educazione sufficiente provocò lo squilibrio morale del quale per non breve tempo si vedranno gli effetti.

Per spiegare, però, questo atteggiamento assente, o eccessivamente indulgente, verso ogni forma di propaganda sovversiva che si è riscontrato nelle classi dirigenti è necessario risalire anche alla insufficiente educazione che le classi alte hanno ricevuto. E qui il rilievo merita una considerazione speciale. Perchè è inammissibile che una classe sulla quale gravavano così delicate responsabilità si sia potuta comportare in tale modo quando fosse stata ben formata, quando le si fosse fatto sentire veramente l'importanza della missione che era chiamata ad assolvere. Nessuna diserzione, e questa delle classi dirigenti spagnuole del passato regime lo è nel senso più penoso della parola, può essere perpetrata da uno spirito conscio dei suoi doveri, presente al suo compito sociale. Ma nello stesso tempo, gran parte della colpa ricade, decisamente, su quelli che queste classi dovevano cristianamente educare e non lo fecero. L'avvento del movimento di piazza che è parso trionfale poco fa (e non è fuori questione che esso possa ripetersi ed in forme paurose, se non lo si saprà arginare) tollerato ed il tentativo di una giustificazione di esso tradiscono troppo chiaramente la mentalità di alcuni degli attuali dirigenti. Quindi, e mi si perdoni la insistenza mia, se la Spagna cattolica ha dato spettacoli così deplorevoli di irreligiosità e di intemperanza, la responsabilità deve ricercarsi, come già si è detto, nella incoscienza degli elementi responsabili e nella assoluta insufficienza della loro formazione, in qualunque luogo essa si sia svolta.

Della civiltà moderna la Spagna, sottomettendosi ad uno sbalzo fortissimo del suo clima spirituale, ha colto troppo rapidamente le forme, senza por mente che le forme che possono essere adatte alla mentalità germanica o russa stridevano con la sua costituzione spirituale. Anche un tale brusco passaggio ha avuto le sue ripercussioni nella crisi che tormenta la Spagna di oggi. Questo risveglio inatteso di quasi tutto un popolo subito dopo la guerra, questo orientamento, effetto più di una acuita e tormentosa insofferenza di un presente che aveva il solo difetto di imperniarsi attorno ad altri fulcri, ora porta i suoi frutti e converrà rifare e ricostruire per trattenere sull'orlo dell'abisso la società spagnuola.

Ma vi è un altro elemento che non deve sfuggire per una esatta valutazione del momento storico spagnuolo. Le intemperanze della piazza che ha bruciato collegi e conventi religiosi denota l'alleanza della vieta massoneria, anticlericale di vecchio stile, con le forze rivoluzionarie. Nella massoneria la Spagna ha sempre avuto una piaga ripugnante, e forse una delle colpe dei passati regimi è di averla permessa. Si pensi che non esiste paese di Spagna e direi quasi villaggio nel quale la loggia non apra i suoi battenti. Qui nella finzione di un culto e nella ostentazione di una scienza l'animo si chiude al sentimento aperto della vera religiosità e intristisce il suo spirito nell'odio ai figli della Chiesa, che per la Spagna tanto lavorarono, sia nella educazione dei figli del popolo (si tenga presente che i soli salesiani possedevano nella Spagna oltre cinquanta case, nella maggior parte, istituite per i figli delle classi povere), sia nella conquista della scienza genuina (i centri universitari sostenuti da ordini religiosi sono numerosi). La massoneria ha instillato il veleno dell'anticlericalismo al ceto medio e questo nei suoi contatti con il popolo glielo ha trasmesso. La pseudo-scienza delle classi medie incapaci di valiare i dati arbitrari e le dottrine deleterie che la massoneria insegnava ha favorito la diffusione dei principi dell'ateismo grossolano ed irriverente ed ha armato, affiancato in questo dal comunismo le mani del popolo illuso e tradito nel miraggio di un avvenire perennemente beato.

Fino che la Spagna non troverà un equilibrio fra la sua educazione spirituale e la sua cultura non ci sarà tregua e l'instabilità regnerà nella storia del popolo spagnuolo. Ma perchè questo equilibrio si realizzi è necessario che le classi alte si protendano verso gli umili in uno slancio di carità, intesa non come una sovrapiù della loro attività, ma come il cardine della loro vita, e diano ai deboli, ai proletari di tutta la società, la loro collaborazione di mente e di cuore. L'indifferenza e l'assenza sono le più gravi delle colpe, sono la causa manifesta dei turbamenti dei popoli, degli accecamenti loro.

Giovanni Maria Bertini

In attesa della Costituente spagnola

La propaganda estremista e il pericolo di una rivoluzione sociale

MADRID, 8 pom.

Mentre si avvicina la data delle elezioni e Cadice s aggiunge a San Sebastiano e all'Escurial per chiedere l'onore di ospitare le Corti Costituenti, il Governo, nell'intento di facilitare la propaganda elettorale, ha deciso che il gabinetto si riunisca soltanto due volte alla settimana.

Gli estremisti dimostrano là volontà di dar battaglia alla massa favorevole ad una evoluzione pacifica dello stato attuale della Spagna.

Nel club politico dell'Ateneo continuano le conferenze di propaganda comunista: dopo l'organizzatore sindacale Pestana, ora è la volta dei comunisti Maurin e Nin, quest'ultimo già luogotenente di Trozki in Russia. Entrambi parleranno sull'attuale rivoluzione spagnola.

Questi segni di attività degli estremisti dànno molto da pensare.

Gravi preoccupazioni per l'avvenire della Repubblica echeggiano in un'intervista concessa al giornale *El Sol* dall'ex governatore di Barcellona, Companys.

« Sono molto inquieto — ha detto l'ex governatore. — Dirò anzi che sono allarmatissimo. Mi atterrisce la mancanza di uomini di temperamento politico nelle fine repubblicane. Ci sono Lerroux, Azana e qualcun altro; però sono troppo soli, senza i collaboratori necessari per organizzare definitivamente la grande Repubblica spagnola. La politica è arte, non scienza. La Repubblica dispone di eccellenti professori, uomini di cultura magnifica, teorici straordinari; però mancano i grandi artisti, i grandi temperamenti politici. Solamente questi potranno evitare la rivoluzione sociale che vedo spuntare all'orizzonte spagnolo: rivoluzione che, qualora fosse ordinata e fino a un certo punto metodica e incanalata, non sarebbe temibile. Però senza guida energica noi Spagnoli propendiamo a trasformare i movimenti fecondi in convulsioni caotiche. Bisogna evitarlo a tutti i costi. Ma mancano uomini, uomini... ».

Intanto a Barcellona si è ripetuto l'assalto notturno al deposito di munizioni del Montjuich; sono stati sparati numerosi colpi di fucile, senza poter catturare alcuno degli assaltanti. L'attività del Sindacato unico è sempre notevole nella capitale catalana e non rifugge da procedimenti terroristici. Si spera che la sostituzione dell'ex governatore Companys permetta la repressione degli abusi. Anche nelle Asturie sono continuati gli atti di sabotaggio nelle miniere; gli scioperanti hanno fatto saltare i ventilatori i una miniera, provocando l'interruzione del lavoro di duecento operai.

La stampa mette in rilievo la notizia che due milioni e mezzo di ebrei discendenti da quelli espulsi dalla Spagna dai Re cattolicissimi e formanti comunità importanti nel Levante, intendono approfittare dell'avvento della Repubblica per ritornarvi. Il loro ambasciatore ufficioso, Coriat, ha espresso la speranza che la espulsione verrà revocata e ha messo in rilievo il valore dell'eventuale appoggio finanziario delle comunità ebree al rafforzamento della Repubblica. Inoltre ha accennato all'importanza dello elemento israelita del Marocco, il quale aspira ad avere una rappresentanza al Parlamento spagnolo ed ha ottenuto assicurazioni in proposito da parte del Presidente del Governo provvisorio.

Oggi il ministro della Giustizia ha presieduto alla riunione della nuova Giunta per la protezione della donna.

Il ministro ha annunciato che la apposita Commissione giudicatrice ha terminato di redigire il capitolo primo della nuova costituzione spagnuola che tratta dei diritti e dei doveri dei cittadini spagnuoli.

Scoppio di bombe a Lisbona

Numerose vittime

LISBONA, 8 pom.

Nel popolare quartiere della razia, mentre il proprietario di una bottega di ferravecchi, il settantenne Josè Antunes, attendeva a pulire un grosso pomo d'ottone, questo gli scoppiava tra le mani, asportandogliele, e ferendolo gravemente alla testa. Una bimbetta di otto anni, Erminia Costa Pinto, che si trovava in strada fu colpita pur essa alla testa da una scheggia dell'ordigno infernale.

Trasportati immediamamente all'Ospedale di San Josè, il vecchio, benchè in gravissime condizioni, raccontò che al mattino, facendo il suo abituale giro in cerca di oggetti usati, era stato avvicinato da una donna che gli aveva offerto in vendita, per pochi soldi, quattro grossi pomi d'ottone, di quelli che si avvitano comunimente agli angoli dei letti in ferro. La moglie dell'Antunes, avendone bisogno, volle provarli al proprio letto, ma essendo troppo massicci li restituì al marito perchè se ne disfacesse. Questi, a sua volta, avendo notato che erano pieni di una sostanza che all'apparenza scambiò per sabbia, volle provarsi ad estrarla servendosi di un chiodo. Impovvisamente il pomo, che era invece carico di dinamite, scoppiò. La polizia, accorsa nel locale, sequestrò gli altri tre ordigni e operò parecchi arresti. Il vecchio rigattiere è morto durante la notte.

A distanza di poche ore in Campo Santa Clara, località dello stesso quartiere dove abitualmente si tiene la «Feira da Ladra», caratteristico mercato di oggetti usati si udiva un'altra violenta esplosione. Certo Simone Horta Garcia, attendendo i compratori davanti al suo mucchio di stracci e ferri vecchi, si divertiva a tirar fuori delle sostanze da un altro pomo d'ottone, che gli era sembrato troppo pesante. Improvvisamente questo scoppiava uccidendolo sul colpo e ferendo altresì una decina di persone, tra cui alcune donne e dei bimbi.

La polizia ha rinvenuto un grande numero di bombe della stessa forma, che i rivoluzionari, camuffandole in innocui pomi da letto, hanno abbandonato o nascosto in diverse località del quartiere.

Una grandiosa rivista a Roma

per la ricorrenza dello Statuto

ROMA, 8 pom.

La Capitale ieri per la ricorrenza della festa dello Statuto, era tutta imbandierata: Il Re in piazza d'Armi ha passato in rivista le truppe.

Le truppe erano schierate su cinque file nel grande prato; quasi 15 mila uomini, di cui circa 1000 a cavallo e oltre 1000 su automezzi, con artiglieria attrezzi, un pallone osservatorio, un pallone sferico, carri barca e ben 54 carri armati.

All'Ippodromo

Un complesso perfettamente inquadrato sul quale sventolavano 12 gloriose bandiere.

In mezzo alla pista, di fronte alle tribune dell'ex Ippodromo gremitissimo, erano tre tribune e quattro recinti speciali. Quella centrale, adorna di velluti cremisi, di cordoni dorati e di piante ornamentali e sormontata dal tricolore era destinata ai Sovrani, alla Real Corte e dinanzi ad essa prestavano servizio i corazzieri. Le altre 2 tribune erano riservate al Corpo diplomatico ed alle autorità civili e militari.

Erano fra gli intervenuti il grande ammiraglio Thaon de Revel, il Presidente del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, il ministro della marina ammiraglio Sirianni, col sottosegretario Valli, il sottosegretario alla Guerra on. Manaresi, il generale Valle capo di S. M. della R. Aeronautica, il generale Lombardi comandante la zona aerea territoriale, il Governatore principe Boncompagni, il Prefetto Montuori, il vice segretario federale dell'Urbe colonnello Vitali e numerose altre personalità della Corte, del mondo politico e delle forze armate. Erano pure presenti cinque ufficiali del 6.o fanteria ungherese.

Di fronte, in tribune riservate, hanno presto posto le medaglie d'oro, le rappresentanze dell'Associazione caduti e dei mutilati.

Verso le 8,20 squilla un triplice attenti seguito dalla fanfara e dalle prime note della « Marcia Reale ». Giunge la Regina con la principessa Maria, mentre le truppe rendono gli onori e la folla prorompe in acclamazioni altissime. La entusiastica dimostrazione che ha accolto l'Augusta Sovrana non è ancora terminata quando echeggiano di nuovo gli squilli di attenti, la fanfara e la « Marciale Reale » che preannunciano l'avviso del Re, accompagnato da brillantissimo stato maggiore. Il Sovrano, a cavallo, ha ai lati il ministro della Guerra gen. Gazzera, ed il comandante il Corpo d'Armata di Roma gen. Vaccari; seguono il ministro delle Colonie gen. De Bono nella bianca uniforme coloniale, il primo Aiutante di Campo del Re marchese Asinari di Bernezzo, il Capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi e un folto gruppo di generali. Chiudono il breve corteo i corazzieri in alta uniforme.

Il Re acclamato

La folla accogliere il Re con vibranti applausi ed evviva, inneggiando all'Italia ed a Casa Savoia. Le acclamazioni si fondono col suono delle musiche, mentre la possente massa militare presenta le armi e le bandiere si inchinano. La delirante manifestazione di omaggio si prolunga per vari minuti

Nel frattempo tuonano salve di cannone e il Re inizia la rivista lungo il fronte della prima linea di schieramento. Man mano che il Sovrano, seguito dallo Stato Maggiore, passa in rivista i vari reparti, questi si ammassano verso il lato nord-est della piazza d'armi, pronti per lo sfilamento.

Terminata la rivista durata circa mezz'ora, il Re, sceso da cavallo e accompagnato dai componenti il seguito, salvo i generali Vaccari e Coggia, che restano in sella, sale alla tribuna reale presso la Regina, mentre la folla prorompe di nuovo in una rinnovata imponente dimostrazione di devoto affetto.

Al suono delle musiche si inizia quindi lo filamento. Precede il gen. Vaccari, segue il gen. Goggia, comandante la divisione e vengono poi i reparti a piedi. Lo sfilamento, che si prolunga per circa un'ora, costituisce uno spettacolo meraviglioso, che suscita grida di ammirazione in tutti gli spettatori. Particolarmente applauditi sono i bersaglieri e gli aerostieri che, dopo aver fislato dinanzi alla tribuna reale, lanciano il pallone sferico *Ardito secondo che* si innalza maestosamente nel cielo. Acclamazioni intense salutano il passaggio della legione mutilati, Dimostrazioni di grande entusiasmo e di plauso si svolgono al passaggio del 13.o artiglieri da campagna che, per la prima volta al galoppo, sfila brillantemente in perfetto ordine con alla testa il colonnello Camaleri, e quando poderosi e formidabili percorrono la pista i 54 carri armati da cui si protendono le canne delle mitragliatrici e dei piccoli cannoni.

Alla fine dello sfilamento, il Re e la Regina, ossequiati dalle autorità, salgono in automobile con la principessa Maria e lasciano Piazza d'Armi, mentre tutte le musiche e la fanfara suonano la « Marcia Reale » e la folla manifesta ancora una volta, con una grandiosa dimostrazione, il suo immenso amore per gli augusti Sovrani.

A Milano

MILANO, 8 pom.

In occasione della festa dello Statuto la città era ieri imbandierata. Una grande folla di cittadini si è recata al Parco per assistere alla rivista militare delle truppe del presidio. Dinanzi alla porta posteriore del Castello Sforzesco erano erette due grandi tribune nelle quali presero posto il Prefetto, le autorità e numerosi invitati. Era pure presente il Corpo consolare al completo. Di fronte erano schierate le associazioni combattetistiche con centinaia di vessilli e gagliardetti. Alle 10 S. E. il generale Cattaneo, comandante il Corpo di Armata, seguito da un brillante Stato Maggiore e da ufficiali della Milizia, percorse il fronte delle associazioni e delle truppe, che erano al comando del generale Santini, comandante la Divisione. Si iniziava quindi lo sfilamento e la folla applaudiva ad ogni singolo reparto e prima tra queste gli avieri e i Carabinieri. Gli applausi scrosciarono più calorosi quando sfilò il «Savoia Cavalleria», alla testa del quale si trovava il comandante S. A. R. il Duca di Bergamo.

Terminata la rivista ha avuto luogo nel cortile del Castello la cerimonia della consegna di medaglie e diplomi.

Nel pomeriggio alle ore 17, nel civico Tempio di San Sebastiano è stato celebrato un « Te Deum » di ringraziamento e Don Gilardi, Cappellano militare, ha pronunciato un patriottico discorso.

A Palermo

PALERMO, 8 pom.

Per la ricorrenza dello Statuto la città era ieri tutta imbandierata e animatissima. Al foro Umberto I il generale Scipioni, comandante delle forze armate della Sicilia, ha passato in rivista le truppe del presidio, la milizia, i Fasci giovanili e i corpi armati municipali, che hanno poi sfilato in parata fra entusiastici applausi all'indirizzo dell'esercito, da parte di una folla enorme accalcantesi lungo le banchine. Hanno assistito alla rivista tutte le autorità cittadine. A sera gli edifici pubblici erano straordinariamente illuminati.

A Pola

POLA, 8 pom.

Ieri il comandante della piazzaforte, ammiraglio Slaghek, ha passato in rivista le truppe di terra e di mare e dell'aria del presidio di Pola. Circa 7000 uomini, che hanno sfilato al comando del generale Mastellone, sollevando l'entusiasmo della popolazione che gettava fiori al passaggio delle bandiere.

La ricorrenza della festa dello Statuto ha avuto solenni celebrazioni in tutte le città d'Italia.

L'on. Giuriati a Lucca

LUCCA 8, matt.

L'on. Giudiati è giunto a Viareggio, da Roma, ieri mattina alle 8. Ad ossequiarlo alla stazione si sono recati l'on. Scorza, il prefetto di Lucca, l'on. Baccarini e tutte le principali autorità provinciali e cittadine.

Il Segretario del Partito ha attraversato in automobile la città imbandierata di tricolore recandosi alla vicina Forte dei Marmi, per visitarvi la splendida sede della Colonia marina permanente fatta costruire dalla Cassa di Risparmio di Lucca.

Ricevuto dalle autorità della Versilia e dal presidente dell'Istituto marchese Mazzarosa, l'on. Giuriati ha potuto ammirare la superba opera, costata quattro milioni, che s'intitola al nome della Principessa Maria di Piemonte, dalla quale verrà prossimamente inaugurata.

Da Forte dei Marmi l'on. Giuriati ha proseguito per Lucca, seguito da una lunga colonna di automobili attravresando buona parte della Lucchesia, ovunque fatto segno a festosissime accoglienze.

L'on. Giuriati ha fatto sosta a S. Lorenzo a Valcoli, per inaugurare la Casa del Littorio.

Anche a Porcari e ad Altopascio vengono inaugurate da S. E. Giuriati nuove costruzioni.

S. E. Giuriati è giunto verso a mezzogiorno a Lucca ove un'immensa folla lo accoglie con entusiasmo straordinario. Il Segretario del Partito, inaugura un'artistica fontana marmorea a ricordo della visita effettuata a Lucca l'anno scorso dall'on. Mussolini, e, successivamente, una nuova porta praticata nell'arborato del Cerchio. Nel pomeriggio l'on. Giuriati ha inaugurato alla manifattura dei tabacchi una lapide che ricorda la visita del Capo del Governo.

Dopo una visita a Palazzo Littorio in congedo, l'on. Giuriati passa in ri- in congedo. L'on. Giuritti passa in rivista le schiere dei fascisti, che acclamano all'on. Mussolini.

La grandiosa sfilata dura oltre un'ora.

Dalla terrazza del Palazzo del Governo, S. E. Giuriati, circondato dalle autorità, fatto segno a grandi dimostrazioni, assiste alla benedizione ed alla consegna di duecento gagliardetti offerti dai combattenti a duecento fasci giovanili di combattimento che contano 7300 iscritti. Dopo brevi parole di circostanze del can. Simonetti, parlano l'on. Rossi, medaglia d'oro, presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti, il dott. Nieri, segretario federale e infine il Segretario del Partito.

Dopo aver inaugurato la sede degli arditi e dei bersaglieri, l'on. Giuriati, fatto segno a nuove manifestazioni da parte delle Camicie nere e della popolazione, si è recato a Viareggio, donde, ossequiato dalle autorità ha proseguito per Roma.

A ricordo della gradita visita la direzione della Cassa di Risparmio di Lucca ha distribuito ad altrettanti Balilla 50 libretti di risparmio da lire 200 ognuno e 30 biciclette ed inoltre ha dato L. 5000 per le opere assistenziali del Partito.

Riassunto dei lavori al Senato nell'ultima sessione

ROMA, 8 matt.

Nel periodo di lavori che si è svolto dal 18 maggio al 6 giugno 1931 il Senato oltre un Comitato Segreto per l'approvazione del proprio, bilancio interno per l'esercizio finanziario 1930-32 e del rendiconto delle entrate e delle spese, eseguite nell'esercizio 1920-30, ha tenuto quattro riunioni degli Uffici, nelle quali sono stati esaminati 33 disegni di legge e 18 sedute Pubbliche, nelle quali sono stati approvati complessivamente 108 disegni di legge. Di questi 58 erano conversioni in legge di decreti legge e 50 disegni veri e propri tra cui i bilanci preventivi per l'esercizio 1931-32 dei Ministeri dell'Aeronautica, delle Corporazioni, della Guerra, della Giustizia e Culto; delle Comunicazioni, della Marina, dell'Educazione Naz. degli Affari Esteri e delle Finanze.

Complessivamente han parlato 101 oratori.

Tra gli altri disegni approvati e di maggiore importanza sono da ricordare, l'emissione di buoni Novennali, la proroga al 31 dicembre 1950 della facoltà, di emissione dei biglietti di Banca concessa alla Banca d'Italia, la sistemazione definitiva delle salme dei caduti in guerra e i provvedimenti a favore dei congiunti dei Caduti per la causa Nazionale, la pensione alla Vedova dell'on. Armando Casalini la proroga del funzionamento del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, il nuovo ordinamento della Giustizia Militare, l'adesione all'atto generale pel regolamento pacifico delle controversie internazionali, l'approvazione della clausola facoltativa, di cui all'articolo 36 dello Statuto della Corte permanente di Giustizia Internazionale, la Convenzione internazioale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, le convenzioni colla Francia di commercio di stabilimento e sulla esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale, la fondazione di un Istituto Italiano di studi germanici in Roma e di uno istituto Italo-Germanico a Colonia, l'appannaggio a S. A.R. il Duca di Bergamo, il riordinamento dell'istruzione media-tecnica, l'autorizzazione al Governo del Re a pubblicare il nuovo Codice di Commercio a libri e titoli separati le disposizioni penali in materia di Società commerciali il regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti, la composizione e le attribuzioni dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa il riordinamento delle disposizioni sul reparto dei contributi sindacali obbligatori, l'inquadramento sindacale delle cooperative, il finanziamento a favore dell'Istituto nazionale per le Case degli Impiegati e a favore delle Case per i ferrovieri, al esecuzione di opere straordinarie e la ricostruzione di edifici di culto, assistenza ed istruzione, l'istituzione di una tassa speciale sui passaporti per i Paesi transoceanici, le disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari delle cause nemiche, prestiti agrari per l'acquisto di bestiame da concedere a soccida, provvedimenti a favore della pesca, la rivalsa di spese di spedalità e manicomiali, la nomina di un Commissario per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le disposizioni a favore della Cinematografia. (*Stefani*)

Una organizzazione antibolscevica in Polonia

VARSAVIA, 8 matt.

Il prelato Kwiatowski ha fondato una organizzazione antibolscevica che ha lo scopo di fare conoscere il pensiero e l'opera bolscevica attingendone la documentazione dalle pubblicazioni dei soviety. Essa risale al 1917. L'opera possiede una raccolta di tutti i manifesti bolscevici e 2000 positive illustranti la vita dei Soviety.

La Camera ungherese sciolta

Le elezioni a luglio

BUDAPEST, 8 matt.

La Camera dei Deputati è stata sciolta mediante un rescritto del reggente Horty. La nuova Camera che verrà eletta è convocata per il 18 luglio. Mediante lo stesso rescritto del reggente Horty è stata pure chiusa l'attuale sessione della Camera Alta. Il rescritto è stato letto stamane anche alla Camera Alta. La nuova sessione della Camera Alta è convocata pure per il 18 luglio. (*Radio Stefani*).

DOPO IL CONVEGNO ANGLO-TEDESCO AI CHEQUERS

La crisi europea è risolvibile

solo da un'effettiva cooperazione internazionale

LONDRA, 8 pom.

Anche l'incontro dei Chequers fa parte ormai del passato; il nome della residenza di campagna del Primo Ministro MacDonald va ad aggiungersi ai molti altri nomi di località che nel dopo-guerra hanno ospitato convegni ufficiali ed ufficiosi di uomini politici di questa travagliata Europa che sta cercando affannosamente, senza troppo successo, le vie del ritorno ad un pacifico equilibrio politico e all'auspicato assestamento economico.

I colloqui avvenuti tra Brüning e Curtius da una parte, MacDonald, Henderson e Graham porteranno all'esito desiderato? Affermarlo senz'altro sarebbe eccessivamente ottimistico: ad ogni modo le conversazioni di sabato e di domenica non sono state inutili se hanno condotto i capi della politica inglese e tedesca a riaffermare la necessità della effettiva cooperazione internazionale fra gli stati per porre riparo alla dolorosa situazione attuale.

L'incontro anglo-tedesco si è svolto in un'atmosfera quasi arcadica. Brüning, Curtius, MacDonald, Henderson e il ministro inglese del commercio Graham si sono scambiati le loro idee sui problemi più urgenti della vita europea passeggiando attraverso l'incantevole parco che circonda la villa di Chequers. All'ora del tè i cinque uomini politici si sono concessi una parentesi. La figlia del Primo Ministro britannico Miss Isabella ha loro servito l'aromatica bevanda.

In omaggio ai ministri tedeschi il personale della villa aveva rimosso un cannone tedesco che fino alla vigilia della venuta di Curtius e Brüning ostentava la sua sagoma nel centro del parco a ricordare la vittoria degli alleati.

La conclusione dei colloqui

Ieri sera il Cancelliere del Reich Bruning e il minstro degli Esteri Curtius hanno lasciato la villa dei Chequers e sono rientrati a Londra. Oggi, lunedì, essi saranno ricevuti in udienza privata dal Re, partecipando a un banchetto organizzato dall'Ambasciata tedesca in onore del Governo britannico e domattina si imbarcheranno a Southampton sul transatlantico *Bremer* per fare ritorno in Germania.

Un comunicato ufficiale diramato ieri sera registra la conclusione dei colloqui:

« Durante la «weeck end» il Cancelliere tedesco Bruning e il ministro degli Esteri Curtius hanno fatto una visita ai Chequers. I ministri britannici presenti erano il Primo Ministro, il segretario di Stato per gli Affari Esteri e il presidente del Board of Trade. La visita era stata decisa alcuni mesi or sono allo scopo di stabilire contatti personali. Da questo incontro non formale è stata presa occasione per un amichevole colloquio sulla situazione in cui si trovano attualmente il Reich tedesco e altri Paesi industriali. Speciale rilievo è stato dato dai ministri tedeschi alle difficoltà presenti della situazione in Germania e alla necessità che esse siano alleviate. Dal canto loro i ministri britannici hanno sottolineato il carattere mondiale della presente crisi e le ripercussioni d quest'ultima in Gran Bretagna. Le due parti si sono trovate d'accordo nel rilevare che il ritorno alla fiducia e alla prosperità dipende, oltrechè dagli sforzi e dalle misure di carattere nazionale, dalla cooperazione internazionale. In questo spirito i due Governi cercheranno di affrontare la presente crisi in stretta collaborazione con gli altri Governi interessati ».

Come si vede il comunicato è molto sobrio e laconico.

Era previsto, del resto, che esso si sarebbe limitato ad esporre delle conclusioni generiche.

Tuttavia esso indica la strada che Germania el Inghilterra intendono seguire per risolvere la crisi: è quella di un'intesa pratica con gli altri Stati europei che subiscono egualmente le conseguenze della crisi mondiale.

Con tutta probabilità i governi di Londra e di Berlino informeranno ora l'Italia e la Francia dei colloqui dei Chequers e saranno gettate le basi per un'azione comune.

Il problema delle riparazioni e del disarmo

Il problema principale che dovrà essere affrontato è quello dei debiti e delle diparazioni di guerra. La questione è poi collegata a quella del disarmo.

Ora la Germania e la Gran Bretagna, come l'Italia, sono convinte che il problema dei debiti e delle riparazioni non potrà trovare soddisfacente soluzione fino a quando la questione del disarmo non sarà regolata sulla base voluta dal Covenant della Società delle Nazioni. Il disarmo mondiale è un'obbligazione di primo grado che tuttte le Potenze si sono assunta di fronte alla Germania disarmata. Ma esso è anche una via diretta d'uscita per la soluzione del problema dei debiti e delle riparazioni. L'America infatti non accetterà mai di ridurre le annualità dei debiti fino a quando le sue concessioni si tradurranno in un aumento delle disponibilità di bilancio, che i Governi europei destineranno alle spese militari.

Mussolini affermò in un suo discorso che la soluzione delle difficoltà internazionali dipendeva sopra tutto dalla cancellazione dei debiti di guerra e delle riparazioni. Oggi questa verità, enunciata come una necessità ineluttabile, è diventata una fomula che si va sempre più imponendo. Ma la soluzione non dipende soltanto dalla Gran Bretagna e dalla Germania, come non dipende dall'Italia. Essa non può essere neppure definita con una risoluzione unilaterale delle Potenze europee, poichè, in ultima analisi, i principali bneficiari dei pagamenti tedeschi sono gli Stati Uniti, e senza il loro consenso nessun mutamento potrà essere apportato alla presente situazione. E benchè a Washington si continui a negare l'interdipendenza tra debiti degli Alleati verso l'America e riparazioni tedesche agli Alleati, merita di essere messo in rilievo il fatto che il sen. Borah, come informano telegrammi da Washington , ha sostenuto energicamente, in seno alla Commissione degli Affari Esteri del Senato, la riduzione dell'onere delle riparazioni della Germania. Egli ha detto, tra l'altro, che i creditori nulla hanno da guadagnare dalla rovina economica completa della Germania: e questo assioma vale per tutti.

Delusione tedesca?

Una informazione dell'Agenzia *Reuter* dice che nei circoli diplomatici si crede generalmente che nessuna decisione sia stata nettamente definita e conclusa nei colloqui che hanno avuto luogo a Chequers. Conseguentemente si afferma che i circoli tedeschi non ufficiali sono un po' delusi dal tono del comunicato. Si presume che Brüning e Curtius abbiano chiesto un alleviamento del sistema attuale del pagamento delle riparazioni, ma la decisione dei due governi di sforzarsi di trattare la crisi attuale in stretta collaborazione con gli altri governi interessati non è interpretata nel senso che possa essere prossima la prospettiva di un'altra conferenza per la revisione delle riparazioni.

Il Cancelliere Brüning si è vivamente compiaciuto per l'ospitalità ricevuta in Inghilterra e si crede sapere che abbia espresso la speranza di poter ricambiare a Berlino le cortesie usate a lui ed al sig. Curtius.

Forte moto tellurico in Inghilterra

Nessuna vittima

LONDRA, 8 pom.

La notte scorsa un violento movimento tellurico ha squassato l'intera Inghilterra e la Scozia, dall'isola di Wight alle isole di Shetland.

Le scosse, che sono state avvertite specialmente nelle provincie orientali e meridionali, sono state parecchie.

La più forte si è verificata, dalle 1,26 all'1,27 antimeridiane. Nello stesso tempo violente scosse sono state avvertite anche nel Belgio, e scosse più lievi nella Norvegia e nella Francia Settentrionale. Si crede che epicentro del terremoto in Inghilterra sia stata la zona nelle immediatt vicinanze di Hull (Mare del Nord).

Centinaia di migliaia di persone, nell'Inghilterra e nel Paese di Galles e nella Scozia hanno trascorso la notte nelle strade, nei campi o lungo le spiagge, nel timore che le scosse si ripetessero.

A Londra, a Liverpool, a Nottingham alcuni edifici sono rimasti lesionati. Anche alla reggia di Buckingham, dove presentemente si trovano i Reali inglesi, la scossa è stata avvertita sensibilmente.

Risulta finora che non si sono avute a lamentare vittime umane.

La lotta elettorale bulgara ufficialmente iniziata

SOFIA, 8 pom.

Con il discorso programma pronunciato ieri dal Presidente del Consiglio Liapcef la lotta elettorale si può dire ufficialmente iniziata.

La lotta elettorale sarà impegnata principalmente tra il blocco governativo e il blocco di opposizione, detto popolare, che sono le due maggiori formazioni politiche tra le numerose che partecipano alla battaglia legislativa. Ben 14 sono i raggruppamenti comprendenti i candidati di 23 partiti, che sono scesi in lizza. I minori tra questi nella loro ricca gamma rappresentano varie idealogie parlamentari più a fondo personalistico che programmatico. Accanto al blocco così detto popolare è da notarsi un altro che si è venuto formando in questi ultimi tempi e che ha tendenza sinistreggiante e perciò detto di sinistra, che potrà assumere una parte importante nella lotta in considerazione delle sue mire demagogiche. Nonostante la campagna in grande stile condotta dai partiti governativi regna incertezza sull'esito degli scrutini generali.

La divisione navale francese ancorata a Durazzo

DURAZZO, 8 pom.

Proveniente da Taranto ha gettato le ancore ieri in questo porto la divisione navale francese di istruzione, al comando del contrammiraglio Descottes, accolta con gli onori d'uso. Dopo lo scambio delle visite con le autorità locali il contrammiraglio ha fatto, ritorno a bordo della nave ammiraglia «Duquesne».

Nel pomeriggio il contrammiraglio Descottes Genon, accompagnato dall'addetto navale per l'Albania Carlini, residente ad Atene, e dall'aiutante di bandiera si è recato a Tirana per fare visita al presidente del consiglio e al ministro degli esteri.

A Durazzo ha avuto luogo un incontro amichevole di calcio tra la squadra calcistica degli equipaggi degli incrociatori francesi e la squadra locale.

Voti e speranze del Pontefice

in un discorso ai dopolavoristi milanesi

CITTA' DEL VATICANO, 8

Quest'oggi il S. Padre ha ricevuto ottanta dopolavoristi della Ditta Bertarelli di Milano, con alla testa il loro direttore comm. Bertarelli Guido, l'ing. Mario, il dott. Achille.

Il S. Padre li ha passati in rassegna nella sala del Concistoro ed ha quindi rivolto loro un discorso. Ha dato il benvenuto tanto più cordiale in quanto venivano da Milano sua terra materna, e in quanto erano una rappresentanza di quei lavoratori, ai quali aveva a lungo pensato nell'emanare l'ultima sua enciclica Quadragesimo anno.

Sua Santità li ringraziava per essere venuti a Lui in un momento di particolari tribolazioni, accompagnate però sempre da consolazioni perchè quando si soffre per la giustizia e la verità è una consolazione il soffrire. A queste consolazioni il Santo Padre ne aggiungeva un'altra, quella cioè costituita dal fatto che le tribolazioni gli vengono dagli uomini, mentre da Dio non gli vengono che consolazioni ed Egli aveva la sensazione fisica che Dio era con Lui.

Ricordava che qualunque tribolazione della vita viene da Dio e che Dio talvolta permette il male a scopo di bene.

Bisogna confidare pertanto in Dio, perchè le cose importanti non stanno nelle mani degli uomini, ma in quelle di Dio. Di questa affermazione è una riprova la grande guerra, infatti gli uomini credevano che finita la guerra tutto fosse finito, mentre ancora l'umanità si dibatte in mezzo alle conseguenze della grande conflagrazione. Nei momenti difficili, bisogna abbandonarci con fiducia in Dio. E Dio gli faceva già sentire e vedere qualche cosa attraverso le innumerevoli attestazioni di filiale omaggio e simpatia, che gli pervenivano da ogni parte specialmente dai paesi più lontani. Tutto ciò rappresentava per il Santo Padre una ricompensa alle amarezze ed alle tristezze di questi ultimi tempi e gli dava la sicurezza più profonda e tranquilla che continuerà ad operare il bene e a moltiplicarlo e anzi a trarlo dal male.

Sua Santità infine concludeva impartendo a tutti i presenti l'Apostolica Benedizione.

Nel II anniversario della ratifica

ROMA, 8

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera sotto il titolo « Anniversario »:

« *Ricorre oggi 7 Giugno il secondo anniversario della ratifica dei Patti Lateranensi e i buoni cattolici d'Italia e del mondo che, anche in mezzo ai presenti dolori, hanno ancor vivo nel cuore l'entusiasmo suscitato dal solenne avvenimento, non mancheranno di pregare il Signore affinchè Egli che non vuole se non il bene e non permette il male se non a fin di bene, assicuri, nonostante tutto ciò che sembra impedirlo o ritardarlo, il conseguimento di quei beni che per la Chiesa e per l'Italia dovevano essere e saranno fonte e garanzia a quella auspicata Convenzione* ».

Nuovi indirizzi di devozione e d'affetto al S. Padre

ROMA, 8 pom.

Mentre da ogni parte d'Italia continuano a giungere al S. Padre fervidi indirizzi di devozione e d'affetto, l'*Osservatore* continua la pubblicazione delle più significative pervenute da ogni parte del mondo. Hanno inviato messaggi il Cardinale Arcivescovo di Malines, le Donne cattoliche del Belgio, la Gioventù cattolica femminile del Belgio, la Università di Lovanio, 450.000 donne francesi delle Leghe cattoliche, gli Studenti cattolici francesi, la « Vie Spirituelle » e la « Vie Catholique », l'Azione cattolica austriaca, il Vescovo di Danzica, quelli di Losanna, Ginevra e Friburgo, gli Studenti olandesi, il Vescovo di Tarragona. Dalla Spagna: le Congregazioni mariane, il clero e i fedeli di Barcellona, l'arcivescovo di Valladolid, il vescovo di Almeria, il vescovo di Guarda (Portogallo), il vescovo di Coimbra. Dall'America: i cattolici di Los Angeles, i Cavalieri di Colombo, i Seminari del Guatemala, la Lega Nazionale maschile e l'episcopato del Venezuela, l'arcivescovo di Montevideo, il Capitolo vescovile della Plata.

Commento di un giornale ungherese degli avvenimenti italiani

BUDAPEST, 8 pom.

Il giornale cattolico *Nemzeti Ujsag* dedica un simpatico articolo all'Italia. Dopo di avere accennato ai recenti provvedimenti governativi circa l'Azione Cattolica, scrive:

« Tutti i cattolici ungheresi guardano con trepida ansia il conflitto che si viene delineando tra la Santa Sede e l'Italia Fascista perchè, mentre nella coscienza e nel cuore di milioni di Ungheresi la Santa Sede e la sua potenza spirituale vivono in una luce incomparabile, la stessa società ungherese accompagna con attenzione di simpatia grande, lo svolgimento storico della potenza fascista italiana. Vi devono essere dei motivi molto seri per queste proteste che si concretano nelle parole del Santo Padre le quali non potevano risonare più amare, nè più severe nel condannare. Esse ammoniscono i cattolici italiani a stare scrupolosamente ai loro doveri, se pure alcuni elementi fascisti violarono essi il Concordato per una interpretazione errata dell'attività dell'Azione Cattolica. Oggi ognuno deve vedere che i limiti furono oltrepassati perchè l'Azione Cattolica non persegue fini politici ma soltanto scopi morali e religiosi che sostengono lo Stato e la società dappertutto come anche in Italia. L'azione cattolica non può mai essere in contrasto con le finalità del fascismo, perchè essa combatte il sovversivismo che minaccia la civilizzazione cristiana e la pace sociale. Il paganesimo moderno, il marxismo, la framassoneria, tutti gli elementi sovversivi anticlericali da Madrid a Mosca, stanno in attesa che questo deprecato conflitto produca una ferita insanabile. E stanno in agguato per vedere se si può mettere il Quirinale contro il Vaticano e se vi sarà un vincitore e un vinto, non importa quale, perchè per loro è identica la soddisfazione se l'uno o l'altro soccomba nella lotta.

« Già questa ansiosa attesa dei cattolici tutti, dimostra il cordoglio dei fedeli alla Chiesa che sono anche sinceri amici dell'Italia. Noi ungheresi che siamo stati testimoni storici di quei Patti Lateranensi che hanno lanciato un ponte fra opposte rive, superando ostacoli che parevano insormontabili, con tutto il nostro amore, e con tutta la nostra fede alla verità della Chiesa vogliamo credere che da questo contrasto non ne nascerà un conflitto insanabile con soddisfazione dei nostri nemici comuni. Ogni cordoglio di Roma è nostro cordoglio. Perciò la Nazione Ungherese guarda con ansia gli avvenimenti italiani che toccano i diritti della Chiesa e traggono fuori della giusta via il fascismo cui, per la grandezza della nazionalità italiana, l'Ungheria guarda e segue con sincera simpatia.

I voti dei cattolici spagnoli secondo "El Debate,,

MADRID, 8

El Debate il massimo e diffuso organo dei cattolici spagnoli che, come si ricorderà, ha ripreso le pubblicazioni dopo una lunga quanto ingiusta sospensione infittagli dal Governo repubblicano, dedica oggi un lungo e chiaro articolo alla situazione politico-religiosa in Italia.

Dopo aver riassunto la recente nota polemica sull'Azione Cattolica e i provvedimenti che ne conseguirono, il Giornale si domanda se si debba credere a una irrimediabile incompatibilità, fra la Chiesa e il fascismo, e risponde che ciò non dovrebbe essere almeno sul terreno della pratica.

« Perchè l'Azione Cattolica è una istituzione concessa, ammessa dal Trattato del DLaterano e dal Concordato, firmato contemporaneamente. Quindi il Regime non considerava incompatibili il Fascismo e l'Azione Cattolica ».

Il *Debate* continua dicendo che non si deve lasciare giudicare, ai moti impulsivi, tanto meno in questioni di tanta delicatezza e quando le opinioni non sono ancora provate.

« Se possono parere imprudenti e offensive alcune parole, si protesti dinnanzi a chi si mostra il supremo esponente dell'Azione Cattolica. Non è forse riconosciuta codesta istituzione da un Trattato internazionale? E non si sa chiaramente che la Chiesa soltanto desidera collaborare con i Governi, che accetta con schiettezza le indicazioni del Potere costituito, quando queste non intaccano l'essenza stessa della sua costituzione? Non siamo sospetti di partigianeria antifascista.

« Abbiamo esaminato sempre gli atti di governo, di Mussolini, con un criterio di giustizia e con piena serenità. Ne abbiamo elevate le lodi, ne abbiamo fatte le riserve. Come noi, in attitudine simile, v'è nel mondo una grande corrente d'opinione pubblica. Ma i nemici del fascismo sono immensamente più attivi e numerosi. Non sappiamo se vi è interesse ad aumentarli. Crediamo di no, e crediamo che i negoziati intrapresi con la Santa Sede si conchiuderanno in modo soddisfacente ».

Il *Debate* conclude col ripetere la sua « fervida e incondizionata adesione alla Santa Sede. Ora più che mai, noi ci uniamo nel pensiero e nella preghiera al Vicario di Gesù Cristo ».

La grave situazione in Lituania

Il Nunzio espulso con un pretesto

VARSAVIA, 8 pom.

Si ha da Kowno che nella mattinata di sabato il Palazzo del Nunzio è stato circondato dalla polizia. Un ufficiale, seguito da parecchi agenti, si è presentato al Nunzio ingiungendogli di far preparare immediatamete i bagagli e di collocarli in una vettura che lo attendeva innanzi al palazzo. Il Nunzio, avendo protestato, è stato condotto alla vettura e, sotto scorta, è stato trasportato alla frontiera lituano-tedesca.

I 7 giugno il Nunzio doveva prendere parte al Congresso Eucaristico che doveva aver luogo a Willkwyszki. Egli doveva parlare delle relazioni tra il Vaticano e il governo lituano. Il governo lituano ha giudicato che, accettando l'invito che gli era stato fatto di tenere una conferenza al Congresso Eucaristico, il Nunzio si immischiava nella politica interna della quale non avrebbe dovuto interessarsi.

L'espulsione di Mons. Bartoloni ha causato viva emozione nel corpo diplomatico di Kowno.

La dolorosa notizia dell'espulsione che viene a ferire così gravemente la vita della chiesa in Lituania, si ricollega a una amara odissea di precedenti. Non sarà male rievocarli qui.

Come si ricorderà, dal 1900 fino al 1926 governò la Lituania il partito democratico cristiano, il quale corrispondeva al «centro» tedesco. Esso venne poi sostituito da un governo di sinistra, il cui radicalismo provocò un colpo di mano militare, che il 17 dicembre 1926 mise il potere nelle mani del partito nazionalista (Tautininkai), partito assai minuscolo ma molto ambizioso. I democratici cristiani, invitati da principio alla tavola governativa, erano stati messi da parte come importuni già nella primavera del 1927; il parlamento, nel quale i cattolici tenevano la maggioranza, venne disciolto e decretata una nuova costituzione restrittiva alle autonomie finora garantite. Stato di guerra, censura di guerra, tribunale di guerra; tutto si chiamò — dittatura Voldemaras —.

Ma c'era una difficoltà. Un partito che nelle ultime elezioni del Seym su ottantacinque mandati, ne aveva conquistati tre aveva bisogno di guadagnarsi le simpatie di larghe masse prima fra tutte le simpatie della parte cattolica che costituisce l'86% della popolazione e quelle del clero. Per arrivare a ciò si credette passare attraverso un concordato con la Santa Sede. Ciò avvenne nell'autunno 1927.

L'accordo, che entrò in vigore il 17 dicembre 1927, parve nel suo tenore soddisfare entrambe le parti. I vescovi prestarono il prescritto giuramento, clero e popolo salutarono festosamente il concordato.

Il concordato tuttavia dovette ben presto subire da parte del governo delle interpretazioni del tutto arbitrarie.

Avvenne anche realmente l'incredibile: un documento colla firma di Gasparri fu fatto servire come arma principale contro i cattolici. Il regime Voldemaras divenne una dittatura alla Bismarck. Ecco i dati principali del calendario di questo Kulturkampf lituano:

1928-29: distruzione delle società cooperative con improvvisa sottrazione del credito e con la condanna (per presunti mancamenti), ordinata dall'alto a mezzo del tribunale di guerra dei capi della lega cristiana dei contadini. — Autunno 1929: processo contro il noto prelato Olsauscas per presunto assassinio di una donna. Il prelato, benchè non si potesse provare nulla contro di lui, venne condannato a 7 anni di carcere. — Intermezzo del settembre 1929: Voldemaras venne fatto cadere dai suoi stessi partigiani. Rimane una dittatura anonima che continua per la stessa via. — 1929-30: statizzazione sistematica di parecchi ginnasi privati cattolici mediante «scioperi di scolari», provocati d'ufficio. — Estate 1930: chiusura improvvisa di tutti i gruppi locali dell'associazione studentesca)Ateitininkai). — Autunno 1930: statizzazione della federazione degli scaut. Scioglimento dei gruppi degli scaut cattolici. Sospensione dell'organo di questi gruppi. — Dicembre 1930: con decreto n. 39126 del Ministero dell'Interno di qui innanzi dovranno esistere solo congregazioni puramente religiose. Tutte le altre organizzazioni, le quali oltre che di religione si occupano anche di educazione, istruzione, beneficenza, sport ecc. vengono considerate come non appartenenti all'«azione cattolica», di cui è parola nel concordato e si trattano perciò come i partiti politici.

La difensiva dei cattolici si sviluppò solo lentamente, anche per il fatto che qualcuno credeva in tutte queste misure si trattasse solo di una lotta contro il ricalcitrante partito cristiano democratico. In realtà però dal conflitto di due partiti s'era sviluppato da lungo tempo un attacco generale dello Stato contro lo Chiesa.

Nell'autunno del 1930 dopo lo scioglimento della federazione studentesca, la pazienza era esaurita. Una pastorale collettiva di tutti i vescovi bollava quest'atto come un'infrazione del concordato ed esigeva la riapertura dei gruppi studenteschi cattolici. Per quanto l'officioso «Lictures Aids» avesse in maniera oltre modo cinica qualificato tale procedere come «abbaiare di un cane alla luna», la lettera trovò grande eco. Studenti cattolici che la diffondevano assieme ad un proprio manifesto vennero processati dalla polizia e cinque furono mandati in prigione.

Intorno a capo d'anno il S. Padre dirigeva ai vescovi della Lituania una lettera, nella quale, dolorosamente e penosamente sorpreso delle difficoltà che vengono loro fatte, esprimeva loro piena fiducia.

Purtroppo, la parola del Papa non valse a scongiurare il conflitto.

I tentativi di recupero dell' "Egypt,, ripresi dai palombari italiani

BREST, 8 pom.

Come già l'anno scorso, i palombari italiani meraviglieranno il mondo dei tecnici della loro arte, misteriosa e perigliosa, nei lavori per il ricupero dell'*Egypt*, nelle acque dell'Atlantico.

L'Artiglio n. 2 erede dell'ardimento dell'Artiglio calato a picco qualche mese fa, nel ricupero di una nave francese carica di materiale esplodente, è partito da Brest qualche giorno fa, con mare calmo.

Giunto al raggio di mare entro cui è seppellito l'*Egypt*, lo sorprese il libeccio freddo e violento.

Bisognò abbandonare il campo per ritornare quando si fece relativa bonaccia.

Tre giorni faticosi occorsero soltanto per stabilire il contatto con l'*Egypt*, il cui carico è una miniera d'oro.

Eroe dei primi tentativi e sondaggi fu il palombaro Mancini.

Egli, nonostante la torbida inquietudine del mare, si calò per primo nella mattina di giovedì per una esplorazione a 120 metri di profondità. Alla prima immersione Mancini non ha potuto raggiungere la profondità voluta per la leggerezza dello scafandro. Riportato alla superficie, egli si è calato una seconda volta con lo scafandro appesantito di una grossa catena. L'apparecchio cominciò a fare acqua attraverso la connessura di un cristallo ed è stato nuovamente tirato a bordo per le necessarie riparazioni.

Mancini tenace compiè una terza immersione nel pomeriggio, toccando fondo con tale violenza da rimbalzare.

Dell'*Egypt*, nessun segno, nel colore oscurissimo del sotterraneo marino. Il vespero annunciò tempo peggiore per l'indomani, tingendosi di nubi rossastre.

Seguì una mattina di gran pioggia, che fece schiarire il cielo.

I palombari sbucarono un'altra volta dall'*Artiglio* per calarsi nel mare, che la pioggia aveva calmato.

Scesero Mancini, Lenci e Soldini.

Brancolarono parecchie ore. Ma l'*Egypt* restò invisibile, inafferrabile anche stavolta.

Sabato mattina, col sole, Mancini si calò con una torretta di osservazione.

Col soccorso di bombole d'aria la durò sino a tanto che distinse, netta, la sagoma dell'*Egypt*. Si trovò sospeso sullo squarcio simile a bocca di vulcano, che i palombari del l'*Artiglio* n. 1 avevano aperto l'anno scorso bersagliando con la dinamite i ponti dell'*Egypt*.

Determinato con precisione il punto in cui si è accasciata la carcassa, Mancini risalì alla superficie.

Siamo, se così può dirsi, al principio della fine.

Col metodo che Gianni, il palombaro leggendario definiva « una cosa molto semplice », l'*Artiglio* n. 2 affronterà in pieno appena il tempo sarà propizio, la demolizione dell'*Egypt*.

E, finalmente, la carcassa, vinta, lascierà scorrere quel fiume d'oro che tiene serrato dentro le sue fredde viscere.

Cappelline per la Messa a Budapest nelle principali stazioni ferroviarie

BUDAPEST, 8 matt.

Su richiesta delle Associazioni Cattoliche, le Ferrovie dello Stato hanno accordato che presso le Stazioni principali delle ferrovie si erigesse un altare per potere celebrare la Messa nelle primissime ore mattutine dei giorni festivi per comodità degli escursionisti. La prima celebrazione ha avuto luogo il giorno di Pentecoste.

Ancora dei Missionari Italiani e Cinesi uccisi e catturati nel Vicariato di Laohokow

LAOHOKOW (Cina) Giugno

E' stato finalmente possibile avere notizie dirette dal Vicariato di Laohokow intorno al massacro di Sacerdoti Cinesi e alla cattura di Missionari Italiani ,di cui più volte si è occupata la stampa Italiana in questi ultimi giorni. E così è possibile oggi confermare sostanzialmente, completare e rettificare le notizie pubblicate fin qui, non rispondenti in tutto a verità.

Il Superiore stesso della Missione di Laohokow, che è anche Amministratore Apostolico della medesima M. R. P. Alfonso Ferrini, nativo di Rignano Valdarno, con telegramma del 3 giugno diretto al M. R. P. Superiore Provinciale del SS. Stimate in Toscana, precisava i nomi degli uccisi e dei catturati nel modo seguente.

Gli uccisi sono quattro Sacerdoti Cinesi. Uno di essi, P. Bonaventura Zen dell'età di 66 anni, è Religioso Francescano della Provincia delle SS. Stimate in Toscana, perchè in questa Provincia egli era stato ammesso in giovane età alla professione religiosa, aveva fatto gli studi ed era stato ordinato Sacerdote, ritornando poi subito in Missione. Gli altri tre Sacerdoti Cinesi uccisi appartengono anch'essi all'Ordine Francescano come Terziari, e sono: il P. Tommaso Kou, benemerito Missionario di circa 70 anni, reso ormai impotente; il P. Gabriele Hou, di circa 33 anni, professore di letteratura cinese nel Seminario della Missione; il P. Benedetto Tcong di 27 anni, Sacerdote Novello.

Sono confermati i nomi dei cinque Missionari Italiani catturati, appartenenti tutti alla Provincia delle SS. Stimate in Toscana, e sono: Mons. Ermenegildo Ricci, Vescovo del Vicariato, e attualmente in riposo per ragioni di malattia, nativo di Montelabreve (Arezzo); il P. Igino Checcacci, nativo di Casalino (Arezzo), guardiano del nuovo Convento regolare di Missione; P. Germano Lazzeri di Castellazzara (Grosseto), Rettore del Seminario della Missione; P. Mansueto Maggini, nativo di Caprese (Arezzo), Economo del Convento; F. Luca Santini, nativo di S. Salvatore (Rimini) Religioso laico.

Tra i catturati si trovano pure due aspiranti Religiosi cinesi, certo Tcheng Oblato anziano, e un giovanetto aspirante di circa 16 anni. Era questa l'intera Famiglia religiosa di quel primo Convento Francescano della Missione, la quale, come si vede, fu tutta massacrata e catturata dai comunisti, mentre questi, assaliti il Convento in numero di circa seimila, se ne impadronirono e lo devastorono unitamente all'annesso Seminario. Tacendosi affatto nel telegramma dei Seminaristi, parrebbe confermato che essi si siano salvati con la fuga.

La cerimonia di chiusura a Budapest del centenario di S. Emerico

BUDAPEST, 8 matt.

Con un pellegrinaggio di Diecimila uomini cattolici al vicino Santuario di Mariabesnyo, si è chiuso il 2 giugno il grandioso ciclo delle feste centenarie di Sant'Emerico. Ne erano a capo il vescovo castrense mons. Hass, il sen. Carlo Huszar e vi ha preso parte anche il Nunzio moss. Rotta. Il senz. Carlo Huszar ha tenuto un discorso di circostanza nel quale ha messa in evidenza tutta la importanza religiosa e nazionale del centenario nel quale e per il quale i cattolici ungheresi hanno ravvivata e riconfermata la loro fede fattiva verso la Patria verso la Chiesa verso Dio. Ha ricordato inoltre le parole udite dalla bocca del Santo Padre in occasione della commemorazione della « Rerum Novarum »: verità e lume indefettibile per i cattolici che vogliono e debbono lavorare nel campo sociale.

Mons. Hass celebrò la Santa Messa e il Nunzio impartì la benedizione.

Nella stessa sera i pellegrini ritornati a Budapest, recanti ciascuno una torcia accesa, si recarono processionalmente nella Basilica di Santo Stefano e ivi cantarono un Te Deum di ringraziamento.

Le salme dei condottieri francesi della grande guerra inumate nella Cappella degli Invalidi

PARIGI, 8 pom.

Nei sotterranei della Cappella degli Invalidi sono state inumate le salme dei Marescialli e generali che hanno esercitato un alto comando durante l'ultima guerra. Alla cerimonia hanno assistito il Presidente Doumergue, i membri del Governo, numerosi ufficiali, le rappresentanze degli ex combattenti e delle famiglie dei Caduti. Presso la tomba di Napoleone sono state collocate le salme di tutti i capi, fra le quali quelle dei Marescialli e generali Nivelle, Mangin, Maunoury e Berthelot. Durante la cerimonia il ministro della Guerra Maginot ha pronunciato un discorso esaltando la valentia dei capi ed i servizi immensi da essi resi alla Francia.

LIBRI RICEVUTI

FILIPPO CONCONI — *Le fonti della biografia antoniana* — Padova, Libreria Antoniana, 1931. pp. 248, lire 24.

Questo volume raccoglie tutti i documenti che attualmente possediamo intorno alla vita di S. Antonio da Padova. Il materiale documentario è molto scarso e non sempre attendibile: occorre, per potersene servire, sottoporlo a una critica rigorosa, in quanto che non si riesce mai a delimitare con sicurezza fin dove arriva la realtà e dove comincia la leggenda. L'edizione, che F. Conconi procura, delle fonti della biografia antoniana, è accuratissima: precede una ampia introduzione, nella quale sono discusse le questioni diplomatiche riferentisi alla trasmissione dei testi biografici antoniani ed anche quelle riguardanti l'autenticità delle opere attribuite al Santo.

L'edizione comprende: Le leggende, il *Liber miraculorum*, le cronache, i documenti posteriori, notizie agiografiche. E' fornita di note, ricche di riferimenti molto utili; di un indice, di postille. Costituisce, insomma, un ottimo contributo alla celebrazione del Centenario Antoniano.

I lavori al Congresso di Stomatologia

FIRENZE, 8 pom.

La Sezione nazionale di stomologi odontoiatri del Sindacato dei medici si è riunita a convegno con l'intervento dell'on. prof. Morelli Commissario del Sindacato nazionale dei medici e dall'on. prof. Amedeo Perna fiduciario nazionale della suddetta Sezione, per una grande manifestazione culturale e sindacale.

Vivamente acclamato, sorge a parlare per primo l'on. prof. Perna, il quale rileva come la qualità e il numero degli intervenuti sono la consacrazione migliore della necessità dell'unione degli stomatologici e gli odontoiatri, unione divenuta oggi realtà vivente. L'oratore ricorda il vecchio voto dei pionieri della Federazione stomatologica italiana perchè tale unione si verificasse.

Dopo avere accennato alla legge del 5 giugno 1930, e ai recenti statuti del Sindacato, dimostra la utilità di questa unione, affermando che essa ha giovato immensamente a ricondurre la serenità negli animi e a favorire in tal modo una maggiore protezione.

Esamina poi acutamente e analizza i vari problemi da trattarsi, si sofferma sulla odontoiatria sociale, che per essere tale richiede la cura specialmente delle classi povere, e auspica che nelle scuole e Asili sia adibito un odontoiatra indispensabile per una accurata profilassi dentaria. Si intrattiene quindi con grande competenza ed esponendo idee pratiche su problemi riguardanti le casse di previdenza, le mutue, il giornale della Federazione medica, l'invalidità e vecchiaia, e termina con un alto elogio all'avvenire della famiglia sanitaria.

Si passa quindi allo svolgimento dei lavori. Sul primo argomento, « Congressi Internazionali », si intrattengono con interessanti discorsi i congressisti Beretta e Coja e l'on. Perna. Sul tema « Miglioramenti economici », dopo ampia discussione si nomina una Commissione composta dei dottori Secreti, Moramarco e Mingoli per studiare le modalità circa le questioni economiche interessanti gli odontotecnici.

Sul terzo tema: «Profilassi orale nazionale », si approva dopo discussione degli on. Morelli e Perna e dei dott. Di Mento e De Massei ed altri, un ordine del giorno così concepito: « Data l'importanza della profilassi delle malattie dei denti, la quale è da considerarsi tra i più efficaci mezzi di miglioramento della razza e di prevenzione di molte malattie, l'assemblea fa voti che si crei un commissario governativo esperto in tale disciplina che organizzi e sviluppi un così importante servizio nella comunità specialmente infantile ».

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno la seduta è tolta fra i più vivi applausi.

Onorificenze a ufficiali della R. Marina

ROMA, 8 matt.

Nel prossimo foglio d'ordini del Ministero della Marina saranno pubblicate le seguenti onorificenze cavalleresche dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro conferite in occasione dello Statuto a personale della R. Marina. Grande uff. Ammiraglio di squadra Gino Ducci. Comm. Ammiraglio di Divisione. Luigi Heukensfeldt Slaghek Fabbri, tenente generale genio navale Giovanni Chetin Direttore generale Alfredo Amici. Ufficiale Ammiraglio di Divisione armi navali Eugenio Minisini, Contrammiragli Guido Vannutelli e Federico Castracane Maggior Generale Medici genio navale Alfonso Falso e Giovanni Mola, capitano di vascello Alberto Villa Dilda colonnello genio navale Pasquale Fortunato. Cavaliere: capitani di fregata Stefano Missichè Gaetano, Sassone Gino, Canavesi Alberto, Dezara Luigi, Castagna Alberto, Ghè Ferdinando, Zezi Sergio, Fontana Edoardo, Scozia Di Calliano, tenenti colonnelli: genio navale Mario Colognese Emilio Mario Ponzo e Mario Marsigliani, capitano di fregata armi navali Ugo Ruelle, tenenti colonnelli Commissari Guido Cesarano Carlo Coloniato e Gennaro Avio, professore Ordinario prima classe del R. Istituto Idrografico Giovanni Forni, tenenti colonnelli Medici Giulio Ceccherelli Enrico, Cavallini e Mario Peruzzi.

Le rassegnate giornate dell'uomo di Collegno

TORINO, 8 pom.

L'uomo di Collegno si è dovuto sottoporre ieri al taglio della barba e dei capelli, secondo le prescrizioni del regolamento carcerario.

L'operazione non fatto apparire sul suo volto nessun segno di turbamento. Egli persevera in una specie di malinconica rassegnazione insistendo a dichiarare di non essere il nominato Mario Bruneri, ma Giulio Canella.

L'unico episodio interessante della giornata è stato l'arrivo alle carceri giudiziarie di numerosi telegrammi indirizzati al «professore Giulio Canella» che sono stati rispediti dalla Direzione delle carceri ai mittenti, in quanto il destinatario risulta sconosciuto.

Non si sa ancora quale penitenziario accoglierà l'uomo di Collegno, ma le pratiche relative sono già in corso e presto si riuscirà ad essere edotti anche su questo dettaglio del lungo dramma.

Un serpente nella cassa di un morto

CASSINO, 8 pom.

Al cimitero di Cassino è avvenuto un incidente poco piacevole. Si stava rimovendo una tomba da cui i parenti dell'estinto volevano togliere i resti per collocarli in un'urna: quando dopo aver aperto la cassa di legno i presenti furono messi in precipitosa fuga dall'apparire di un enorme serpente che, attorcigliandosi e dimenando la coda, la faceva da padrone nella cassa funebre, dove il corpo dell'estinto, dopo parecchi anni, si trovava ancora intatto.

Lo spavento dei presenti fu tanto più grande inquantochè la presenza del serpente era inspiegabile, non essendovi attorno alla cassa traccia alcuna di effrazione attraverso la quale l'animale potesse essere entrato. Tornata la no inquilino dal lugubre appartamento.

Un giornalista ricevuto dal S. M. il Re

ROMA, 8 pom.

Ieri S.M. il Re ha ricevuto in udienza privata il giornalista Vittorio Foschini reduce da un viaggio nell'Africa Occidentale ed Equatoriale.

La stitichezza e l'indigestione non dovrebbero essere trascurate, perchè esse sono causa di molte altre serie affezioni, a cui andiamo soggetti. Una dose tempestiva di BILAX, le vere pillole lassative, terrà regolato il vostro sistema. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen C. Giongo, Milano (137).

PER LA FESTA DEL S. CUORE
e la consacrazione delle Famiglie
Oleografie del S. Cuore (Batoni)

Formato 19×26 L. 55% - Formato 24×31 L. 65% - Formato 32×42 L. 160% - Formato 24×34 in nero L. 20%.
Immagini da libro L. 3,50% - Immagini fine con labbro oro L. 10% - Immagini su cartoncino uso cornice L. 22%.
Pagella con la preghiera riparatrice di S. S. Papa Pio XI L. 7%.
Ordinazioni alla: LIBRERIA S. CUORE - SEDEGLIANO (Udine).

NOVITA'
P. Roberto Da Nove
PICCOLE VIRTU'
Individuali e Sociali
(Una parola all'anima)
Elegante volume in 16o, contorno rosso ad ogni pagina Lire 8.—
Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
(Via Vescovado, 1) VICENZA

ZANARDI
TINTORIA :: Oberdan 43

Giornali di resa
vendonsi presso
l'Amministrazione
de
L'Avvenire d'Italia
Bologna - Via Mentana 4
al prezzo di
Lire 70
al Quintale

Statue Religiose
Via Crucis
Presepi - Cornici
Arredi Sacri
Diverse lavorazioni, misure e prezzi
*
Prima di fare acquisti visitare il nostro magazzeno
*
"BONONIA,, ARTE SACRA
Via Altabella 8 - Bologna
telef. 22730

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. Orsola
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-5[illegible])
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i [illegible]

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. [illegible] Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. [illegible] Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la [illegible] Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, [illegible] Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle [illegible] — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano [illegible] Bonaventura Cavalieri
Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
OCCASIONISSIMA Scat 15-20 [illegible] pedo, ora furgone, gomme semin[illegible] bollata a tutto 1931 vendo L. [illegible] volgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

4 Capitali, Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
VENDONSI Stabili redditizi d'occasione. Poderini vicinissimi città. [illegible] Ghirlanda, 4.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole
GIOVANE VENTIQUATTRENNE [illegible] chigiano serio, buona cultura, [illegible] tro anni pratica giornalistica [illegible] rebbesi subito con miti pretese, [illegible] quotidiani, case editrici, ufficio [illegible] pa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato — Riserve L. 580.000.000
Direzione Centrale MILANO - Piazza della Scala
Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI. LONDRA - NEW YORK - SMIRNE
Filiali in Italia: Acireale Alessandria - Ancona - Aosta - Asti - Avellino - Bari - Barletta - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanisetta - Canelli Carloforte - Carrara - Castellamare di Stabia Catania - Codogno - Como - Cosenza - Cuneo - Cuorgnè - Ferrara - Firenze Fiume - Foligno - Forlì - Frosinone - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Iglesias - Imperia I (Porto Maurizio) Imperia II (Oneglia) - Ivrea - Jesi - Lecce Lecco - Livorno - Lucca - Macomer - Mantova - Messina Milano - Modena Monza Napoli - Novara - Nuoro - Oristano - Padova Palermo Parma Pavia Perugia - Pescara - Pescia - Piacenza - Pisa Pistoia Prato Ravenna Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rieti - Roma - Rovereto - Rovigo - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - S. Giov. a Teduccio - S. Remo - Sassari - Savona - Schio - Secondigliano Seregno Sestri Ponente - Siracusa - Sora - Sorrento - Spezia - Taranto - Terni - Tirano - Torino - Torre Annunziata - Tortona - Trapani - Treviso - Trieste - Udine - Valenza Valle Mosso - Varese - Velletri - Ventimiglia Venezia Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1931 - Anno IX

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e Fondi a disposizione	L. 513.078.015,25	Capitale Sociale	L. 700.000.000,—
Portafoglio Buoni del Tesoro e «Littorio»	» 4.200.672.105,25	Riserve	» 580.000.000,—
Effetti all'incasso	» 121.618.026,50	Dividendi in corso ed arretrati	» 2.061.[illegible]
Riporti	» 689.443.288,85	Depositi a risparmio ed in C. Corrente	» 1.384.653.[illegible]
Valori di proprietà	685.636.561,15	Corrispondenti Saldi creditori	» 7.096.290.[illegible]
Partecipazioni Bancarie e diverse	» 679.131.872,45	Cedenti effetti per l'incasso	» 214.323.[illegible]
Corrispondenti Saldi debitori	» 3.244.123.163,—	Creditori diversi	» 204.360.[illegible]
Debitori per accet.	» 656.343.734,35	Accettazioni Comm.	» 656.343.[illegible]
Debitori diversi	» 229.039.294,75	Assegni in circolazione: Ordinari L. 70.278.409,55; Circolari L. 124.698.519,—	194.976.[illegible]
Beni stabili	» 77.014.818,—	Creditori per Avalli	907.531.[illegible]
Mobilio ed impianti diversi	» 1,—	Avanzo Utili Esercizi precedenti	29.694.[illegible]
Debitori per avalli	» 907.531.396,30	Utili dell'Esercizio corrente	» 33.396.[illegible]
	L. 12.003.632.276,85		L. 12.003.[illegible]
Valori in deposito:		Depositanti di Valori:	
a cauzione servizio	» 9.493.811,—	a cauzione servizio	» 9.493.[illegible]
a garanzia operaz.	» 964.329.408,—	a garanzia operaz.	» 964.329.[illegible]
a custodia	» 5.670.203.888,—	a custodia	» 5.670.203.[illegible]
	L. 18.647.659.383,85		L. 18.647.659.[illegible]

I Sindaci
Dott. Rag. M. Luporini
Dott. A. Moretti — Rag. A. Olivieri
Rag. L. Stobbia

La Direzione
BATTINELLI — R. ANGELICI
Il Capo Contabile
G. F. SMANIA

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

che cosa è il
"CINZANINO"?

MUSEO

Io vado a visitare i musei per divertirmi. C'è molta gente che non li sa apprezzare in questo senso. Quelli, per esempio che sanno molto, che non vi entrano se non per motivo di studio, che ci vanno come a una lezione universitaria. Gente che troverebbe profano e irrispettoso parlare di divertimento a proposito di una cosa così seria. Gli altri sono gli ignoranti sistematici che sfuggono musei e gallerie perchè suppongono di non trovarvi nulla che, confrontato con la loro ignoranza, non le dia inopportuno risalto. Fra questi poi si trovano gli astensionisti puri, che non vi mettono piede per tutto l'oro del mondo e gli scrupolosi, i tormentati che si fanno un dovere di andarvi perchè è scritto nella guida, perchè la coinquilina del primo piano domanderà, al ritorno dal viaggio, se hanno visitato questo e quello, e perchè insomma è costume di andare e si va. Queste vittime innocenti sono belle da vedere, quando procedono di sala in sala con un passo imparziale e si fermano colpiti dalla grandezza, poniamo, di un vaso greco o dal colore del sangue dipinto con insolita vivacità su un quadraccio tutto pieno di manigoldi. Gente magnifica sopratutto quando vede un altro visitatore che se la spassa, che corre di qua e di là come un cane sulla pesta, che appare ilare ed esaltato come se lo avessero lasciato libero nel negozio di un confettiere. Hanno allora certi sguardi attoniti, perplessi come di chi, posto davanti a un problema insolubile, veda altri risolverlo, senza fatica e scherzandoci su come se si trattasse di una cosa di nessuna importanza.

Devo dire che il tipo del visitatore che prende i musei con allegria è raro. Ci sono io, per esempio; io che posso rappresentare la via di mezzo fra il sapiente e l'insipiente. In mezzo, dicevano gli antichi, sta la virtù, ma avrebbero potuto dire anche una certa felicità. Io non sono sapiente, oh no! In vita mia non m'è stato mai concesso il gaudio di visitare un museo col programma preciso di acquistare cognizioni sopra un dato argomento. Ci sono sempre andata per mio piacere, senza scopo più nobile di quello di divertirmi. Non sono nemmeno ignorante in senso largo. Mi hanno dato quel tanto di cognizioni che basta per capire la ragione che ha indotto a chiudere un oggetto in una vetrina suggellata o, se è una pittura, ad appenderla al muro come cosa veneranda. Questo e ninete più. Ma mi basta.

E' vero che visitare il Museo è stato uno dei prediletti passatempi della mia infanzia. Era sempre quello modesto della mia città natale e mi cifacevo condurre una volta o due all'anno, nelle belle mattine di primavera e di domenica, quando si entrava gratis. Sì, il sole era indispensabile per andare al Museo, altrimenti avrei perduto lo spettacolo del cortile chi, con le piccole aiuole, col putto allungato, con i suoi portici ai fianche dal mezzo della vasca, nel centro, gettava verso l'alto, e il sole, le perline d'argento del suo zampillo avaro. In quel cortile cominciava il mio rapimento e, fatti gli scaloni, saltavo a piè pari le stanze dove erano raccolte suppellettili ed armi delle età più lontane. Erano file di ciottolini, serie interminabili di frammenti d'osso, qualche coccio rozzo, scabro, nero. I cartelli portavano paroloni furiosi — Età paleolitica, età neolitica, stazione terramaricola o cavernicola — e via di seguito, nomi che mi sembravano più adatti a fare il solletico che ad esser scritti in quelle grandi lettere nere. Ecco quel che si guadagna a invecchiare: si acquistano gusti senza perdere, quando si può, quelli di prima. Adesso la sezione che in quel tempo mi sembrava insignificante, mi piace più di tutto. E non perchè io abbia acquistato una competenza, anche piccola, in materia. Ma a confrontarli uno con l'altro quei sassolini, quelle scheggie di osso foggiati a gran fatica, ci si sente portati alla meditazione e in contatto con un genere umano remoto, oscuro eppure non troppo dissimile da quello in mezzo al quale viviamo. A forza di fantasticare si sente il rapporto che c'è fra una di quelle pietruzze acuminate e una locomotiva elettrica. E questo dà un piccolo brivido... tutti sanno che il brivido è la parte culminante di ogni divertimento.

La sala dove, da bambina, io trovavo le mie delizie, era la maggiore di tutte, nel mezzo. Per chi non la conosce varrebbe la pena di descriverla quella grande sala in penombra, con sprazzi di luce qua e là, con affreschi etruscanti alle pareti, una lunga vetrina nel mezzo e vetrine intorno. Forse varrebbe ancor più la pena di essere eruditi per illustrare le sue collezioni superbe. Ma, nella mia immaturità di allora, io apprezzavo sopratutto l'insieme di emozioni che essa mi offriva e che si potrebbero comprendere in due gravi parole: «bellezza e morte». Morte innanzi tutto. Vi si trovano, sotto grandi lastre di vetro, tombe intatte, nello stato medesimo in cui furono rinvenute dagli scavatori. Tombe «a inumazione», avverte il cartello. Là, fra la creta bianchiccia, teschi enormi ridevano un tragico riso con la mascella distorta; gli scheletri sgranavano le bianche ossa nel fango disseccato e da quella terra e da quegli ossami affioravano ingenui ornamenti, là un braccialetto di perline azzurre, qui una fibula di bronzo, elegantissi-[illegible] mio, che ammonimento!

Allora non sentivo l'ammonimento, sentivo quell'orrore della morte che è proprio de l'infanzia, quando ancora l'esperienza non ha dimostrato all'istinto la parte grande che la morte ha nella vita. Orrore e fascino: perchè tanta più paura mi facevano quelle tombe, tanto meno era possibile per me, distoglierne lo sguardo. Mi batteva il cuore, arrossivo, un turbamento quasi di peccato mi mordeva la coscienza. Eppure guardavo. Mio padre che mi accompagnava, adulpreda a sentimenti forti, due quasi drammatici. Era molto raro che mio padre si rammentasse d'aver con sè una bambina di pochi anni.

Quanto alla bellezza bisogna che io dica che non mi parlava allora come più tardi, dai magnifici vasi greci, dalla sobria eloquenza dei loro fregi che ragionavano di miti secolari. La bellezza che mi incantava era quella delle fibule di bronzo — ce n'erano migliaia — delle ampolline, degli alberelli da profumi e da unguenti, delle collane di perle. Quegli oggetti minuti mi assorbivano come in un abisso di ammirazione e di desiderio. Erano davvero di una grazia genuina, di colori vivi, di forme gentili. I gran crateri, le tazze conviviali, le patere istoriate mi ispiravano, più che un godimento, un rispetto misto di soggezione, mentre quei piccoli oggetti sembravano messi lì apposta per me. E credo che — avevo allora molto più fantasia che non ne abbia oggi — io potessi immaginare vagamente il mondo perduto in cui, così tenui e graziosi, avevano avuto la loro parte. Mio padre non mostrava avversione per i miei gusti puerili, non cercava di attirare il mio interesse da quei frivoli monumenti di vanità remote a più degni oggetti di meraviglia. I nostri colloqui erano piuttosto strani. Egli mi parlava seriamente dei fatti suoi nei quali, io, pur prestando attenzione, non potevo capire niente. Io gli parlavo animatamente dei fatti mei nei quali, credo, egli capiva ancor meno.

E vivevamo insieme noi due soli, uomo e bambina, chiusi ciascuno in un suo mondo estraneo ed ermetico. Eravamo incomprensibili l'uno per l'altro e, fra alternative di rabbuffi e carezze, buoni amici.

Così, giacchè mi sono affezionata ai musei da bambina, ci vado ancora come una bambina. Non provo più le grandi emozioni di allora, ma mi sento subito eccitata forse per riflesso di quelle impressioni primitive e incancellabili. Guardo ogni cosa con occhi di meraviglia, tutto mi pare strano e pieno di senso. Quando una nozione fondata non mi serve, interpreto le cose che vedo, secondo una ipotesi fantastica che il cervello mi suggerisce subito. Mi sento elettrizzata, potente, euforica. Se ho qualcuno con me commento, faccio gesti, divento ciarliera. E gli altri visitatori mi passano accanto stupefatti, domandandosi dove trovo il pretesto in un luogo simile, per divertirmi così...

Emilia Salvioni

S. E. Lessona in Cirenaica

BENGASI, 8 matt.

S. E. Lessona continua le sue escursioni in Cirenaica vivamente compiacendosi della situazione precisa della colonia quale è stata rinnovata dalla azione energica ed efficace del Vice Governatore generale Graziani. Ieri il Sottosegretario di Stato alle Colonie accompagnato dal gen. Graziani partito in treno speciale da Bengasi raggiungeva Soluk e poscia Sidi Ahmed el Magrum restando ammirato dell'ordine perfetto che regna in questa zona. Il sottosegretario ha visitato quindi le zone circostanti che per cura e sotto sorveglianza dell'ufficio agrario del governo della Cirenaica vengono iniziate alla coltura razionale più proficua del suolo. Tornando nel pomeriggio a Bengasi dopo una visita a Ghemines S. E. ha avuto modo di osservare i lavori della strada del sud bengasino che procedono alacremente. Nel pomeriggio S. E. Lessona ha visitato la casa del Fascio.

Stamane prima delle 5 ancora accompagnato da S. E. Graziani dalle varie autorità il sottosegretario alla colonie partiva nuovamente da Bengasi con treno speciale alla linea che sale al Gebel Achdar sostando ad El Abiar.

E' seguita la cerimonia della posa della prima pietra della Chiesa dell'El Abiar con la benedizione impartita dal vicario apostolico Padre Lantrua. Indi ripreso il treno S. E. Lessona ha raggiunto Sidi Majus, ha visitato la concessione Joung di circa 2800 ettari e Barce.

Nel pomeriggio si spingeva in automobile sino sul ciglione del secondo gradino gebellico ove procedono i lavori della strada per Massaua spingendosi sino ai lavori della strada che condurrà a Cirene e Derna.

Tornato verso Barce e visitate altre plaghe in corso di bonifica e partilarmente la fattoria Cerasola, S. E. e il seguito in automobile per la via Tocra rientravano verso sera a Bengasi.

Un aerodromo nel cuore di Londra

LONDRA, 8 matt.

Se il progetto, che importa una spesa di 5 milioni di lire sterline, di costruire un aerodromo elevato presso la stazione diKing's Cross verrà messo in esecuzione tra poco tempo anche i più giganteschi aeroplani per passeggeri e merci potranno atterrare e levarsi in volo proprio nel cuore di Londra. [illegible] missione composta di finanzieri, di architetti e di ingegneri la quale quando avrà ottenuto la necessaria autorizzazione da parte del parlamento intende costruire una enorme stazione terminale ferroviaria e aerea sul posto ora occupato dalla ferrovia presso la stazione di King's Cross. Il progetto richiederà tre anni di lavoro per essere completamente eseguito e con esso effettivamente l'aerodromo di Croydon verrebbe portato nel centro di Londra. (Agenzia Stefani).

LA SOLENNE CHIUSURA all'Accademia dei Lincei

L'assegnazione dei premi

ROMA, 8 pom.

La Reale Accademia Nazionale dei Lincei ha tenuto la solenne seduta di chiusura dell'anno accademico alla Augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

Alla cerimonia sono intervenuti il Grande Ammiraglio Duca Thaon De Revel socio onorario dell'Accademia, S. E. il Duca Borea D'Olmo Prefetto di Palazzo di S. M. il Re, l'on. Dudan per la Camera dei Deputati, S. E. Volpe e S. E. Orestano della R. Accademia d'Italia, numerosi membri del Corpo Diplomatico, i rappresentanti del Governatorato dell'Amministrazione Provinciale e di varie autorità civili e militari, tutti i soci dell'Accademia dei Lincei e numerosi invitati. Ad attendere i Sovrani erano il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il sottosegretario di Stato all'Educazione naz. on. Di Marzo, il sen. Scialoja presidente dell'Accademia con i membri del Consiglio di Presidenza sen. Garbasso vice presidente, sen. Fedele, prof. Parravano e prof. Limmosevich.

Alle ore 16 sono giunti i Sovrani: S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante di Campo Generale marchese Asinari di Bernezzo e S. M. la Regina dalla Dama di Corte marchesa Leonardi. I Sovrani ossequiati dalle Autorità si sono recati nella sala delle adunanze dove il loro ingresso è stato salutato da scroscianti prolungati applausi. Il Presidente dell'Accademia prof. Vittorio Scialoia presi gli ordini da S. M. il Re inizia la seduta riferendo sull'attività dell'Accademia nel corso dell'anno attività che è documentata abbondantemente dalle numerose ed importantissime pubblicazioni dedicate a problemi che interessano tutti i campi dell'alta cultura. Il presidente ricorda quindi i soci italiani e stranieri scomparsi durante l'anno, annunca i risultati delle elezioni dei nuovi soci e passa a proclamare i vincitori dei premi conferiti dalla accademia in seguito ai vari concorsi le cui motivazioni sono state lette du vari accademici. I premi di S. M. il Re sono stati così assegnati: per l'astronomia ai professori Abetti e Vittorio Nobile. Per la chimica al prof. Francesco Giordani, per la Filosofia al prof. Giovanni Vidari.

Il premio istituito dal Ministero dell'Educazione Nazionale per incoraggiare l'attività scientifica dei professori di scuola media ed assistenti universitari sono stati così assegnati: Per le scienze fisiche e matematiche ai professori Guido Ascoli e Giulio Natta per la scienze storiche e filologiche, ai proff. Chiaudano e Dante Olivieri per le scienze naturali al prof. De Rasmo Geremia per le scienze filosofiche al prof. Gallucci Generoso. Sono stati inoltre assegnati il premio Carpi al dott. Angelo Migliavacca ed il premio Sella al dott. Giorgio Todesco.

Non sono stati attribuiti i premi del Ministero dell' Educazione Nazionale (Istruzione Nautica nè il premio Grassi); dopo il discorso del Presidente il socio nazionale prof. Guido Mazzoni ha parlato su «I viaggi nella letteratura italiana» vivamente applaudito.

Terminata la cerimonia i Sovrani si sono intrattenuti affabilmente con i vari accademici e poco dopo le 17, ossequiati dalle autorità e salutati da una nuova manifestazione di omaggio, da parte degli accademici, e degli invitati hanno lasciato la Reale Accademia dei Lincei.

BILANCI DELL'ARTE CRISTIANA

Primo sguardo alla Mostra internazionale di Padova

PADOVA, 8 pom.

Ecco delle cose nuove: in un padiglione che sopravvanza in modernità l'interno, pur modestissimo, della recente mostra Romana; un nu meroso gruppo di pittori che fanno con serietà dei tentativi d'iconografia cristiana; e infine una mostra d'arte dalla quale troviamo banditi pressochè tutte le ripetizioni del quadro sacro inteso nel senso comunemente ritenuto tradizionale.

Era forse lecito attendersi, nel giuoco dei contrasti che caratterizza i movimenti artistici d'oggi, qualche cosa come una «rivincita» dei ripetitori ed epigoni dell'800; è forsanche una vera e propria invasione dei fabbricanti di statue piluccate, di pale bastarde, e insomma di quella schiera anonima e altissima cui pare, o pareva, assegnato il compito di illustrare le cose religiose e ricordare ai posteri il nostro sentimento intorno ai Misteri, ai Santi e ai Beati.

Per essere esatti è necessario dire che tanto i professionisti dell'arte sacra quanto gli altri non hanno ancora impresso nella storia delle arti un segno del nostro tempo, accettabile come degno e definitivo. Ma questo dipende dalla mentalità religiosa e artistica degli artisti, sopratutto ed è legato al disagio in cui l'arte moderna si trova ancora.

Chi avesse la voglia di sapere, a proposito, quale sia il pensiero della gente ascolti i commenti dei visitatori della Mostra padovana: pareri discordantissimi si incrociano espressi ad alta voce: c'è chi ha la nostalgia di quell'iconografia sopra non lodata ma che a certa mentalità offre una certa sicurezza di valutazione, e c'è chi non teme di dichiararsi in favore dei modernissimi tentativi. In ogni caso chi ha ragione è la nostalgia della bellezza e della spiritualità e ci sembra di fare onore agli ordinatori della mostra nonchè all'arte cristiana che verrà, dicendo eccellente l'iniziativa, ottimi i criteri di selezione, e in certo senso confortante la dimostrazione. Così e non in altro modo potremo fare qualche cosa e dare un carattere anche artistico alla nostra partecipazione alle cose di questo mondo; ma occorre far sul serio e legittimare il diritto delle nuovissime correnti artistiche d'occuparsi di arte cristiana con una preparazione che non si fa nel tempo liminato alla fabbricazione d'un quadro o d'una statua per una mostra qualunque, ma che deve essere prima di tutto «interiore» e poi continua e confortata dalla comprensione cordiale e intellettuale dei sacri soggetti.

Su queste colonne abbiamo letto di esercizi spirituali per gli artisti. E' giusto, è doveroso. Allo stesso modo che un vignettista deve comprendere profondamente lo spirito, il carattere, la necessità delle figurine che gli servono di modello o di pretesto, un artista deve essere compreso di quel che fa, per averlo vissuto in devozione, a scanso di involontariamente bestemmiare oppure di «sentire» il soggetto sacro come pretesto profano.

Insomma per fare dell'arte sacra bisogna essere buoni cattolici e avvicinare il soggetto con sentimento cattolico. Che cosa si può pretendere da un pittore il quale non sappia nulla del sublime Rapporto che è fra le persone della Sacra Famiglia?

Per un pittore profano, o scettico o indifferente o, diciamo la parola, ignorante, la Sacra Famigila è una famiglia interessante fino a quel certo misticismo vago che è il falso orgoglio di nostri artisti moderni, e niente altro. Per bravo ed agile che sia un artista nelle condizioni che diciamo non saprà immedesimarsi della propria opera che con la diligenza d'un attore di teatro; cioè la «sentirà» di riflesse per virtù d'un impulso razionale e per quel tanto che basta a dipingere.

E' ben lontana questa esaltazione dalla religiosa comprensione e vita d'un artista cattolico. Con questo pe taltro non si vuole dire che un cattolico artista possa fare dell'arte sacra. Anzi occorre dissipare tale equivoco che apre la finestra ai numerosissimi mestieranti dell' arte, forse religiosi, ma assolutamente inetti ad onorare il Signore con opere degne.

L'accettazione degli artisti «modernissimi è quindi da parte degli ordinatori della Mostra di Padova un atto di coraggio, di stima e insieme un invito che rivela una cordialità d' accoglimento veramente cattolica. Ma un invito, non bisogna dimenticarlo. E' stato fatto credito agli artisti moderni: sta ad essi mostrarsene degni.

* * *

Più si riflette, meglio appare opportuno ed insieme coraggioso l'accoglimento. Non sono ancora smorzati gli echi del contrasto fra i cosidetti «tradizionalisti» dell'arte profana e i modernisti; cioè fra i mestieranti e i ripetitori della «bellezza» accreditata presso certo pubblico, e i «novatori». Il cosidetto '900 non ha una buona riputazione ed è in pieno sviluppo la battaglia dei pochi contro i più, battaglia che coinvolge non solo l'arte ma la mentalità, il pensiero, le aspirazioni d'un popolo intero. Non si tratta soltanto di quadri ma di forze in contrasto. Dietro l'on. Basilio Cascella che insorge alla Camera dei deputati contro il novecentismo c'è l'inquietitudine di chi non può o non vuole comprendere altro che l'epoca moribonda della goffaggine del gusto e della vita. Quando l'on. Oppo è insorto a difendere gli artisti moderni sapeva di non avere al fianco che poca gente contro la moltitudine che confortava «idealmente» l'on. Cascella; ma era certo d'esser nel giusto. Ebbene questa Mostra d'arte sacra ci pare una conferma della legittimità del secolo XX, d'esistere, di operare; una dimostrazione di forza e di speranza.

E' riuscita ad avere una fisionomia generale che fa tollerare e discutere anche le cose più scadenti in fatto di gusto e di opportunità; che fa considerare con simpatia ciò che ha un minimo di importanza come segno di comprensione e valore di risultato.

Già che ci siamo, vogliamo subito rilevare che gli artisti stranieri e specialmente i tedeschi hanno in fatto d'arte sacra migliore e più lunga preparazione della nostra.

A parte l'entità del risultato si nota negli italiani, quasi tutti, improvvisazione e — direi — contentabilità. Se potessimo presupporre una «maniera» moderna, diremmo che essa maniera si è valsa, nei soggetti sacri, di superficiali riferimenti alle opere sacre del passato, tentando di tradurre in «moderno» i segni grafici e cromatici attraverso i quali la religiosità degli antichi si esprimeva e si esprime.

Purtroppo tutto tende all'accademia e c'è il pericolo che dopo la Accademia dei mestieranti senza idee, si cada nell'altro dei novatori di proposito più che di animo. Le maniere di Giotto, di Mantegna, degli ignoti primitivi fino al Tintoretto, non debbono divenire modi risolutivi moderni. Non c'è nessuna chiave usata che apra le porte del cielo e se lo studio degli antichi è ottima cosa, non è detto che l'«orecchiare» delle cose antiche possa darci quel che i nostri padri dettero a modo loro, inimitabilmente. Bisogna faticare molto, senza svagarsi con incursioni in campi pericolosi, aver pazienza chè non si improvvisa una iconografia moderna non semplicemente decorativa e fare tanto sul serio da confondere le parole sulle labbra dei centomila ironisti a buon mercato che hanno bell'e pronta la «deposizione» alla Rembrandt e la Natività alla Gherardo delle Notti.

Infine quella dell'arte sacra è inclinazione più che capriccio; e il farsi pittore o scultore di santi e madonne non deve essere un mezzo per concorrere ad una mostra di più.

E adesso facemo un giro nelle numerose sale.

N. C. Corazza

SFORTUNATO VARO di una nave francese

PORTO BUEC, 2 pom.

Alla presenza dell'ammiraglio Pirot, prefetto marittimo di Tolone, e di numerose altre personalità civili e marittime si è proceduto al varo dell'avviso «Entrechsteaux» destinato a stazioni lontane, ma la nave, per cause non ben precisate, si è fermata alla base della calata ed è rimasta interamente sulla sua invasatura. Il varo sarà compiuto oggi.

Si ha poi notizia da Algeri di altro incidente: le torpediniere «Sirocco e Simun» della prima squadra si sono scontrate durante gli esercizi. Le due navi, che hanno subito alcune avarie leggere, sono rientrate ad Algeri. Non vi sono vittime.

Tra le nubi di New York

Lo "splendido isolamento,, dei milionari

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 8 pom.

I milionari di oggi abitano in alto, molto in alto, come le aquile, lontani dagli sguardi indiscreti dei viaggiatori curiosi della ferrovia sopraelevata. Avendo rinunciato definitivamente alle sontuose e pretensiose magioni lungo i viali aristocratici, le larghe e quiete «avenues» anch'esse oggi invase dal traffico tumultuoso, essi sono andati a vivere tra le nubi lontano dalla meschina umanità, dai suoi meschini bisogni e le sue meschine passioni.

Benchè queste abitazioni siano modestamente chiamate alla europea «appartamenti» non bisogna credere che si tratti di poche e piccole stanze.

Queste abitazioni intorno alle quali aleggia una atmosfera di raccoglimento e di silenzio, quale si può ottenere a New York soltanto a parecchie centinaia di metri al di sopra delle strade martoriate dal traffico, sono ammobiliate e decorate sontuosamente tutte, con senso artistico delicato e buon gusto molte: in questi saloni sono graziosamente disposti i frutti di chissà quante e quali vicende, saccheggi e rivolgimenti di tutte le epoche, mobili, quadri, tappezzerie, ferri battuti che un tempo ornarono le signorili dimore patrizie di Firenze, Roma, Napoli ed altre città d'Italia e della vecchia Europa.

Al di sopra di queste abitazioni, quasi a coronare l'arditezza dell'edificio, e visibili soltanto agli audaci volatori esistono piccoli giardini, deliziosi come gemme, in cui marmoree statue si specchiano nelle acque tremolanti di aeree fontanine, mentre intorno rose, gigli ed altri fiori squisiti e preziosi fioriscono in tutta la loro bellezza. Questi sono i giardini pensili della Babilonia moderna.

Questi uomini ricchi che oggi abitano tra le nubi sono l'ultimo portato della nuova aristocrazia creata dalla moderna civiltà industriale. Essi anno meno responsabilità, meno preoccupazioni, più agio e maggiori possibilità contemplative dei signori feudali. Non si occupano di politica, poichè la politica è una occupazione arida, squallida, distruttiva che è meglio lasciare a quei piccoli uomini che silenziosamente, con cenni del capo, occhiate significative e poche parole mormorate a fior di labbra fanno andare il pesante complicato organismo.

L'esistenza in quelle alte torri, in quella atmosfera di isolamento, di contemplazione e di bellezza, ha prodotto tutta una nuova mentalità, fatta di sofisticazione, di snobismo, di internazionalismo. Essa supera i confini di qualsiasi nazionalismo: se dovesse adottare un principio politico in cui credere, esso sarebbe certamente quello della creazione di una federazione tra gli Stati del mondo. E' leggermente wellsiana, è assolutamente scettica. Se un giorno questa mentalità dovesse trasmettersi e diffondersi tra le masse, le religioni ortodosse si troverebbero a combattere con un nemico bene agguerrito. Ma c'è la possibilità che una qualche influenza piova sul capo dell'umanità informe che brulica in basso da queste altezze celesti?

Bastano pochi istanti trascorsi in questa atmosfera per provare un curioso senso come di incantamento, di ipnotizzamento.

Guardando New York dal trentesimo piano è quasi impossibile immaginare che possa esservi qualche cosa di più attraente. Da quassù la sterminata città appare come qualche cosa di immateriale, di troppo bello per essere vera, una città di palazzi. Le torri meravigliose dei grattacieli nuovissimi nuotano in una luce opalina, in mezzo a cui risalta lo scintillio della cupola di alluminio del grattacielo Crisler, che sfolgora come la spada sguainata dell'Arcangelo vendicatore. Questo spettacolo, questa visione per quante volte si sia ammirata riesce sempre ubriacante.

Certamente deve essere molto difficile per chi vive a queste altezze pensare che le statistiche della disoccupazione e della crisi economica hanno un significato vero ed effettivo, credere che in questo mondo esistano veramente il dolore, la miseria, lo squallore di cui molti parlano.

Questa è una New York totalmente diversa da quella che tutti conoscono, che non ha nulla a che fare con quella dei «gangsters», degli immigrati che vivono negli «slums», i bassifondi.

Forse è proprio questo il principale inconveniente della esistenza vissuta sempre a questa altezza. Si è troppo lontani dalla terra perchè se ne possano afferrare e comprendere i problemi più seri ed urgenti. O se no bisognerebbe compiere abbastanza sovente questa lunga discesa. Ma non tutti se la sentono, e così molti si rifiutano e rimangono per sempre in questo splendido isolamento.

Ecco come oggi è possibile vivere ad una altitudine talmente grande da perdere completamente e per sempre il senso della vita comune.

I premi Carnegie e Seri distribuiti in Campidoglio

ROMA 8, matt.

Ieri nella sala di *Giulio Cesare* in Campidoglio, il Governatore, Principe Boncompagni Ludovisi, ha proceduto alla solenne distribuzione delle ricompense al valore civile e dei premi delle fondazioni Luca Seri ed Andrea Carnegie. Oltre ad una larga rappresentanza degli alunni delle scuole elementari con i rispettivi gagliardetti erano presenti numerose personalità.

Terminato il discorso del Governatore che è stato vivamente applaudito si è proceduto all'appello dei premiati ai quali il governatore ha consegnato il rispettivo premio esprimendo il suo compiacimento verso ciascuno di loro. Premi al valore civile medaglia d'argento ai signori Augusto Thermes, Giuseppe Passaquindici; medaglia di bronzo ai signori Camponeschi Alberico, Casanica Amedeo, Valente Tomaso, Pelo Paolo. Attestati di pubblica benemerenza ai signori Manuti Massimo, Sorgi Igino, Simonini Luigi. Premi della fondazione Carnegie ai signori Angelo Luciani, Romeo Pezzoli, Baffetti Letigi, Molinari Enrico, Triglia Luigi, Molinari Portos, Esposito Virgilio, D'Onofrio Giuseppe, Bezzonico Romolo.

Infine il Governatore tra vivi applausi ha consegnato il premio Luca Seri al sig. Ezio De Mari.

UNA RIFORMA NELL'ESERCITO FRANCESE

Tornano i pantaloni rossi...

Una recente disposizione del Ministro della Guerra di Francia ha ripristinato l'uso dei pantaloni rossi per tutti gli ufficiali delle armi e corpi che tale indumento indossavano prima della guerra. Con i pantaloni rossi si sono richiamate «in servizio» quali uniformi di parata le antiche fogge, spalline, cordoni, pennacchi, e così i guerrieri della vicina Repubblica tornano a riapparire nelle non davvero eleganti assise con le quali siamo stati abituati a rappresentarceli dal 1830 in poi. Da quando, cioè, Luigi Filippo li rivestì mezzo rossi e mezzo turchini con larghe buffetterie bianche forse per riprodurre sulle uniformi dei soldati i colori nazionali e dimostrare, anche in questo modo piuttosto puerile, l'attaccamento a quella bandiera tricolore per avere la quale Parigi aveva fatto *les trois glorieuses* e il figlio di Filippo Egalité era salito al posto di Carlo X sul trono di S. Luigi.

Chissà se pure questa volta la resurrezione non implichi un attaccamento del Ministro Painlevé a qualche nume tutelare capace d'allontanare dai nostri valorosi commilitoni della Grande Guerra lo spettro dell'antimilitarismo che li minaccia e li rode.

In un'ultima discussione alla Camera dei deputati il generale Giròd ha denunciato, infatti, ancora una volta la marcia della infezione sovversiva nell'esercito francese e un ignoto, che dal modo come tratta la sua materia si rivela per persona molto acuta e competente, ha dato alle stampe un volume *Feue la Armèe francaise* nel quale senza tanti eufemismi ha messo in luce il disordine morale degli animi e ha nettamente concluso così: «l'esercito francese come è attualmente, è un esercito pronto a scappare!».

Esagerazioni di polemica senza alcun dubbio, ma esagerazioni che fanno riflettere.

L'infame propaganda

Ogni giorno un piccolo o grosso ascesso d'antimilitarismo scoppia qua o là sul territorio della Francia. Ora sono gruppi di soldati che, per le strade cantano l'*Internazionale*, ora coscritti i quali si rifiutano di perdurare nell'esercizio, ora malviventi in uniforme capaci di piantare la baionetta nella schiena a qualche camerata colpevole di non pensarla alla pari di loro. A Tolone e a Brest si sono avuti ammutinamenti nella maestranza militarizzata dell'Arsenale per una, secondo loro, arbitraria valutazione della ritenuta per il pagamento del vitto. L'anno scorso, pure a Tolone, bande di soldati dell'8 Reggimento coloniale si sono messi a gridare, nella stessa caserma, «Viva il Comunismo!» Ed è appunto nei corpi coloniali che il morbo morde più forte data la propaganda assolutamente libera lasciata nelle Colonie ai partiti sovversivi. Ma anche fra le truppe metropolitane non manca la seminagione delle stolte dottrine contro la Patria. Il mal seme è distribuito con mano ordinata e sapiente in tutti i corpi dell'esercito e della marina da guerra. La seconda Commissione della Confederazione generale del Lavoro, attende a quest'opera mortifera con un calmo e sereno zelo amministrativo quasi si trattasse di un servizio di Stato, di un vero e proprio Ministero dell'Antimilitarismo! Essa dispone di un cassa speciale e di una regolare ramificazione provinciale e produce a getto continuo una letteratura di propaganda destinata specialmente ai soldati. Per essi è stata aperta una cassa dal nome promettente di *le sou du soldat* la quale ha per scopo confessatissimo di sovvenzionare le cosidette «cellule» comuniste nei reggimenti.

Per varie ragioni il governo assiste impassibile a tale illecita propaganda che potrebbe, a lungo andare, intaccare le meravigliose riserve di patriottismo e di buon senso del cittadino francese, anzi quello che è più curioso, lo Stato, con i sussidi alle Camere del Lavoro contribuisce mediante i suoi mezzi ad alimentare la propaganda comunista. Curiosa situazione per la quale lo Stato da una parte paga i suoi ufficiali e dall'altra gli avversari che li insultano ed eccitano i gregari a sparare su loro!...

La forza della tradizione

Stando le cose a questo punto, a questo brutto punto anzi, può darsi che il Ministro Painlevé creda di poter far ricorso all'unica forza di cui ancora dispone: la forza della tradizione e... fuori i pantaloni rossi e ogni specie d'ornamenti soldateschi i quali, con i loro barbagli, dovrebbero incenerire i temerari propositi degli antimilitaristi!

Non io certamente disprezzerò l'importanza della tradizione, essa è la vita stessa di un popolo, la ragione della sua perpetuità, il segno di nobiltà, la linfa di cui si nutrono tante generazioni, ma bisogna anche concedere al tempo, perchè — come avviene in Inghilterra — il troppo non degeneri in mostre carnevalesche. Ed allora il ritorno delle vecchie e policrome uniformi francesi può stridere un pò con i dinamici tempi presenti. Si può sedere benissimo nella carlinga di un aeroplano in pantaloni rossi, ma forse stonerà alquanto il mettercisi in spalline dorate e pennacchietto spiovente. Il signor Painlevé deve credere che il prestigio di un esercito sia dipendente dal luccichio dei suoi bottoni e dall'ondeggiamento delle sciarpe. La credevo anch'io, molti anni fa, ma poi mi sono ricreduto. Fu in una dolina del Carso quando avanti a me mi apparve un fante oscuro, un fante qualunque, non di quelli come ce ne sono tanti che si guardano passare e poi si dice con commosso orgoglio: «bel ragazzo!». No. Era un fante piuttosto «scalcinato» quasi buffo, aveva un viso scarno e giallognolo, due grandi orecchie a ventola, la barba nera non fatta almeno da quindici giorni, portava una giubba striminzita, dei calzoni enormi, delle fasce mal messe legate con lo spagno. Stava tranquillo portando un carico di robe sotto cui quasi scompariva tascapane, coperta, mantellina, telo da tenda, gavetta, elmetto, giberne: era infangato e tranquillo, sicuro di sè, ad attendere l'ordine di rincalzare i compagni combattenti in prima linea e lì tutto intorno era uno strepito di fucileria, di mitragliatrici, di cannonate in partenza ed in arrivo. Ed il fante tranquillo. Quando venne l'ordine di andare avanti si mosse deciso. Gli chiesi:

— Dove andate?
— Non lo so, rispose.
— Di che «brigata» siete?
— Non lo so.
— Chi è il vostro colonnello.
— Non lo so.
— Ma voi non sapete nulla?
— E' vero, non so nulla, so che siamo qui per l'avanzata e questo mi basta.

La Fede, suprema propiziatrice

La fila dei soldati si era snodata, si allontanava, spariva. I fucili, le mitragliatrici, i cannoni seguitavano la loro musica infernale... Come quel fante che non sapeva nulla, ma conosceva un dovere che lo guidava, come quel fante che non aveva pantaloni colorati, ma la volontà decisa di compiere la sua missione, ve ne erano molti, forse tutti, andarono e vinsero armate meravigliosamente equipaggiate, superbamente coperte di fronzoli, con elmi lucenti e la punta d'ottone, mancanti però della sensazione di un dovere superiore perchè emanante da un Dio di pace e di bontà che valuta il sacrificio, conosce il popolo che ha sofferto, il popolo che ha più pregato, che ha più amato.

La tradizione no nbasta se non è animata dalla Fede. La fede in qual cosa di superiore che si afferma nella giustizia della causa. Certi concetti evoluti sono ancora troppo complicati per le plebi rurali le quali formano tuttora il numero negli eserciti. Le tradizioni, il colore del Reggimento, la gloria della Bandiera, bellissime cose, ma vaghe per il fante umile, inafferrabile al suo cervello incolto, assetato dei concetti semplici unici capaci di vincerlo. E' ciò che ha appreso da bambino al suo paese, dalla sua mamma, dal suo parroco, dal suo maestro «Siamo qui per l'avanzata» e abbiamo fede in chi ha voluto che si sia qui. Allora anche con le fasce legate dallo spago il soldato va avanti e vince.

Alberto Amante

IL MINISTRO ACERBO e Arnaldo Mussolini in Basilicata

ROMA, 8 pom.

Le popolazioni della Basilicata, che accolsero la parola incitatrice di Arnaldo Mussolini e si posero nel 1928 e 1929 spontaneamente al lavoro con prestazioni gratuite di mano d'opera per ridare boschi alle proprie montagne, hanno ottenuto dal ministro dell'Agricoltura il meritato premio. Centro propulsore del movimento fu il Comune di Senise, al cui popolo si unirono in armoniosa collaborazione gli abitanti dei Comuni limitrofi. I risultati di questo notevole lavoro sono visibili e confortevoli: un rigoglioso bosco sta sorgendo e si sviluppa là dove era prima una deserta e brulla plaga.

Alla cerimonia della consegna di un diploma e della relativa medaglia che ha avuto luogo nella sala della adunanze al Ministero dell'Agricoltura e Foreste sono intervenuti il ministro Acerbo, il dott. Arnaldo Mussolini, i sottosegretari on. Marescalchi e Serpieri, il gen. Agostini comandante della Milizia forestale, i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura, il prof. Francesco Bastonzio rappresentante del Comune di Senise e molti altri.

Il sottosegretario on. Marescalchi ha illustrato l'importanza della cerimonia, ha reso omaggio ad Arnaldo Mussolini, ha tratteggiato l'importanza del problema forestale e ha concluso additando alla riconoscenza dedegli italiani l'esempio di Senise. Il ministro Acerbo ha pregato il dott. Arnaldo Mussolini di consegnare la medaglia al rappresentante del Comune di Senise, ciò che il dott. Arnaldo Mussolini ha fatto con nobilissime ed elevate parole, tributando un plauso ai popolani di Senise e ai loro animatori.

Il prof. Bastonzio ha detto commosse parole di ringraziamento.

I Soviety alla Fiera del Levante

BARI, 8 pom.

Il comitato della fiera del Levante ha avuto comunicazione da Mosca che la partecipazione dei Sovieti alla fiera del Levante nel prossimo settembre avverrà attraverso la Camera di Commercio del U.R.S.S. di Occidente. Questa partecipazione assumerà una importanza molto notevole.

La Stazione Termale ideale

per l'Emilia, Romagna, Marche e parte superiore della Toscana è indiscutibilmente quella di CASTEL S. PIETRO. Essa dista appena mezz'ora di treno da Bologna, un'ora e mezza da Ferrara e da Ravenna e poche ore da Ancona. Dispone di un servizio ferroviario con una ventina di treni giornalieri in tutte le direzioni.

L'eccezionale efficacia delle sue acque e fanghi naturali la indicano in prima linea per la cura delle ARTRITI - SCIATICHE - ARTERIOSCLEROSI - URICEMIA - REUMATISMI ecc. in cui si sono ottenuti risultati insperati anche nei casi più inveterati.

Albergo e Ristorante alle Terme con prezzi di assoluta convenienza. Prospetti gratis dalla Direzione.

"CINZANINO"
chiedetelo ovunque

La riunione del Comitato del Grano

presieduta dall'on. Mussolini

ROMA, 6 sera

Ieri l'altro mattina ha avuto luogo a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, l'annunziata riunione del Comitato permanente del grano.

Era presente l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, l'on. Trigona, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, i sen. Marozzi, Novelli, Decillis, Poggi e Strampelli; l'on. Tassinari, i proff. Mariani, Santini, Tommasi, il dott. Bruno, il dott. Festa.

Segretario il prof. Ferraguti.

Assenti giustificati gli on.li Razza e Angelini, i proff. Brizzi e Fileni.

La relazione del ministro Acerbo

Aperta la seduta, l'on. Acerbo ha esposto al Comitato un'ampia relazione sull'attuale situazione mondiale del grano, relativamente ai mercati e alle possibili previsioni del prossimo raccolto mondiale. Indi è passato ad illustrare l'andamento del prossimo raccolto nazionale di grano in base alle previsioni effettuate dalle cattedre ambulanti e dagli organi dell'agricoltura.

La coltura del frumento si presenta nella quasi totalità delle provincie in modo da dare affidamento per un raccolto soddisfacente, la semina si verificò quasi dovunque in buone condizioni, lo impiego delle sementi elette sopratutto precoci è stato notevolmente più rilevante che nella decorsa annata. L'accestimento è stato notevole nelle regioni settentrionali, piuttosto scarso in quelle meridionali. In alcune zone del Mezzogiorno e specialmente nelle zone litoranee della Calabria e della Sicilia meridionale si ebbero ristagni d'acqua abbastanza gravi che intristirono le colture.

Ma in generale la vegetazione dei seminati fu favorita dalla mitezza dell'inverno, di guisa che i campi si presentarono, tranne che nelle valli Alpine, nelle alte zone dell'Appennino, già molto rigogliosi, all'inizio della primavera, inizio che fu generalmente secco, tranne in alcune limitate zone specialmente della Basilicata. Col nuovo periodo di piogge primaverili, prolungatosi anche eccessivamente, si nutrirono da parte degli agricoltori seri timori specialmente per la possibilità di gravi attacchi di ruggine. Fortunatamente gli attacchi di ruggine, di mal del piede nonchè di altre infezioni parassitarie, non si verificarono che dentro zone abbastanza ristrette non assumendo affatto carattere di generalità.

Non mancarono temporali e nubifragi molto violenti, fra cui violentissimo quello verificatosi il 27 maggio in alcune provincie del Piemonte e della Lombardia, che arrecò notevoli danni alle messi, ed alcune grandinate localizzate qua e là nelle varie regioni del Regno.

In generale in seguito al benefico mutamento del tempo verificatosi nella ultima decade di maggio, i seminati appaiono uniformi e promettenti. Si lamentano in molte zone infezioni di malerbe e allettamenti. La mietitura ha già avuto inizio per le razze precoci; in molte zone le spighe si presentano ottimamente granite. Contrariamente a quanto era da temersi all'inizio delle semine, la riduzione nell'impiego dei concimi chimici si è limitata ai fosfati, che avevano lasciato intanto delle riserve nel terreno, mentre l'impiego degli azotati è stato notevolissimo e per lo meno uguale a quello dello scorso anno. In definitiva può dirsi, che allo stato attuale vanno prendendo consistenza le discrete previsioni già fatte all'inizio dello scorso mese se la stagione proseguirà favorevole, se non si avranno nebbia provocatrice di ruggine e se la stretta che finora ha colpito abbastanza duramente soltanto le zone litoranee della Sardegna non sarà favorita da un eccessivo elevarsi di temperatura, l'attuale stato generale del frumento nella grande maggioranza del territorio nazionale, autorizza la previsione di un raccolto complessivo superiore a quello dello scorso anno.

Analoghe previsioni si fanno pei cereali minori.

Il granturco seminato regolarmente ha tratto molto beneficio dalle pioggie e attualmente benchè in gran parte ancora all'inizio della vegetazione si presenta promettente.

La semina del riso è proceduta regolarmente.

Le comunicazioni del Capo del Governo

Il Comitato è passato poi ad esaminare i provvedimenti intesi a correggere il mercato nazionale specialmente nei mesi successivi al raccolto.

Dopo una esauriente relazione del Ministero dell'Agricoltura, il Capo del Govreno ha esaminato ampiamente tutti i termini e i punti del complesso problema che investe la necessità d'assicurare alla agricoltura una equa rimunerazione del prodotto granario senza per altro perturbare l'equilibrio dei prezzi e in genere l'equilibrio dell'economia nazionale. il Capo del Governo ha anzitutto scartato la possibilità di adozione di alcune misure delle quali ha fatto una analisi particolareggiata, che o non sono realizzabili e non sarebbe possibile attuare per ragioni giuridiche di ordine internazionale o non avrebbero comunque pratica efficacia specialmente nelle attuali condizioni del mercato mondiale (dazio a scala mobile, contingentamenti dell'importazione del grano nei mesi immediatamente successivi al raccolto, temporanea esportazione del grano nazionale, consorzi per le importazioni). Indi ha dichiarato che il Governo riservandosi d'intervenire se del caso con altre tempestive misure, adotterà immediatamente tre ordini di provvedimenti.

Il primo di essi riguarda la decisione già presa dal Ministro della guerra di acquistare pei servizi delle forze armate 500.000 Q.li di grano nazionale, concentrando gli acquisti nei mesi di luglio e nei primi giorni d'agosto. Gli acquisti saran fatti direttamente presso i produttori con pagamento in contanti per le piccole partite e mediante vaglia da emettersi dai commissariati appena effettuato il collaudo per le partite maggiori.

Il secondo si riferisce al rafforzamento dell'azione creditizia.

La ragione principale che determina nei mesi del raccolto la concorrenza del mercato e l'esuberanza dell'offerta consiste, come è noto, nell'urgente bisogno monetario, che preme in quell'epoca. Il credito agrario può quindi costituire un efficace freno alla svendita del nuovo raccolto e al conseguente tracollo dei prezzi. L'anno scorso il credito agrario a favore dei produttori ha funzionato con buoni risultati in tutta Italia, anzi in talune regioni specialmente dell'Italia settentrionale, i mezzi messi a disposizione degli agricoltori sono stati interamente assorbiti. Questo anno sono stati tempestivamente invitati gli istituti di credito a predisporre i fondi destinati a sorreggere i produttori di grano nella fase più critica, ordinando in pari tempo opportuni criteri di semplificazione nella procedura e raccomandando il mantenere il saggio dell'interesse alla più tenue misura possibile.

Il terzo importante provvedimento concerne l'obbligo ai mugnai di adoperare una determinata percentuale di grano indigeno nella fabbricazione delle farine ed infine di limitare indirettamente l'affluenza di grano estero e di stimolare specialmente nei periodi più critici la domanda di grano nazionale in modo da rianimare il mercato interno. Il provvedimento in parola è stato già adottato con buoni risultati in Germania e in Francia.

Quanto alla temuta difficoltà di controllare la rigorosa obbedienza da parte dei mugnai alla disposizione stessa, è da osservare che son pochi i molini che macinano grano estero. Essi potranno pertanto essere più facilmente sottoposti a un controllo il quale, sarà efficacemente affidato al corpo di guardia di finanza. La determinazione della percentuale verrà lasciata al Ministero dell'Agricoltura, che potrà se del caso, come è accaduto all'estero, fare variare opportunamente al tempo la percentuale stessa. In tali sensi è stato predisposto uno schema di decreto legge, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri nella tornata del 9 corrente e andrà in vigore il 20 giugno.

Si è aperta la discussione alla quale han partecipato gli on. Poggi, Tassinari, Decillis, Strampelli, Novelli, il prof. Ferraguti e il Comitato ha preso atto con unanime compiacimento delle comunicazioni del Capo del Governo.

Il Comitato continuerà i suoi lavori lunedì 8 alle 16.30 a Palazzo Venezia sempre sotto la presidenza del Capo del Governo.

La solenne inaugurazione a Padova

della Mostra internazionale d'Arte Sacra

Il Duca di Bergamo e S. E. Giuliano alla cerimonia

PADOVA, 8

Ieri l'altro mattina Padova s'è svegliata in un fervore di festa: ovunque bandiere e drappi. Nei quartieri di Via Nicolò Tommaseo, ove hanno sede la Mostra d'Arte Sacra e la Fiera di Campioni, veramente s'è dormito poco, o non s'è dormito affatto, perchè per tutta la notte hanno continuato il lavoro per disporre in ogni cosa per le cerimonie inaugurali.

La prima di queste — cioè quella alla Mostra d'Arte Sacra — ha avuto luogo alle nove. Ma già, molto prima di quest'ora avevano cominciato ad affluire i fortunati possessori di un biglietto d'invito; biglietti che, per quanto distribuiti con una certa larghezza.

L'arrivo di S. A. R. il Duca di Bergamo

Come avevamo annunciato, S. M. il Re, s'è fatto rappresentare alle feste inaugurali da S. A. R. il Duca di Bergamo.

Il giovane e valoroso Principe, comandante, a Milano, il reggimento Cavalleria «Savoia», giunse a Padova venerdì sera, alle 21. Erano a riceverlo alla stazione S. E. il prefetto on. Pighetti, il commissario del comune, cav. uff. Barbieri, il capo compartimento delle Ferrovie comm. Valgoi, il questore comm. Grossi, e i marchesi Bonacossi di cui era ospite. Il servizio d'ordine era diretto dal vice-questore cav. Gavagno e dal dott. Zangrilli.

L'augusto Principe, ch'era accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza capitano Giroidi, ricevuto l'omaggio delle autorità, s'è recato a Palazzo Bonacossi in via S. Pietro.

Il Governo era rappresentato, ieri, da S. E. il Ministro Giuliano, giunto a Padova alle 5.30, accompagnato dal segretario particolare.

Le autorità

Verso le nove, l'atrio del grande padiglione della Mostra comincia ad affollarsi di autorità. Queste sono ricevute dal segretario generale della Mostra d'Arte Sacra, prof. Paolo Boldrin.

Notiamo tra i presenti: S. E. il prefetto on. Pighetti; il sen. Rota; S. E. l'on. Bodrero; l'on. Buronzo; gli on. Milani, Oppo, Asquini; i generali Porta, in rappresentanza anche di S. E. il gen. Liuzzi, S. E. Opizzi, Petrini, Faracovi, Emo Capodilista; i colonnelli Celi, Calderara, Barberis, Celoria, Cabone Pinna e moltissimi altri ufficiali superiori; il capitano di vascello Almagià in rappresentanza del Ministero della Marina; il commissario federale on. Lusignoli con il segretario amministrativo cav. Petit; i consoli della milizia Montanari e Fraracci; il comm. Assettati per le Corporazioni; il commissario prefettizio del comune cav. uff. Barbieri con i sub commissari prof. Gaudenzio e avv. Solitro e il segretario generale comm. Tonzig; il commissario della provincia prof. Marzolo col sub commissario avv. Fabbro ed il segretario dott. Santandrea; il colonnello Caldera per i fasci giovanili di combattimento; i dirigenti della Fiera prof. Poli, comm. Cigana, cav. Da Col; vari membri del comitato per il VII Centenario di S. Antonio; il co. Giusti; comm. Salvagnini, cav. Leone Sgaravatti; dott. Zuccari; il Rettore dell'Università prof. Ferrari; i presidi delle Scuole medie; il prof. Anti; il gen. Mogno, l'ing. Lucchini, il Presidente del Tribunale cav. uff. Alpago; il cav. uff. Guidorizzi Procuratore del Re; il gr. uff. Senigaglia; il cav. Begnotti; il prof Moschetti, il cav. uff. Andreetta; il questore comm. Grossi.

Alle 9 precise giunge S. E. il Ministro Giuliano, ossequiato dalle autorità. Poco dopo, salutato dalle note della Marcia Reale, mentre le truppe presentano le armi, arriva S. A. R. il Duca di Bergamo. Ricevute l'omaggio dei presenti, l'augusto rappresentante del Sovrano si reca nel salone centrale della Mostra d'Arte Sacra, ove è accolto dal suono di un inno, eseguito al grandioso organo.

Appena il Principe ebbe preso posto sulla cattedra, dinanzi all'organo, cessati gli applausi dei presenti, ha preso la parola S. E. l'on. Bodrero. Quale presidente della Esposizione l'on. Bodrero, rivolge un vivo elogio agli organizzatori e, in modo speciale, al prof. Paolo Boldrin, efficacemente patrocinato dal Sindacato nazionale degli artisti, di cui è capo l'on. Oppo.

L'oratore, quindi, mette in rilievo l'importanza dell'opera dei Sindacati degli artisti, venendo poi a parlare del particolare significato della mostra, prova «dell'ampiezza, della capacità e della perenne contemporaneità dell'ispirazione cattolica».

Il discorso di S. E. Balbino Giuliano

Prende quindi la parola il Ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano. Egli dice:

Voglia Vostra Altezza consentirmi di dire anzitutto la gioia di trovarci qui a questa bella cerimonia. Noi fra poco avremo occasione di ammirare la Fiera del lavoro. Intanto inauguriamo, con il consenso della Altezza Vostra, nel nome augusto di S. M. il Re, questa Mostra d'Arte Sacra.

Ora mi si consenta di dire che questo, lo sento, è perfettamente conforme allo spirito di questa Città nobilissima, è perfettamente conforme all'ordine reale delle cose. Consenta V. A. anzitutto che io mandi un saluto a nome del Governo Fascista a questa Città padovana, nobilissima, ricca di tanta storia, e che per tutti i secoli della sua storia ha così bella fama di città industre e laboriosa. Un saluto a questa bella Città di Padova che ci dimostra ancora una volta come lavoro e industria possano e debbano vivere all'ombra di ciò che è vita dello spirito. Questa Città, dove l'Università è come un grande centro che domina, che anima, che quasi consacra la vita del lavoro, la vita dell'arte. Questa Città, che al di sopra dell'Università ha vigilato il senso sacro di un Santo, di una latinissimo Santo che ha incontrato nella storia della esistenza sua il senso mistico del francescanesimo, che ha vissuto accanto a questa Città gli ultimi anni della sua vita nella contemplazione dell'eterno, nel sogno della immortalità. Più penso alla storia di tutta la nostra civiltà moderna, e più sento che quella grande figura di Santo Francesco a cui S. Antonio ha ispirato e uniformato la condotta della sua vita, ha importanza non solo nella vita religiosa, ma nella formazione e nella storia della civiltà.

L'origine della nostra civiltà

All'origine della nostra civiltà moderna stanno tre figure: S. Tomaso D'Aquino che medita e compone in una enorme mole filosofica il pensiero di congiungimento tra l'universale e il contingente, tra il cielo e la terra; Giotto, e con Giotto tutta l'arte giottesca che dipinge tanto il corpo quanto basta per significare dell'animo; Dante degli Alighieri, imperatore di tutti i regni e di tutta la poesia che ha vissuto un sogno che è più alto della realtà, la visione di tutto il mondo e dell'infima lacuna dell'universo è salito fino alla contemplazione diretta di ciò che è eterno e universale nella vita. Ma queste tre grandi figure, che stanno al sorgere della nostra civiltà moderna, forse non sarebbero state se non avessero avuto avanti una prima grande figura, la figura mite del fraticello d'Assisi, la figura santa che quando rammitisce il lupo d'Aggubbio, quando chiama intorno a se gli animali dell'universo a cantare le glorie dello spirito si presenta come la vittoria degli spiriti sulle cose, presenta la vittoria del cielo sulla terra, come colui che ha vissuto la poesia della unità di Dio e del mondo.

E quando più si pensa alla nostra realtà terrena e alla nostra vita industre di lavoro, quando si pensa alla nostra lotta quotidiana, forse meglio si comprende che gli uomini non riuscirebbero a creare anche cose che sono necessarie e che essi creano per il loro egoismo pratico, se essi non riuscissero inconsapevolmente a superare la pratica del mondo, della teoria, a superare l'egoismo nel mondo dell'amore. E forse non riuscirebbero nemmeno a comporre queste grandi opere d'arte se al disopra dell'arte stessa non avessero il sogno dell'arte sacra.

Forse mi si potrebbe dire, e forse è anche vero che in fondo l'arte è sacra; non c'è arte che non sia un po' sacra, che non abbia in sè almeno un sorriso di quella luce che trascende la realtà materiale delle cose.

La bellezza dell'arte

Che cos'è in fondo — voglio risparmiare all'Altezza Vostra, e signore e signori qui convenuti ogni discussione estetica — ma che cos'è il problema della bellezza nell'arte? Si distingue una verità nella scienza che è altra verità ed altra bontà. La verità della scienza noi la ricaviamo dalla considerazione di tanti oggetti studiando i quali, considerando ciò che è eguale in tutti, ciò che è astratto concetto vivente in tutti dalla realtà. Invece nell'arte vi è una verità unica, la verità di un individuo, c'è il sogno che è al di sopra di tutte le individualità umane e forse l'arte è quella stessa per cui quando una persona sorride alla vostra anima, quella persona è centro universale, vive come forma concreta della infinità stessa, nella totalità della vita, e tale è anche l'arte (applausi).

Perciò vi dico che in fondo tutta l'arte è sacra, ma l'arte diventa veramente sacra in un senso più ristretto della parola, quando essa è al disopra di tutte le arti, quando consciamente vuol rappresentarla, quando vuol essere nel mondo delle contingenze, significazione del mondo al quale si crede per virtù di fede. Forse i grandi momenti dell'arte sono proprio quelli in cui l'arte è veramente sacra. Perchè gli artisti presenti mi potranno correggere se dico male, ma forse l'artista quando crea, non vuole, non si mette col programma di fare un'opera d'arte, ma vuole in quel momento dire una sua idea, esprimere quella verità che per lui è tanto necessaria, quanto è necessaria la cosa più umile e contingente della vita. Ora, nel momento in cui diviene assoluta necessità, allora l'arte sacra esprime il suo pensiero che è necessario alla vita quanto il pane che giornalmente si mangia; allora Dante, superando la concezione prettamente religiosa, ha creato la più grande superba opera d'arte che sia mai esistita al mondo. Giotto crea il sogno delle sue madonne, crea i più bei fantasmi della verità. Eschilio, in un'altra epoca, ha creato anche lui l'arte sacra, ha detto la bontà religiosa del pensiero greco.

La virtù dell'arte italiana

Ecco perchè noi possiamo qui mandare un buon augurio ad ogni esposizione d'arte e particolarmente arte sacra. I mei amici lo sanno; l'ho detto più volte, sono gioioso di dirlo: io credo nella virtù della nostra arte italiana. In Italia è avvenuto questo, che qualche volta, mi si passi la parola, si è avuta la libidine di denigrare sè stessi, di denigrare il presente. Ma allontanato il presente, si è dovuto riconoscere quanto bello fosse esso stato. Non c'è momento nella storia d'Italia che non ci sia grandezza, come non c'è punto di questa divina penisola dove non ci sia bellezza, e questo ha tutt'oggi un valore. Si dice, ed è vero forse, che si tratti di un'arte tormentata, ma è il tormento che è nell'anima e nella coscienza umana, c'è sempre nella coscienza umana qualche inquietudine, quando specialmente preludia qualche problema da risolvere e io sono persuaso che la nostra fede fascista sia qualche cosa di più grande ancora della sua organizzazione politica, che l'Italia sia prossima a risolvere grandi problemi, sopratutto giungere a quell'ampio e universale, che è di dare armonia all'anima umana. Io credo che alla nostra arte italiana senta un tormento, il tormento di chi va verso il sogno, verso la ricerca, verso la conquista, che ancora una volta l'Italia insegnerà questa armonia al mondo».

Il discorso del Ministro fu applauditissimo.

La cerimonia inaugurale è terminata e S. A. R. Adalberto di Savoia, accompagnato dalle autorità, guidato dal prof. Boldrini visita la grandiosa mostra, soffermandosi dinanzi a numerose opere, esprimendo il suo compiacimento e le sue congratulazioni agli artisti.

L'inaugurazione della Fiera di Campioni

Verso le 11 l'augusto Principe lascia il padiglione dell'Arte sacra e, mentre le truppe presentano le armi, attraversa il viale centrale della Fiera, per recarsi al padiglione del Municipio.

Qui riceve il saluto del presidente la manifestazione dell'industria e del lavoro comm. prof. Dante Poli.

S. A. R. il Duca di Bergamo e le autorità visitano poi minutamente la Fiera, nei suoi vari reparti e mostre. La visita è terminata verso le tredici.

A S. A. R. e alle principali autorità la presidenza della Fiera offrì quindi una colazione.

Arti ausiliarie sanitarie

ROMA, 8

Il Ministero dell'Interno ha bandito una nuova sessione di esami, alla quale potranno altresì partecipare tutti coloro che abbiano quattro anni di tirocinio come apprendisti nelle arti suddette.

Gli esami avranno luogo nelle seguenti sedi: Agrigento, Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Genova, Lecce, Livorno, Massa, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pisa, Potenza, Regio Calabria, Rieti, Roma, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Torino, Trapani, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, Viterbo, Zara.

Le domande di ammissione agli esami dovranno pervenire non oltre il termine improrogabile del 15 luglio 1931 alla prefettura delle sedi suddette corredate dai documenti prescritti.

Il processo dei mille milioni

MILANO, 8

L'udienza di stamane alla Sezione XIII è stata tutta occupata dalle contestazioni del Presidente cav. Pagano all'imputato Gialdini che nell'interrogatorio di ieri ha cercato di sostenere la piena buona fede. I falsi? Li hanno operati Daniels e Matry, non lui. Anzi lui era rimasto sempre completamente all'oscuro. La sua partecipazione alle trattative pei prestiti truffaldini era stata come quella d'un mediatore d'affari che non può aver sospetti sui retroscena delle operazioni. Di profitti illeciti suoi, non è poi nemmeno a parlarne. Il crollo del Gruppo Hatry che lasciò un passivo di mille e trecento milioni, costò anche a lui sette milioni.

Il Presidente comincia col far presente al banchiere Gialdini — come negli atti processuali risulti che i certificati provvisori di sottoscrizione ai Prestiti pubblici di Wakefiield, Swindson e Glarcester per 900.000 sterline falsamente creati siano stati proprio a mezzo di lui, Gialdini, collocati presso Banche a garanzia di mutui.

Il Gialdini risponde insistendo che la sua non è stata che opera di mediatorato e si dilunga in spiegazioni sul meccanismo di tali operazioni con scopo evidentemente evasivo.

Nel pomeriggio sono cominciate le deposizioni dei testimoni.

Ha cominciato Leo Hatry, il quale, a mezzo dell'interprete, spiega le truffe da lui patite dal Gialdini e compagni attraverso il «Dunde Trust» con false attestazioni.

Dopo avere risposto al Presidente circa la costituzione del «Dunde Trust», lHatry assicura che il Gialdini collaborò nei falsi, operati ai danni del «Britsch» e diciara che fu il Gialdini a dare le azioni, su cui figurava proprietario il segretario dello stesso Gialdini e aggiunge: «Non ho altre prove che queste contro il Gialdini». Naturalmente il Gialdini smentisce.

Dopo di che è ascoltato anche il signor Bruce Blewet, legale del Gialdini a Londra. Il processo quindi è rinviato a lunedì.

«Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico». (Card. Minoretti).

CORRIERE BOLOGNESE

Il Cardinale Arcivescovo all'Opera Pia dei Tabernacoli

In silenzio operoso l'Opera pia dei Tabernacoli, presso le ancelle del S. Cuore di via d'Azeglio, lavora per le chiese povere, e la bella e ricca esposizione dei molti lavori e arredi sacri, frutto del pio lavoro annuale di tante mani pietose e che tra poco andrà a rendere più decoroso il culto di povere Chiese, è stata onorata dalla presenza di Sua Eminenza il Cardinale Nasalli Rocca che vi ha portato la sua benedizione.

S. Em.za ha mostrato il suo alto compiacimento per l'Opera, e benedicendo le numerose signore convenute, in gran parte benefiche operaie dell'Opera, ha vivamente raccomandato a tutte lavoro e preghiera.

La giornata della Croce Rossa

La terza giornata della Croce Rossa Italiana, si celebra quest'anno il 14 giugno, e rivestirà, come per gli anni passati, un carattere di solennità civile, inquantochè, in tale giorno, tutti gli Italiani, a qualunque classe sociale appartengano, saranno chiamati a soffermare la loro attenzione e a dare il loro contributo all'Istituzione che ha fatto recentemente passi da gigante nella sua attività, e che può considerarsi fra le maggiori e più benemerite istituzioni assistenziali del Regime fascista.

La «Giornata della Croce Rossa» fu istituita per legge dal Governo fascista tre anni or sono, e fu subito bene accolta e generosamente appoggiata dalle popolazioni, come ne fanno fede i brillanti risultati conseguiti — risultati che, naturalmente, non rappresentano una sterile beneficenza, ma che vengono tramutati dalla Croce Rossa in moltissime opere assistenziali a tutto vantaggio di coloro, e sono migliaia e migliaia, che di tali opere si avvantaggiano.

L'appello che per la terza volta viene lanciato a tutta la Nazione, perchè il 14 giugno si stringa intorno alla sua Croce Rossa, ha sostanza di bene, è simbolo di patriottismo anche esso, è battaglia dalla quale niuno deve ritirarsi, perchè l'obolo, anche tenue, si converta in armi di difesa contro le minaccie dei mali, che insidiano la saldezza e la salute fisica del nostro popolo.

Moltissimo si è fatto; molto ancora v'è da fare. Bisogna lasciare alle generazioni che ci seguiranno una somma tale di opere e di provvidenze, che esse debbano considerare l'opera nostra, di questo fortunoso e avventurato periodo della nostra storia, come quello a cui la nostra generazione è pervenuta.

Italiani! il 14 giugno sia il giorno che segnerà per voi tutti la tappa di un altro dovere compiuto!

Un colono ucciso dal fulmine a Monterenzio

L'altro giorno, durante un improvviso furioso temporale, abbattutosi nel pomeriggio sul territorio di Monterenzio e comuni limitrofi, un fulmine è scoppiato nella casa del colono Alberto Tedeschi fu Giuseppe di anni 41, abitante in località Selva Piccola.

Il fulmine, percorso un breve tragitto nelle poche stanze della casa, andava ad investire il Tedeschi, uccidendolo sull'istante.

Un figlio del Tedeschi, a nome Ernesto, di anni 4, è rimasto colpito da alcuni grossi calcinacci caduti dal soffitto della cucina, in seguito allo soppio della folgore.

Sul posto si è recato il vice brigadiere Oreste Negro, comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Monterenzio, il quale ha avvertito l'autorità giudiziaria.

Dopo un sopraluogo veniva ordinata la rimozione della salma dell'Alberto Tedeschi. Il piccolo Ernesto, che ha riportato lesioni multiple per il corpo, ne avrà per una quindicina di giorni.

Incendio di una cascina

Alle ore 17.15 di ieri i nostri bravi militi del fuoco sono stati chiamati in località Borre, fuori Porta Lame, ove si era manifestato un improvviso incendio nella cascina di proprietà della signora Maria Stanzani, abitante a Roma, posta nel fondo condotto dal colono Luigi Giuliani. L'incendio, dopo qualche ora di assiduo lavoro da parte dei pompieri, è stato domato. Non si conoscono con esattezza i danni prodotti dalle fiamme, ma si ritiene che non siano ingenti.

Morsicato da un cane

Il mediatore Emilio Selleri di Augusto, di anni 36, abitante a Bentivoglio, frazione Castagnolino, mentre passava ieri per il mercato coperto, fuori Porta Lame, veniva morsicato da un grosso cane, riportando abrasioni alla gamba sinistra. Ne avrà per cinque giorni.

Un incidente d'auto

Alla Sezione oculistica dell'Ospedale Sant'Orsola è stato medicato ieri il commerciante Pietro Occleppo di Giuseppe, di anni 30, domiciliato a Torino, Corso Portamosca 63, il quale presentava una ferita perforante alla cornea dell'occhio sinistro, guaribile in dieci giorni.

Ha dichiarato che, mentre transitava in automobile sulla via Toscana, nei pressi della Futa, un sasso di rimbalzo, lanciato in aria da un pneumatico, andava a spaccare il «parabrise», i di cui frammenti lo colpivano all'occhio, cagionandogli quanto sopra.

Bimbo travolto da una motocicletta e gravemente ferito

Verso le ore 18, nei pressi dell'autoparco militare, fuori Porta S. Vitale, il soldato Giovanni Lambertini investiva ieri con la motocicletta su cui transitava, il ragazzo Luigi Roda di Augusto, di anni 8, domiciliato in frazione Alemanni 325. Nell'urto violento ricevuto, il Roda batteva il capo a terra riportando la frattura della base del cranio, per cui, condotto all'Ospedale Sant'Orsola, è stato ivi ricoverato. I sanitari, date le sue gravi condizioni, si sono riservata la prognosi.

Investito da una bicicletta

I pompieri hanno provveduto ieri a trasportare all'Ospedale Maggiore certo Carlo Frezzati di Adolfo, di anni venti abitante in via Scandellari 605, il quale presentava una ferita al braccio sinistro. Interrogato in merito alle cause della ferita, il Frezzati ha dichiarato di essere stato investito da un ciclista sconosciuto mentre camminava fuori Porta S. Vitale.

La giornata del Club Alpino Italiano

Il Club Alpino Italiano, Sezione di Bologna, ci comunica che per la celebrazione della giornata del C. A. I. ha indetto una gita al Monte Cusna (m. 2121).

La partenza avrà luogo, con automezzi, sabato sera 13 p. v.

Verrà data comunicazione del programma dettagliato mediante ulteriore avviso e con affissione in Sede e nei quadro indicatore.

BISTICCIO

Più assai de la grammatica
al mondo val la pratica.
perciò se, per l'estetica,
tu vuoi chioma poetica,
adotta, a profusione,
Chinina di Migone.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.484.75[illegible]

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

Situazione generale dei Conti al 31 Dicembre 1930-IX

ATTIVO

Azionisti in Conto Capit.	L.	23.515.250,—
Cassa	»	121.659.434,50
Contanti, vaglia e assegni L. 32.706.147,77		
Effetti in corso di scadenza L. 28.615.894,09		
Fondi presso l'Istituto d'emissione, il Banco di Napoli, il Banco Sicilia L. 57.567.672,45		
Cedole e Valute L. 2.769.720,19		
Portafoglio Italia e Estero	»	357.256.352,85
Effetti riscontati	»	6.702.000,20
Effetti ric. per l'incasso	»	8.255.293,97
Titoli di Proprietà:		
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato e Obbligaz. Fondiarie	»	33.199.943,07
Titoli di Soc. Trasport.	»	42.704.834,80
» » diverse	»	50.484.016,30
Partecipazioni Bancarie	»	44.626.926,47
Partecipazioni Diverse	»	745.396,75
Riporti	»	183.238.354,05
Attivi L. 199.203.996,75		
Passivi L. 15.965.642,70		
Banche e Banchieri (Conti di corrispondenza	»	80.325.188,31
Corrispondenti debitori (Conti correnti	»	201.475.302,46
Crediti e conti Diversi	»	14.309.959,88
Debitori per accettazioni e documenti	»	38.069.390,60
Debitori per fidejussioni e avalli	»	75.986.992,16
Valori ricev. in C. Titoli	»	80.323.894,35
Valori di Terzi in deposito:		
Cassa di Previdenza del Personale	»	3.021.976,—
Cauzione, Garanzia, Cust.	»	241.206.132,55
Debitori per Titoli	»	159.348.317,—
Risconto del Passivo	»	296.080,30
	L.	1.766.751.036,57

CAPITALE

Capitale Sociale	L.	150.000.000,—
Riserve	»	10.000.000,—

PASSIVO

Depositi a Risp. e in C.C.	»	155.953.141,[illegible]
Banche e Corr. Creditori	»	778.042.248,[illegible]
Anticipazioni passive	»	2.239.582,[illegible]
Cedenti effetti per l'incas.	»	21.779.559,[illegible]
Debiti e Conti diversi	»	8.915.358,[illegible]
Assegni in circolazione:		
Ordinari	»	343.643,[illegible]
Circolari	»	25.896.408,[illegible]
Azionisti Conto dividendo	»	52.080,—
Cessionari di effetti risc.	»	6.702.000,[illegible]
Accettazioni C. terzi e documenti	»	38.069.390,[illegible]
Fidejussioni e Avalli p. C. terzi	»	75.986.992,[illegible]
Creditori per Titoli	»	80.323.894,[illegible]
Depositanti valori:		
Cassa Prev. Personale	»	3.021.976,—
Cauz. Garanzia, Cust.	»	241.206.132,[illegible]
Titoli presso Terzi	»	159.348.317,—
Risconto dell'Attivo	»	2.837.380,[illegible]
Avanzo Utili Esercizio Precedente L. 681.075,77		
Utili dell'Esercizio L. 5.351.954,69		
	L.	1.766.751.036,57

I Sindaci: C. Caselli - P. Cavasola - E. Fiano - G. Peja - U. Sidoli
La Direzione Generale: A. Carettoni - F. Canziani
Il Capo Contabile: E. Centofanti

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia

Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - MANTOVA - MILANO - MONZA - PADOVA - PAVIA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Scilia. — Servizio di Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Preso le Sedi di Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direzione Generale in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse	L.	33.979.312,70
Premi incassati anno 1930	L.	37.859.586,23
Premi incassati anni 1896-1930	L	367.656.890,33
Danni risarciti anni 1896-1930	L.	203.760.409,60

Che cosa vale coltivare razionalmente la terra per ricavarne i frutti migliori senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarvi bene rivolgetevi alla CATTOLICA DI VERONA. Essa assicura contro i danni della GRANDINE: frumento, foglia di gelso, avena, granoturco, tabacco, canapa, risone, uva ecc.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

"CINZANINO"
garanzia di quantità
e qualità del rinomato
Vermouth "CINZANO"

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

La festa dello Statuto
La rivista in P.a Umberto I

Domenica mattina piazza Umberto I.o presentava un'imponente spettacolo per la Rivista militare svoltasi nella ricorrenza della Festa nazionale dello Statuto. Nonostante il tempo minacciasse e qualche rovescio di pioggia sia venuto anche a mettere un po' di scompiglio nella gente, lo spettacolo superbo e marziale si è svolto nella più perfetta disciplina: assistevano tutte le autorità e una folla enorme di popolo, nonchè tutte le Associazioni patriottiche, Combattentistiche, le Rappresentanze, Istituti, Collegi, Avanguardisti, Balilla, Fasci Giovanili ecc. con vessilli, labari e bandiere.

Fra le autorità abbiamo notato S. E. il Prefetto, il gen. Galamini, l'on. Podestà, il Questore e tutte le più spiccate autorità politiche, civili, militari, della magistratura, dei sindacati, della Scuola ecc.

Alle ore 9 precise annunciato dallo squillo di attenti giungeva il Comandante del Corpo d'Armata ten. generale Guido Liuzzi seguito dal brillante stuolo di ufficiali dello Stato Maggiore. Il Comandante passava in rivista le truppe che erano schierate nella linea di Piazza Umberto I.o, viale della Vittoria, Piazzale Osoppo, viale A. Caccia e via Gorizia. Subito dopo il ten. Generale Liuzzi e tutte le autorità militari si portavano alla tribuna delle autorità civili e assistevano alla sfilata delle truppe.

La folla al passaggio dei soldati, fieri, impettiti, disciplinatissimi, perfettamente preparati, prorompeva in vibranti e spontanei applausi che si rinnovavano da un punto all'altro del giardino. Le truppe sfilavano nel seguente ordine: R. Aeronautica, Carabinieri Reali, II Reggimento Fanteria «Brigata Re», 1.o Battaglione del 23.o Reggimento Fanteria «Como» Gruppo appiedato dei cavalleggeri «Monferrato», II.o Reggimento Genio; 15.a Compagnia Treno, Regia Guardia di Finanza, 63.a Legione M. V. S. N., Reggimento Cavalleggeri «Monferrato», IV Battaglione dei Carri Armati; II.o Centro Automobilistico.

La folla ha ripetutamente applaudito e terminato la sfilata imponente ha sgombrato l'elisse accompagnando ancora con viva simpatia i reparti che rientravano alle proprie sedi marciando con le musiche in testa.

La sera dalle ore 20.30 alle ore 22 la Banda Presidiaria ha tenuto applauditi concerti.

Una corona a Garibaldi

Domenica mattina un gruppo di garibaldini reduci dalle cerimonie di Caprera si sono recati davanti al monumento di Giuseppe Garibaldi e hanno deposto una corona di alloro. A mezzogiorno si sono riuniti a banchetto presso l'albero «Nazionale».

L'appello ai Comuni per il Consorzio Irriguo Cellina Meduna

A cura della Federazione Agricoltori sarà diramato in tutti i Comuni interessati al Consorzio irriguo Cellina-Meduna il seguente appello:

La Federazione Agricoltori, ad iniziativa della quale veniva negli ultimi anni studiato un vasto programma di bonifica integrale — perseguendo così le nobilissime finalità del Regime per la redenzione agricola della Nazione — non poteva che vedere col più vivo compiacimento avviato verso una promettente soluzione il problema del Consorzio Irriguo Cellina Meduna.

Da esso una importantissima zona trarrà le possibilità di un superbo sviluppo, apportatore di lavoro, benessere e ricchezza.

L'applicazione di alcuni contributi, resi necessari per il pagamento delle spese incontrate nell'allestimento del catasto consorziale e dello studio del progetto, ha determinato in alcuni centri una sorda opposizione.

La Federazione Agricoltori si rende conto perfettamente delle difficoltà del momento e conosce le precarie condizioni degli agricoltori; non può però disinteressarsi dello sviluppo di una grande iniziativa da cui tanto bene ne deriverà agli agricoltori.

Perciò dopo avere in un primo tempo fatto opera di propaganda e di incoraggiamento per il pagamento dei contributi, ha ritenuto interessare le superiori Autorità per venire incontro a quelli che debbono ritenersi legittimi interessi e desiderata degli agricoltori.

È ora a buon punto una pratica presso il Ministero dell'Agricoltura per ottenere dallo Stato un contributo per sopperire alle spese che il Consorzio deve rimborsare nel primo indispensabile periodo di studi da compiersi con la maggiore serietà, per avere dati sicuri sulla convenienza economica delle opere, e per evitare quegli errori che purtroppo hanno pesato e pesano su molti Consorzi.

Questo aiuto dello Stato, fermo restando la riscossione dei contributi iscritti a ruolo per l'anno 1930 e già in gran parte riscossi, permetterà di sospendere la applicazione di nuovi contributi fino all'esecuzione delle opere consorziali ed a ogni modo fino a quando la situazione economica degli agricoltori non sia migliorata.

Agricoltori!

Meditate l'importanza del problema che è stato per voi impostato e siate pur certi che gli uomini, ai quali è stato affidato il compito difficile di condurre a buon fine l'impresa, hanno la sola preoccupazione dei vostri interessi ed hanno il solo orgoglio di potere, migliorando la nostra agricoltura, assicurare il vostro benessere.

La Federazione Agricoltori è per affiancarsi alle Vostre giuste aspirazioni, ma sarà nel contempo decisa ad offrire ogni solidarietà al Consorzio Cellina Meduna per il raggiungimento delle sue alte e nobili finalità.

Il Consiglio di Presidenza

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti approvati nell'ultima tornata:

Arta — spesa sistemazione terreno da adibire a campo sportivo.

Ovaro — assunzione in consegna strada ex militare.

Premariacco — modifica tariffa canone utenza acqua.

Fontanafredda — revisione canone appalto imposte consumo.

Comegliana — premio rendimento al personale.

Udine — assunzione Vigili in sopranumero.

Fanna — sussidio alimentare all'ex Segretario Fabris.

Masiliano — assunzione provvisoria guardia campestre.

Manzano - regolamento organico.

Maiano — rinnovazione effetto cambiario L. 100.1000.

Rivignano — rinnovazione cambiale per la Casa Ricovero Monumento.

Sedegliano — rinnovazione effetto cambiario di L. 40.000.

Polcenigo — anticipaz. di Cassa.

S. Vita Tagliamento - Ospedale — variazioni bilancio 1931.

Reana — riduzione mutuo Lire 100.000 sulla disoccupazione.

Polcenigo — riduzione mutuo fornitura ghiaia Zanolin Maurizio.

Udine — estensione illuminazione pubblica nei Casali Partidor.

Morsano — riduzione tassa famiglia.

Fanna — regolamento applicazione tassa sulle insegne.

Udine — contributo alla Fiera del Libro.

Venzone — modifica regolamento tassa posteggio.

Lestizza — concorso spesa riatto muro cinta della Chiesa.

Udine — Amministraz. Prov. — devoluzione dei Manicomi di S. Servo e di S. Clemente alla Provincia di Venezia.

Tavagnacco — vendita ritaglio stradale.

Udine Casa Ricovero — Ospizio Tomadini — vendita terreno.

Meretto — vendita ritagli stradali e fondi censiti.

Socchieve — riduzione tariffa tassa bestiame.

La Mostra della Rosa

A cura del Podestà e del Commissario dell'O. N. B. nei locali della bella Palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospitale si è tenuta domenica scorsa e lunedì la annunciata Mostra della rosa recisa. I fiori sono stati venduti a mite prezzo e il ricavato dei biglietti venne devoluto al Comitato Provinciale dell'Op. Naz. Balilla. La Mostra venne inaugurata con semplice cerimonia alle ore 9 del mettino presenti personalità spiccate della vita pubblica cittadina e subito i varii reparti della Mostra sono stati frequentati dal la folla di cittadini per tutta la giornata. Numerose e magnifiche le rose presentate da floricultori e amatori del fiore delle Provincie di Udine, Gorizia e Trieste; esemplari stupendi delle migliori rarità ed incroci, insomma un giardino olezzante e fragrande e una festa di colori dai più pallidi ai più violenti, di tutti i toni, di tutte le gradazioni e sfumature. La Mostra ha avuto fin da principio un buon esito numerosissimi fiori sono stati venduti; anche ieri lunedì la Mostra della rosa recisa ha continuato a richiamare l'attenzione dei cittadini che si sono indugiati intorno ai magnifici cespiti profumati.

Sono stati assegnati i numerosi premi in medaglie; daremo il resoconto.

La Mostra è stata visitata anche dalle prime autorità cittadine.

Nelle scuole

I promossi alla Scuola di Contabilità

Ecco l'elenco dei promossi alla Scuola serale di contabilità:

I.o Corso — Artico Ottorino; Barbarino Augusto; Benetollo Riccardo; Borgobello Anna Maria; Brusatin Luigia; Buiatti Avellino; Buiatti Gisella; Bulian Elsa; Comoretto Ermenegildo; Cossio Mario; Cressatti Giovanni; Cuttini Teobaldo; De Candia Lea; Del Cont Zita; Don Elio; Fachini Sara; Floretti Gioconda; Fornasiero Napoleone; Freschi Ermes; Floretti Elvira; Gabai Vittorio; Galliussi Bianca; Giacomuzzi Antonio; Gnesutta Amedeo; Granzotto Luciano; Genarto Giacomo; Jaiza Ottorino; Joppi Maria; Liberale Renato; Livis Firminio; Merlino Elsa; Palma Marino; Pasquali Maria; Palma Marino; Pasquali Maria; Passarini Renato; Pecoraro Maria; Pellin Emilio; Peressoni Candida; Perulli Vincenzo; Poli Dino; Poli Giovanni; Querini Lea; Roiatti Guerrino; Salvadori Bruno; Selva Alice; Zavatti Mariano; Zoratti Enrica; Zuiani Lina; Piani Vecelio.

II.o Corso — Angeli Guerrino; Adriani Solidea; Cozzi Maria; Canciani Luigi; Casal Giovanni; Cecchini Angela; Cesco Giacinto; Crea Franceschina; Cuttini Rina; Cuttini Rita; Carlini Bice; Dal Porto Alfredo; De Giusto Dante; Della Savia Gina; Del Medico Luciano; Del Negro Lucio; De Monte Italia; De Paoli Arrigo; Dorigo Anna; Driussi Noemi; Ellero Bruno; Fontanini Bianca; Foramiti Niclò; Frassinelli Luciano; Ganis Rina, Gasparutti Livio; Gori Guglielmo; Grille Bruno; Marzona Giacomo; Mazzolenis Elvio; Moretti Jolanda; Pessa Walter; Piccinini Antonietta; Ruppini Elisa; Raiser Gino; Raffin Giovanni; Sgobbino Danilo; Tomadini Elio; Tomasini Licia; Troiani Giuseppina; Villadari Quirino; Visentin Wally; Valle Giuseppina; Zoratto Esca; Zanini Adelmo; Feruglio Lisetta; Peres Ernesta; Pasquali Giacomo; Passarino Bruno.

III.o Corso — Angeli Valentino; Baraccetti Eraldo; Calligaris Aldo; Clocchiatti Letizia; Costantini Ermenegildo; Della Rosa Mario; De Natali Elio; Drius Egone; Forner Giuseppina; Gattolin Umberto; Gianfranceschi Giovanni; Gori Noemi; Gremese Novella; Joan Federico; Linda Elda; Macor Lidia; Macoritto Renato; Marzari Renza; Menossi Enzo; Mitri Primo; Manzano Maria; Nardoni Luigi; Petruzzi Bice; Rizzi Bianca; Saltarini Modotti Lucio; Venier Bruno; Zanier Ardita.

IV.o Corso — Beda Giulia; De Martiis Ottavio; Mauro Vasco; Pignaton Luigi Tonsigh Celio; Galante Maria.

Grave caduta d'un giocatore

Il giocatore Alessandro Rossi di anni 27, durante il gioco del Foot-Ball nella partita dell'«Ardita» contro «Ferrovieri» si scontrava violentemente contro un giuocatore e cadeva pesantemente a terra riportando la frattura della gamba destra. Venne trasportato e accolto all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in circa un mese.

La S. Visita Pastorale a San Nicolò

Domenica scorsa S. E. mons. Arcivescovo ha proceduto alla S. Visita Pastorale nella chiesa parrocchiale cittadina di San Nicolò.

L'avvenimento era stato preceduto da un quattriduo predicato dal padre Valentino missionario e chiuso dal prof. don Ugo Masotti.

Alle ore 6.30 S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa assistito da mons. Vale e dal parroco don Arturo Cossettini ed ha quindi ammesso alla Prima Santa Comunione novantadue bambini della parrocchia: le fanciulle della parrocchia hanno accompagnato la Santa Messa con canti e mottetti polifonici. Alle ore 11 il rev.mo Parroco ha celebrato la S. Messa solenne con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo che ha spiegato ai fedeli il Vangelo del giorno. La Cantoria locale ha eseguito la «Missi De Angelis». S. E. mons. Arcivescovo ha amministrato quindi numerose S. Cresime. Alle ore 15 S. E. mons. Arcivescovo si è recato alla Chiesetta di San Rocco dove ha avuto luogo una sacra funzione con la Benedizione Eucaristica: anche a quei frazionisti il venerato Pastore della Archidiocesi ha rivolto la sua alta e paterna parola.

Alle 16 in una sala della canonica l'Arcivescovo ha ricevuto l'omaggio degli Uomini e delle Donne Cattoliche, delle Istituzioni della parrocchia dei fabbriceri ecc. La sera sono seguiti i Vesperi solenni; tutti i fanciulli e le fanciulle sono sfilati davanti l'altare della Madonna e hanno offerto alla Vergine l'omaggio dei fiori. Seguiva la funzione di chiusa della S. Visita che ha lasciato nella parrocchia profondo e indelebile ricordo.

Nuovo organo liturgico della chiesa di S. Quirino

Come abbiamo accennato, nella Chiesa di S. Quirino si sta lavorando per collocare al suo posto il nuovo organo.

Per la festa di San Luigi sarà pronto: ma l'inaugurazione ufficiale avrà luogo in occasione dei festeggiamenti particolari che si terranno per ricordare il primo Centenario della Consacrazione della Chiesa, nel mese di ottobre, o di novembre p. v.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute pro « Organo nuovo ».

Benefattori distinti (la cui offerta è di almeno L. 500 e dà diritto alla iscrizione del nome dell'offerente su speciale targa da conservarsi nella Chiesa Parrocchiale):

R.mo Sac. Remigio Bisiaco, Parroco L. 5000; Mander Caterina, Morelli Lorenzo, N. N., Messina Francesco, Miani Olivo, Fratelli Fischetto, Madrassi Antonio, Lestuzzi Don Vito Antonio, Conte de Brandis Enrico, Marangoni Anna, Marcuzzi Don Edoardo hanno offerto L. 500 ciascuno.

Offerenti: Barbini Elisa L. 5; Moro Alba 50; Tarussio rag. Carlo 50; Missio Giovanni 100; Spinotti Clementina 50; N. N. 20; Sello Angelo 100; Marchetti Romeo 10; Candussio Maria 25; Grillo dott. Mario 15; Giacometti Maria 15; Buffon Francesco 5; De Cecco Maria 5; N. N. 5; Loi Enrico 50; Fattorello cav. Carlo 10; Cossutti ing. Ernesto 25; Deganutti geom. Camillo 100; Moro Luigia 10; Civran prof. Teresa 100; Michieli Elena 20; Rossi dott. Carlo 15; Rossi dott. Giuseppe 5; Feruglio Anna 20; Bosco don Ermenegildo 25 Blasoni cav. Pietro 100; Calvi Alice 10; Sovieri Tomaso 2; Stabile Giuseppe 20; Periotti cav. Giuseppe 10; Zanini Cesare 10; N. N. 40; Pizzamiglio Alessandrina 50; Carlini Luigi 100; Spizzo Luigia 10; Buiatti Giuseppe 100; Gaudio Maria 50; Querini Guglielmo 50; N. N. 2; Domenighini Virgilio 20; Pagura Maria 100; Antonini Giacomo 100; Margotta dott. Cesare 200.

I soliti ignoti sacrileghi

I soliti ignoti penetrati l'altra notte nella Chiesa di Romans di Varmo hanno scassinato le cassette delle elemosine asportandone il contenuto il tutto per l'ammontare di L. 50. Il furto è stato denunciato ma non si hanno tracce dei sacrileghi.

Rettifica dei Redditi agrari e di Ricchezza Mobile

Il oBllettino Ufficiale della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine pubblica:

« Gli agricoltori inscritti nei Ruoli di R. M. o di R. A., nel periodo dal 1.o maggio al 31 luglio di ciascun anno, in base alle vigenti disposizioni in materia tributaria, possono presentare domanda di rettifica per ottenere la revisione dei redditi agrari accertati pel biennio precedente.

Possono pertanto tutti gli agricoltori che non abbiano concordato revisioni nelle annate 1929 e 1930, produrre, attraverso le rispettive organizzazioni, domanda di revisione per i redditi da pagarsi nelle annate 1932-33.

La Federazione Agricoltori di Udine, le sue Sezioni di Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo, Cividale, Cervignano, e gli Uffici di recapito delle stesse, sono a disposizione degli agricoltori per la distribuzione dei moduli e per l'assistenza nelle domande di cui sopra ».

Precipita dal carro

Certo Marcello Patroncini fu Ermenegildo di anni 23, mentre si trovava a lavorare in campagna precipitava dall'alto del proprio carro riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in un mese.

Beneficenza

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia della B. V. del Carmine pervennero le seguenti offerte: In morte del rag. Cesare Vidal la Famiglia Carlini Antonio offre L. 20.

Cade dalla moto

Il ventisettenne Renato Bellini fu Romolo mentre correva lungo viale Palmanova in motocicletta per uno scarto della macchina precipitava e nell'incidente riportava la lussazione dell'alluce del piede destro. Guarirà in venti giorni.

Bimbo che muore sotto le ruote dell'autocarro al quale si era aggrappato

Giunge notizia da Chiasellis di Mortegliano che il piccolo Vittorio Cocetta di anni 4, insieme al fratello Giovanni di anni 8, e a un altro bambino, aggrappatosi al rimorchi di un autocarro, di proprietà del sig. Duilio Morandini, perdeva improvvisamente l'equilibrio, e andava a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Subito soccorsi il piccino veniva trasportato all'ambulatorio. Purtroppo versa in fin di vita avendo riportato la frattura del cranio e altre gravi lesioni.

Arrestati per l'avvelenamento di una giovane donna

L'anno decorso a Esemons di Sotto in Carnia una giovane del luogo veniva avvelenata a mezzo di dolci e di liquori che le erano stati recapitati in pacco.

Il pacco stesso figurava essere mandato dal fidanzato residente a Invillino. In seguito alle indagini esperite dalle autorità veniva arrestato il fidanzato insieme a due donne e di queste una certa Polonia di Invillino venne trattenuta.

Continuando nelle indagini l'autorità ha proceduto all'arresto di una sorella di questa, a nome Chiara Polonia, di anni 21, la quale, al momento del delitto, prestava servizio presso la pasticceria Cisotto di Gemona, e può quindi aver avuto parte nella confezionatura dei dolci avvelenati.

L'infortunio d'un macellaio

L'altro giorno il macellaio Fioravante Comuzzi di anni 30 durante il lavoro si feriva al pollice della mano sinistra con una scheggia d'osso; la ferita gli produceva in seguito una forte infezione tanto da costringerlo a ricorrere alle cure dell'ospedale dove è stato medicato e giudicato guaribile in circa una settimana.

Chi nasce e chi muore

Nati: maschi 7; femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Piani Mario meccanico con Ravar Enrica casalinga; Cappitella Vincenzo agente di custodia con Juri Marianna contadina; Marangoni Elia commesso di negozio con Fabello Gioconda sarta; Palma Otello meccanico con Stella Liluina casalinga; Tabessa Ernesto usciere con Zanello Anna casalinga; Bearzotti Aneglo meccanico con Galliussi Olga cappellaia; DArchino Giovanni impiegato d'albergo con Cucchini Argentina casalinga.

Morti: Mattiussi Valentino di Luigi di anni 61 pensionato; Leoncini Marcuzzi Maria di anni 76 fu Giacomo maestra pensionata; Poneti Giuseppa vedova Riuli fu Michele di anni 74; casalinga; Tocchi Filippo di Mariano di anni 20 soldato; Sacchiavino Lidia di Umberto di anni 8 scolara; Martonico Giovanni fu Marco di anni 70 ricoverato.

Sport

Udinese - Liguria 1 a 1

a. c.) - Contro le più ottimistiche previsioni della vigilia l'Udinese insufficiente nelle sue linee avanzate ha chiuso l'incontro che l'opponeva al Liguria con un match pari: 1 a 1.

Della prima linea diremo che è stata incosciudente; Bartezaghi centro attacco, pure essendo bene animato, è stato molto infelice; divagò sovente per il campo senza saper rendere quanto il posto nuovo assegnatogli richiedeva. Dicasi parimenti dei laterali Fornarola e Vittorio ottimi nell'accademia ma inconcludesti oltre ogni dire. Frossi, alla destra e Valente sinistro, veloci e insidiosi, per la mancata corrispondenza dei compagni sono stati assenti dal gioco. Dei mediani, Gori che sostituiva il titolare Zilli e Magrini non hanno saputo essere all'altezza solita. Mediocre è apparso anche Bonino oggi in cattiva giornata. Però un «bravi» lo dobbiamo alla linea arretrata capeggiata dall'anziano Bellotto che con Felini costituiscono un duetto impenetrabile. Del portiere Calligaris al quale non va imputato il goal a sfavore, diciamo pure bene.

Per primi a segnare sono stati i liguri al 25'; a pareggiare per i colori bianco neri al 40' è pervenuto Valente.

La ripresa vede gli udinesi più minacciosi ma per mancanza di mordente essi sciupano occasioni bellissime per segnare.

Negli ultimi minuti il gioco diviene più arruffato; anche una favorevolissima occasione al 44' grossolanamente è sciupata.

La fine dell'incontro è salutata dal poco numeroso pubblico con segni vivi di disapprovazione. Diresse l'incontro molto imparzialmente il sig. Monta di Torino.

La manifestazione motociclistica

Domenica scorsa indetta e organizzata dal Moto Club di Udine si è svolta la competizione di velocità motociclistica valevole per il campionato italiano di II categoria.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi concorrenti provenienti dalle Sezioni motociclistiche delle varie città e specialmente del triestino.

Alle ore 10 ha avuto luogo il raduno sul campo polisportivo Moretti dove dopo la verifica dei documenti i partecipanti in corteo per due sfilavano per le strade del centro cittadino e si recavano al Tempietto dei Caduti dove deponevano una corona di alloro. Quindi i conocorrenti si riportavano sul piazzale del Costello dove aveva luogo la commemoraione della fatidica data del XXIV Maggio. La gara si svolgeva nel pomeriggio e il «via» veniva dato ai singoli concorrenti con motori spenti e senza aiuti ad intervalli di un minuto uno dall'altro dal traguardo sito presso la Sala Olimpia sulla strada di Paderno.

La competizione si è effettuata per quattro categorie e cioè per le categorie 175 cmc., 250 cmc. e 500 cmc. cul percorso Udine, Tavagnacco, Tricesimo, Udine con un totale di Km. 20. Il percorso è stato ripetuto per 10 volte per le categorie 500 e 350 cmc. e cioè per un totale di Km. 200; e per 8 volte per le categorie 250 e 175 cmc. e cioè per un totale di Km. 160.

Durante la gara non si è deplorato nessun incidente. Ecco i risultati principali:

Categoria cmc. 500 - Km. 200: 1.o Merlo Leonildo in 1,44'49"; 2.o Firotto Silvio in 1,49'43".

Categoria 350 - Km. 200: 1.o Cerso Guido in 1,50'20"; 2.o alente Mario in 1,52'; 3.o Gherardi Giorgio in 1,53'43"; 4.o Fantuzzi Luigi in 2,04'

Categoria 175 cmc. - Km. 180: 1.o Gianollio Giovanni in 1,45'; 2.o Cavaciutti Celeste in 1,49'; 3.o Saccavino Attilio in 1,52'; 3.o Dall'Asta Giovanni in 2,5'.

Giro più veloce Merlo Leonildo in 10'8".

Coppa Toro

Itala-Giovinezza 5 a 1 — Ferrovieri Arrdita 1 a 1.

TOPPO

L'elezione del Parroco

Domenica scorsa con la festa Mariana a chiusa del mese di maggio e a ricordo del Concilio di Efeso, il nostro paese festeggiò anche un altro lieto avvenimento: la nomina del nuovo Parroco avvenuta nella persona del M. rev. don Romano Beda, già nostro Economo spirituale.

Ecco in breve la cronaca della giornata: alla mattina Messa con comunione, canto di mottetti con accompagnamento di organo e fervorino. Alle 10 comizi: rappresentava S. E. il prefetto il sig. Rocca, S. E. mons. Vescovo il m. r. don Antonio D'Andrea parroco di Lestans, essendo impedito il m. r. Vicario foraneo per la Messa novella del nipote. Era presente anche il sig. podestà di Travesio. La votazione riuscì completamente favorevole al m. rev. don Beda.

Il neo parroco fu levato in canonica dal piccolo clero, dalle associazioni e dai bambini dell'Asilo e accompagnato alla chiesa per la Messa solenne dopo la quale fu cantato un solenne «Te Deum». Nel pomeriggio Vespri solenni, chiusa del mese di maggio e breve accademia all'Asilo con offerta di fiori e di doni al neo Parroco.

Al m. rev. don Romano Beda giungano le nostre vivissime congratulazioni e i nostri auguri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La festa dello Statuto

Domenica, ricorrendo la festa dello Statuto tutta la città era imbandierata. Sin dalle prime ore del mattino cominciarono ad affluire in Piaxxa XX Settembre le truppe del presidio, la Milizia e le organizzazioni fasciste e combattentistiche per disporsi ordinati ai posti assegnati per partecipare alla grande rivista. Numerosa folla occupava intanto tutti gli spazi liberi della piazza, trattenuta da un lodevole servizio d'ordine svolto da vigili, carabinieri e soldati del Saluzzo. Le autorità civili e militari, gli ufficiali in congedo e le altre rappresentanze erano aggruppati davanti il grande atrio del Licinio.

Alle 10, mentre le truppe si irrigidivano nel presentat'arm, salutato dagli squilli d'attenti e dalla marcia Reale, giunse il comandante del presidio colonnello cav. Luigi Briolo, seguito da un brillante stato maggiore, il quale passò in rivista la forza armata.

Alla sera tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati. In tutti i cinematografi prima d'iniziare gli spettacoli le orchestre hano suonato gli inni nazionali, mentre causa l'improvviso mutarsi delle condizioni atmosferiche il grande concerto della Banda cittadina non potè aver luogo.

Giornata della Croce Rossa

Sabato sera alla Casa del Fascio si riunì il Comitato pro Giornata della Croce Rossa presieduto dal presidente sig. Antonino Leone e presente anche il Presidente del Sottocomitato di Pordenone della Croce Rossa dott. O. Brunetta. Si presero gli accordi per lo svolgimento della manifestazione che dovrà avere anche quest'anno un brillante esito.

Nell'occasione vennero distribuiti i relativi diplomi alle volonterose infermiere del primo corso recentemente promosse.

Le lezioni del secondo corso avranno inizio lunedì sera.

Beneficenza

In morte della compianta Teresa Gastelletto ved. Falomo il sig. Edmondo Pasquetti ha offerto lire 50 al Pro Infanzia.

L'assemblea della Società Operaia

Alle 10.30 di domenica mattina presso la sede sociale i soci della nostra Società Operaia di M. S. ed I. convennero numerosi all'assemblea generale in terza convocazione per trattare i noti importanti argomenti. Il presidente sig. Riccardo Tamai con una lucida relazione espose ai numerosi soci convenuti la necessità, per sanare il bilancio della Società, di provvedere con urgenza ad apportare delle modificazioni ai sussidi dei soci e cioè di ridurre di lire una quello in caso di malatta per i primi 60 gorni per quelli iscritti alla II e III categoria e della metà il sussidio in caso di infortunio ai soci iscritti alla II e III categoria semprechè questi per lo stesso motivo godano altra indennità.

Su tali proposte si svolse una lunga discussione ed infine esse vennero approvate ad unanimità.

All'Istituto Tecnico

Nella mattinata di ieri festa dello Statuto, alle ore 9, in un'aula dell'Istituto Tecnico « G. Monti » presente il corpo insegnante al completo vennero distribuite le tessere di avanguardisti a tutti gli alunni dell'Istituto stesso dal Preside cav. prof. Andreetta in rappresentanza del presidente del Comitato comunale O. B. cav. De Valenzuela. Nell'occasione il cav. Andreetta pronunciò un biscorso di circostanza. Il discorso fu vivamente applaudito.

Saggio ginnastico delle elementari

Sabato mattina nell'ampio cortile del Palazzo Scolastico presenti tutti gli alunni delle elementari ed i rispettivi insegnanti ed il direttore generale prof. Croce, le squadre femminili delle classi 5.a e 8.a al comando della maestra sig. Baldissera e quelle maschili delle classi 3.a e 5.a comandate dal maestro Mroo so svolsero un o splendido programma ginnastico prescritto dalle leggi sull'educazione fisica.

Incontro di calcio

Nel pomeriggio di ieri al campo Sportivo del Littorio si è svolto l'incontro amichevole fra le squadre O. N. D. Torre-Asda che si chiuse con la vittoria della prima per 3 a 2.

Cronaca del bene

Il sig. Ferruccio Bressan ha offerto Kg. 20 di piselli al Ricovero Umberto I.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Un gruppo di soci contribuenti a mezzo sig.ra Massari L. 20, a mezza sig.ra Garlatti L. 5, N. N. L. 14, Carlo Sartor L. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Clelia Vianelli in Dal Min offrirono:

L. 20 Cassa Operaia S. Giuseppe; Lire 15 F.lli Durat fu Gio Batta. L. 10 ciascuno: Marco Romor, Paolo Sartori, Luigi Furlan, avv. prof. Cassini, Luigi Daniotti, Giulio Gaudenzi. L. 5 ciascuno: Giovanni Bomben, Nicola Martinuzzi, Augusto Franceschini, Gustavo Commisse, Alberto Sandrin, Giovanni Nocente, Gaetano Canton, Carlo Pagotto. Totale L. 135 che sono state offerte alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Comitato Pro Infanzia

Pubblichiamo il terzo elenco delle oblazioni raccolte per l'invio di bambini poveri ammalati alle cure marine ed alpine.

Dott. cav. uff. Ernesto Cossetti e signora L. 300 — Contessa Lidia Civran ved. Cattaneo 250 — Contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo 150 — Conti Luciano e Ubaldo Cattaneo, avv. nob. cav. Carlo Policreti e signora, ing. Aldo Colussi L. 100 ciascuno — Collegio Don Bosco, Domenico Spernari L. 50 ciascuno — Isacco Beluffi, Giuseppe Gaspardo L. 25 ciascuno — Antonino Leone L. 20 — Giovanni Toso di Udine 10.

Totale L. 1155. Offerte precedenti lire 12.236,85 — Totale L. 13.391,85.

La Presidenza fa viva preghiera a tutte le egregie persone che non hanno ancora rimandato la scheda o inviato comunque la loro consueta offerta a volerlo fare entro la prossima settimana, desiderando chiudere al più presto possibile la sottoscrizione annuale straordinaria del Pro Infanzia, che da tanti anni costituisce un album d'oro, motivo di orgoglio e di onore della nostra Pordenone, buona e gentile anche nei suoi momenti più difficili.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per le persone colte

E' uscito coi tipi della S. E. I. di Torino il II.o volume di lezioni di storia ecclesiastica del nostro illustre concittadino, il prof. Pio Paschini, insegnante nel Seminario del Laterano. Giuseppe De Luca, che i lettori dell'*Avvenire* conoscono come critico apprezzatissimo, nel numero di martedì presentava la nuova opera al colto pubblico con assai lusinghiero giudizio. Il De Luca chiama il Paschini « specialista» nella materia da esso trattata; e lo definisce uomo di « cultura vigorosa e netta ». Ci congratuliamo vivamente col prof. Paschini e gli auguriamo i più vivi successi.

Copie dell'opera possono acquistarsi presso il libraio sig. Moro in Tolmezzo.

Alla Presidente delle Donne Cattoliche

La Signora Cappellaro, beneamata presidente delle Donne Cattoliche di Tolmezzo, l'altro ieri casualmente riportava una grave distorsione al piede destro per accidentale caduta. Le associazioni parrocchiali fanno voti di pronta guarigione.

Assemblea ordinaria Donne Cattoliche

La prima domenica del mese, il giorno 7 corr., ha avuto luogo l'assemblea ordinaria delle Donne Cattoliche. Erano presenti circa una sessantina di socie. Il coadiutore don Aurelio Micossi, che sostituiva il parroco, rivolse alle convenute parole di compiacimento e di saluto e le esortò a perseverare nella più perfetta disciplina e nell'esatto compimento dei loro doveri. In modo particolare raccomandò alle Donne Cattoliche il dovere della preghiera, particolarmente in queste difficili circostanze.

In Via Vittorio

Il progetto di rettifica della via Vittorio Emanuele comprende uno smussamento o rettifica dell'angolo del Palazzo Moro di metri 3,80.

Al pro Familia

Gli abbonamenti al «Pro Famiglia» si ricevono nella sede delle Associazioni Cattoliche dall'incaricato sig. Rainis Giobatta.

L'organo del Duomo

Viene confermato che una buona ditta ha assunto i lavori di revisione e di modifica dell'organo del Duomo e che i lavori saranno condotti a termine prima del giorno fissato per la solenne riapertura del tempio.

A giorni saranno compiuti i lavori di tinteggio della navata fino al cornicione. Siamo certi che l'opera troverà il gradimento degli intenditori e una meritata lode va data alla ditta Nigaro che vi attende con particolare passione.

I festeggiamenti di domenica

La festa dello Statuto, la consegna delle Drappella alla Brigata Alpina Tolmezzo e la Pesca di beneficenza pro Colonia elioterapica hanno felicemente coinciso in un sol quadro di ardente passione patriottica, nella quale tutta la città si addimostrò ben degna delle sue nobili tradizioni.

Altamente suggestivo il rito della benedizione delle drappelle in piazza XX Settembre tra le forze del presidio superbamente schierate in tenuta di gala; nobilissimi i discorsi delle Autorità e la sfilata marziale alla fine della cerimonia; tutta la piazza fu un battimani fragoroso e uno sventolio di bandiere e di drappi col canto e il suono alternato delle nostalgiche canzoni alpine.

Tolmezzo, e con essa tutta la Carnia, ha vissuto una giornata di gloria indimenticabile.

L'uomo di Collegno rifiuta sdegnosamente il soccorso dei Bruneri

TORINO, 8 pom.

L'ex ricoverato di Collegno mantiene nei confronti della famiglia Bruneri uno sdegnoso atteggiamento. A richieste di colloqui da parte di Felice Bruneri sembra che egli abbia risposto negativamente e non senza apostrofare il richiedente. Inoltre l'ex sconosciuto avrebbe pure diffidato la famiglia Bruneri a svolgere una qualsiasi azione che possa in qualunque modo riguardarlo. L'ez ipografo si sarebbe espresso in queso modo per evitare la domanda di grazia che i Bruneri hanno a suo tempo preannunciato per il loro famigliare nell'eventualità che questi venisse arrestato.

Con tale linea di condotta l'ex sconosciuto intende rafforzare la propria tesi defensionale in previsione del ricorso che verrà discusso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello Fiorentina.

Come è noto, Mario Bruneri ha dovuto suo malgrado sottomettersi al taglio della barba. Questa volta però non ha ripetuto le parole di fiera protesta che ebbe al manicomio di Collegno, quando la barba gli venne tagliata per ordine del Procuratore del Re allo scopo di ritrovare su una guancia quella cicatrice o meglio quella striatura che l'ex tipografo si era prodotto con un acido corrosivo per un piccolo infortunio sul lavoro. Anche stavlta la striatura che era nascosta tra i peli della barba è visibilissima a occhio nudo. Poi l'ex sconosciuto ha dovuto indossare la masacca da recluso.

AUTOMOBILISMO

Maserati vince il G. P. Reale di Roma

Sul nuovo e magnifico autodromo del Littorio si è disputato domenica il Reale premio Roma. La vittoria assoluta è spettata ad Ernesto Maserati su Maserati. La casa bolognese poi ha completato il trionfo portando altre due macchine alle piazze d'onore.

Ecco le classifiche:

Batteria da 750 a 1100 cmc.: 1.o Scaron Josè (Amilcar) che copre i 25 giri, pari a km. 100, in ore 0,45'53" e tre quinti alla velocità media di km. 130,737; 2.o De Caroli Luis (Salmson) in 49'12", alla media di 121,951; 3.o Ardizzone Filippo in 50'59" e un quinto; 4.o Comotti Gianfranco (Salmson in 51'57" e due quinti; 5.o Del Re Luigi (Lombard) in 56'46" e tre quinti; 6.o Platè Gino su B. N. T.; 7.o Attili Alfonso su Salmson in 1,03'05". Partiti 12, arrivati sette, ritirati cinque. Giro più veloce il terzo di Scaron, in 1'33" e un quinto, alla velocità di 154,506.

Batteria da 1100 a 2000 cmc.: 1.o Biondetti Clemente su Maserati 1700, che compie i 25 giri in 41,23", alla velocità media di 144,986; 2.o Savi Giuseppe su Maserati 1700, in 42'40" e tre quinti; 3.o Castelbarco Luigi su Bugatti 1500 otto cilindri, in 42'51"; 4.o Minozzi Giovanni su Bugatti 2000, in 42'55"; 5.o Balestrero Renato su Talbot 1500, in 44'38" e tre quinti; 6.o Sebastiani Guido su Maserati 1500, in 46'50".

Partiti undici, arrivati sei. Giro più veloce il tredicesimo di Minozzi (Bugatt) 1'33" alla velocità di 154,838.

Batteria da 2000 a 3000 cmc.: 1.o Varzi Achille su Bugatti 2300, che compie i 25 giri in 37'47" e un quinto, alla velocità media di km. 158.786; 2.o Fagioli Luigi su Maserati 2500, in 37'57" e un qunnto; 3.o Dreyfus Renato su Maserati 2500 in 38'05"; 4.o Cerami Principe Domenico su Maserati 2500, in 41'20" e un quinto; 5.o Novelli Tiziano su Bugatti 2300, in 42'42" e un quinto.

Partiti cinque, arrivati cinque. Giro più veloce il ventiduesimo di Varzi, su Bugatti, in 1'28" e tre quinti, alla velocità di km. 162,525.

Batteria oltre i 3000 cmc.: 1.o Maserati E. su Maserati 16 cilindri 4000 cmc., che compie i venticinque giri in 40'34" e due quinti, alla velocità media di km. 147,880; 2.o De Vecchio Italo, in 46'56".

Giro più veloce il venticinquesimo di Maserati in 1'28" e due quinti, alla velocità di km. 162,528.

Classifica finale

1. Maserati Ernesto, su Maserati 16 cilindri 4000 cmc., che compie i 60 giri pari a km. 240 in ore 1,34'32" e un quinto, alla velocità media di km. 152.328.
2. Dreyfus Renato su Maserati 2500, 8 cilindri in 35'36".
3. Biondetti Clemente, su Maserati 1700-8 cilindri in ore 1,39"26".
4. Ruggeri Amedeo, su Talbot 1500, in 1,39'49" e quattro quinti; 5. Cerami Principe Domenico, su Maserati 2500, in ore 1,41'10"; 6. Fagioli Luigi, su Maserati 2500, in 1,50'02" e quattro quinti.

Fermati: Castelbarco al 55.o giro, e Savi al 53.o giro.

Partiti 12, ritirati quattro e fermati due Giro più veloce il ventottesimo di Varzi, in 1'28" e un quinto, velocità km. 162.896, record assoluto.

Cronometristi Teoli e Fraschetti.

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

"CINZANINO"
il rinomato
Vermouth "CINZANO"
in bottigliette originali

Anno XXXVI - N. 131

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 9 Giugno

Il discorso del Ministro Mosconi al Senato

Il gagliardo sforzo per raggiungere il pareggio

ROMA, 8

Sabato il Senato ha finito l'esame del bilancio delle Finanze.

Sotto la presidenza Federzoni la seduta è aperta alle 16.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente prende la parola il relatore MAYER il quale risponde ai rilievi di alcuni oratori.

Fra l'altro il relatore afferma che non si possono fare ulteriori aggravi fiscali, come ha anche dichiarato il Capo del Governo in un suo noto discorso, nel quale, sulla scorta di cifre comparative della pressione fiscale, quale era negli anni 1913-14 e quale è oggi, escluse che si potessero mettere nuove tasse o inasprire le attuali. Ai dati esposti dal Capo del Governo, l'oratore ne aggiunge altri dai quali si ricava che il carico fiscale è oggi quasi raddoppiato dall'anteguerra..

Il discorso del Ministro

MOSCONI, Ministro delle Finanze, accenna alla crisi mondiale e afferma che il fenomeno del disavanzo statale, che ricompare quest'anno, dopo varie gestioni chiusosi favorevolmente, non deve indurre a previsioni sconfortanti. Esso è comune a tutti i paesi, anche ai più ricchi del nostro.

Autorevoli parlamentari hanno, con saggio fervore compiuto il loro lavoro e delle proposte che essi hanno fatto sarà tenuto il massimo conto secondo le possibilità pratiche.

Il Ministro richiama l'attenzione del Senato sulle fasi attraverso le quali, nei diversi esercizi, il fenomeno del disavanzo è sorto e si va manifestando. Concluso l'esame del bilancio 1930-31 dicendo che il disavanzo finale oscillerà tra 900 milioni e 1 miliardo il Ministro dichiara che la preparazione dei bilanci per l'esercizio 1931-32 ha offerto le maggiori difficoltà. Vennero osservati i più severi criteri di moderazione pure assicurando come indispensabile l'efficace funzionamento dei servizi. L'esame analitico delle cifre, dimostra che le entrate, determinate con rigorosa cautela, segnano, nella previsione per il 1931-32 una diminuzione, sulla previsione del corrente esercizio, di milioni 1.020, mentre le spese indicate vennero diminuite per milioni 378 nel dettaglio.

Il Governo consacra ogni volontà e ogni sforzo per quella che è sempre la meta finale e cioè ristabilire al più presto il pareggio del bilancio, caposaldo dello Stato. Nelle attuali difficoltà il Governo non ha potuto sfuggire dall'affrontare spese di carattere assolutamente eccezionale, favorendo, per preminenti ragioni di pubblico interesse, talune aziende pericolanti, a fine di evitare gravissime ripercussioni a danno della economia nazionale. Tali oneri., al pari dei provvedimenti per fronteggiare la disoccupazione, hanno carattere indubbiamente transitorio.

La politica tributaria

La politica tributaria si fonda attualmente sul caposaldo di non gravare oltre misura la mano sui contribuenti e sulla opportunità delle più caute e prudenti previsioni circa il gettito dei tributi. Circa la azione svolta dal Governo nel campo tributario, specialmente per quanto riguarda la imposizione diretta, il Ministro afferma che la finanza in presenza e sotto l'infierire di una crisi mondiale che per ampiezza e gravità non ha precedenti nella storia economica dei popoli, doveva procedere con particolare avvedutezza perequamento contemplare le supreme esigenze dell'erario con quelle non meno importanti della pubblica e della privata economia. A tale compito l'amministrazione ha, nell'esercizio finanziario che volge ormai verso il suo termine, strettamente adempiuto.

Da una parte, infatti, si è evitato che troppo grave o comunque intollerabile potesse divenire il peso del tributo per quelle branche della produzione nazionale più duramente investite dalla crisi, dall'altra si è con una energica ma oculata ricerca dei redditi indebitamente sottratti alla tassazione, compiuto un notevole passo verso una migliore e più equa distribuzione dell'onere tributario, con l'effetto tra l'altro, di ridurre la flessione dei tributi e quindi il disagio del bilancio.

L'oratore risponde quindi ad altri rilievi sul minor gettito dei tabacchi, sulla tassa di successione etc.

Al sen. Marcello, che ha manifestato alcune preoccupazioni per la sua Venezia che attraversa ora un periodo economicamente assai critico, il Ministro dichiara che verso la città nobilissima si rivolgono le più sollecite e amorose cure del governo, il quale ne ha dato prova recente e con l'aiuto finanziario al Comune e con largo concorso all'allargamento del ponte destinato a ravvivare la vita economica. (*Applausi*).

I buoni fruttiferi postali

Il debito fluttuante soggiunge si è accresciuto in questi ultimi periodi a causa anche del disavanzo, ma non in misura preoccupante, basta considerare che in pari tempo lo sbilancio nella gestione dei residui è di molto diminuito. Infatti da 20 miliardi quale esso era al 30 giugno 1922 si era ridotto a 8 miliardi e mezzo al 30 giugno 1928 ed a meno di 4 miliardi al 30 giugno 1922 si era ridotto a 8 miliardi e mezzo al 30 giugno 1928 ed a meno di 4 miliardi al 30 giugno 1930.

La questione accennata dal sen. Rolandi Ricci circa gli interessi sui buoni fruttiferi postali non è sfuggita al Governo, il quale però non ha ritenuto opportuno di approfondire l'esame prima che fosse concretata l'operazione di conversione dei buoni novennali. Comunque viene ad assicurare che un eventuale provvedimento di riduzione degli interessi non potrà mai avere effetto retroattivo, essendo fermo intendimento del Governo di rispettare gli impegni assunti, il che naturalmente vale anche per i titoli del consolidato. (*Approvazioni*).

Il sen. R. Ricci riferisce circa l'inscindibile correlatività fra degito di guerra e riparazioni. Pel Governi ital. tale correlatività costituisce un postulato assolutamente inderogabile, in qualsiasi momento e per qualsiasi circostanza.

Quanto al catasto consente nella necessità di una più alacre formazione per quanto possano consentirlo i mezzi di recente aumentati. Invero il ritmo dei lavori si va accentuando e prova ne sia che da 421,699 ettari rilevati nell'esercizio 1925-26 si è giunti gradualmente in quello 1929-30 a 709,184.

Riguardo poi all'auspicata equità distributiva convie rammentare che nel 1924 si è già provveduto ad una rivalutazione generale degli estimi di tutti i catasti vigenti vecchi e nuovi, portandoli a 1914.

Circa la nostra politica doganale dice che gli interessi nazionali sono e sempre saranno efficacemente difesi, tenendo di mira la reciprocità degli scambi nella bilancia commerciale.

Perchè verrà limitata l'accettazione del Prestito

L'annunciata delibera poi di limitare di fronte ai 7 miliardi sottoscritti al Prestito l'accettazione a soli 5 miliardi è consigliata da parecchie ragioni. Anzitutto non vi sarebbe bisogno di prendere di più, e inoltre che il regime non intende deflettere dalla sua linea programmatica di non accrescere il complesso dei debiti pubblici e conferma anche il proposito di contenere il più possibile le spese nei limiti delle disponibilità che offrono le entrate ordinarie. Per di più il Governo si è reso conto della necessità di non sottrarre al mercato il necessario credito.

Non sono mancati consigli perchè si usasse il ricavato del nuovo prestito pel pagamento dei buoni novennali del tesoro scadenti nel 1932 e nel 1934. E' però da considerare che un accantonamento delle somme ora raccolte in attesa di quelle scadenze importerebbe una sensibile perdita d'interessi per l'erario. Quindi è proposito del Governo di usare della somma eccedente nel modo più rispondente agli interessi dell'erario, a fine di alleviare ora le passività più onerose della cassa, pur tenendo presente l'opportunità di preparare sin da ora futuri ritiri dei buoni nov. di più prossima scadenza. Circa il riparto delle sottoscrizioni accettate, il Governo intende rendere omaggio ai piccoli risparmiatori, accettando integralmente queste minori sottoscrizioni rimarranno poi da ripartire circa 360 milioni e si procederà applicando una riduzione proporzionalmente maggiore secondo criteri che l'oratore si riserva di sottoporre alle deliberazioni del prossimo Consiglio dei Ministri.

Il dazio sul vino

Circa il dazio sul vino, osserva che nel periodo dal 1.o aprile 1930 al 31 marzo 1931 il reddito complessivo dell'imposta sulle bevande vinose e sull'uva nei comuni deve calcolarsi in 959 milioni compreso l'addizionale governativa mentre nell'annata anteriore sempre addizionale compresa fu in totale di 891. L'aumento fu pertanto assai limitato.

Risulta inoltre che il consumo del vino nei comuni già chiusi non è diminuito. Infatti furono sdaziati nel 1929, 8981 migliaia di ettolitri mentre nell'anno di applicazione della riforma furono assoggettati all'imposta di consumo 8574 migliaia di ettolitri con una diminuzione quindi del 2 per cento. Ove si considerino le elevazioni e la notevole quantità di uva introdotta entro i limiti della esenzione degli otto quintali per il consumo famigliare è ovvio che il consumo è stato nella città notevolmente superiore.

Pertanto le ragioni di malcontento sono dovute sopratutto alla diversa incidenza e al diverso ordinamento dei comuni, che erano anche prima aperti.

Non sarebbe giusto ed esatto far risalire all'ordinamento tributario sul vino la causa unica od almeno principale della crisi vinicola legata a circostanze di ben diversa natura.

Ma la riforma daziaria non era e non poteva essere che il primo passo verso l'avviamento all'altra più vasta dei tributi locali.

La Commissione interparlamentare incaricata d'esaminare il relativo progetto e di fare le sue proposte ha ormai condotto a termine i suoi lavori. Il provvedimento andrà quindi in vigore col 1.o gennaio 1932.

Il Ministro si sofferma quindi ad illustrare la nuova riforma e i vantaggi che ne deriveranno e termina applauditissimo.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale. Senza discussione approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Vengono pure approvati altri disegni di legge di minore importanza.

Il PRESIDENTE comunica infine che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

Dopo la tragica fine di Tabacchi

ROMA, 8

Sulle cause del tragico incidente che ha costato la vita a Giovanni Tabacchi molte e varie sono le ipotesi affacciate dagli esperti. Bisogna prima di tutto tener conto che la macchina era già a due terzi della curva, quando ha deviato improvvisamente verso il parapetto ed è precipitata nel vuoto. Si dovrebbe quindi escludere l'ipotesi di un errore di manovra, giacchè, come è stato spiegato dai tecnici e dai corridori presenti sulla pista al momento dell'incidente, la difficoltà maggiore si incontra quando la macchina aborda la curva stessa, mentre una volta che la vettura è lanciata in piena pendenza, il compito del pilota consiste soltanto nel mantenere la direzione. Si deve quindi prospettare l'ipotesi di un guasto o di un incidente improvviso che abbia fatto perdere al pilota il controllo della macchina.

Fra le congetture avanzate da coloro che hanno assistito all'incidente c'è anche quella di uno scoppio di pneumatici. A semplice titolo di cronaca riferiamo che prima dell'incidente, Varzi, che aveva girato a lungo con la sua «Bugatti», si era lamentato della presenza di una minuta sabbia trasportata dal vento sulla grande curva. Il campione italiano, richiesto se questo inconveniente poteva avere avuto in qualche modo influenza sul tragico fatto, ha creduto di poterlo escludere per quanto tutte le ipotesi non possano ora che essere campate in aria. Il popolare corridore ha mostrato di credere invece che l'incidente sia dovuto ad uno scoppio di gomma, affermando che i particolari del disastro starebbero in certo modo a confermarlo.

Due condanne a morte in Cina

per l'assassinio di due missionarie americane

NANCHINO, 8 pom.

Da fonte semi ufficiale si dichiara che due uomini sono stati condannati a morte ed un altro a 12 anni di carcere per avere ucciso due «missionarie» americane. Il delitto avvenne nello scorso marzo e le due «missionarie» furono uccise mentre erano immerse nel sonno. (*Radio Stef.*).

Solenne funzione a Quebec

in suffragio del Primate del Canadà

QUEBEC, 8 pom.

Una solenne funzione funebre con messa di *Requiem* pontificale è stata celebrata nella Basilica di Quebec in suffragio del Cardinale Rouleau, Arcivescovo di Quebec e Primate della Chiesa Cattolica Romana del Canadà. Hanno assistito 30 Arcivescovi e Vescovi, il primo Ministro Federale, parecchi membri del Gabinetto, notabilità e personalità del mondo finanziario nonchè, in rappresentanza del Governatore generale, suo figlio.

Un'altra vittima dissepolta a Rochemolles

BARDONECCHIA, 8 pom.

Ieri, verso le 17, è stata estratta dalla frana di Rochemolles la salma del sergente maggiore Nino Luzzi. La salma verrà domani portata in paese; martedì alle 10, verranno fatti i funerali alla famiglia, che è a Sestino di Arezzo. E' ancora sotto la frana il corpo del soldato Remondino, che si spera d'estrarre presto.

Il riposo festivo e il foot-ball

Incidenti a Gerusalemme

GERUSALEMME, 8 pom.

Un gruppo di ebrei ortodossi ha provocato sabato, nel pomeriggio, gravi incidenti. Alcuni ebrei stavano giuocando il foot-ball quando un numeroso gruppo dei loro confratelli ortodossi, irruppe nel campo e fece sospendere la partita, affermando che il sabato non si deve giuocare. Ne è seguita una grave zuffa e sono state lanciate pietre da una parte e dall'altra. Parecchie persone, tra cui un sergente di polizia inglese, che era prontamente accorso, sono rimaste ferite. Dodici ebrei ortodossi sono stati arrestati. La comunità ortodossa a mezzo del suo rabbino ha vivamente protestato presso il governatore non solo contro i giuocatori di foot-ball che avevano violato il riposo festivo, ma anche contro la polizia che aveva obbligato gli arrestati a salire su un autoveicolo, ciò che costituisce per gli ebrei ortodossi una gravissima infrazione all'osservata festa del sabato.

Le istruzioni ai cattolici ungheresi

BUDAPEST, 8 matt.

Ha avuto luogo in questi giorni l'adunanza generale delle Associazioni cattoliche che ànno discusso in merito alle prossime elezioni parlamentari che avranno luogo il 25 corrente. Queste hanno deciso che i cattolici non debbono combattersi tra di loro per fazioni politiche, ma essere tutti uniti in questo: nel votare cioè per candidati coloro il cui nome garantisce il rispetto per la fede e per la morale cristiana.

Scoperta di antiche monete

CAEN, 8 pom.

Durante gli scavi in una cava di sabbia nel castello di Goville Le Breuville alcuni operai hanno messo in luce dei boccali in terracotta dell'altezza di 20 centimetri, contenenti 750 monete di bronzo di un centenario con l'effigie di imperatori e di una imperatrice, che hanno regnato negli anni dal 254 al 290 e fra gli altri Galliano, Valeriano, Claudio II ecc.

Conferenza internazionale del lavoro

GINEVRA, 8

Ieri l'altro sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, ha avuto luogo all'Hotel Beau Rivage, una riunione della delegazione italiana alla Conferenza internazionale del lavoro. Nella riunione sono stati esaminati gli argomenti da trattarsi nei prossimi lavori della conferenza, le questioni sollevate in seno alle commissioni, l'atteggiamento da osservarsi dai rappresentanti italiani nelle commissioni stesse. (*Stefani*).

Sette ministri cattolici in Belgio

BRUXELLES, 8

Ecco la formazione del nuovo Gabinetto belga: *Renkin*, Primo Ministro e Ministro dell'Interno; *Coq*, Giustizia; *Hymans*, Affari esteri; *Houtard*, Finanze; *Heyman*, Industria e Lavoro; *—Petitjean*, Scienze e Arti; *Crockaert*, Colonie; *Van Caneghem*, Lavori pubblici; *Van Isacker*, Trasporti; *Van Dievoet*, Agricoltura; *Bovesse*, Poste e Telefoni; *Dens*, Difesa nazionale.

Il Ministero comprende dunque dodici ministri di cui sette cattolici e cinque liberali. Il Gabinetto si presenterà giovedì prossimo davanti al Parlamento.

Al Capone in libertà sotto cauzione

NEW YORK, 8

Al Capone, rinviato a giudizio dal Gran Giurì per infrazione alla legge delle imposte sul reddito è comparso ieri sera davanti la corte federale. Egli è stato posto in libertà dietro versamento di una cauzione. (*Radio Stefani*).

Il «Do X» rimarrà a Natal 15 giorni

PORTO NATAL, 8

Il comandante Christiansen ha detto che il «Do X» resterà a Porto Natal una quindicina di giorni prima di intraprendere il volo per Pernambuco.

Il fulmineo incidente al ministro Balbo

Il racconto dei testimoni

NAPOLI, 8

E' più che mai viva in città l'impressione per il grave incidente aviatorio occorso l'altro ieri al ministro Balbo, e che solo per una fortunata presenza di volontà non ebbe irrimediabili conseguenze.

Il *Mattino* è riuscito ad ottenere dal suo corrispondente il racconto particolareggiato delle persone che hanno assistito all'improvviso incidente.

A capofitto nel mare

Rapido e improvviso l'apparecchio, che filava ad altissima velocità, pronto a staccarsi dall'acqua, si è inabissato nel mare sollevando un'altissima colonna di spuma simile ad una tromba marina. L'idrovolante si era «infilato» di prora, si era disposto perciò sulla perfetta verticale di modo che le ali tagliavano l'acqua a coltello ed emergevano i timoni di coda, sui piani dei quali spiccava il tricolore. Immediatamente un'imbarcazione a remi sospinta con titanica forza da due pescatori e sulla quale si trovavano coloro i quali avevano accompagnato il ministro presso il «Savoia 59» raggiungeva il posto ove ne galleggiavano i rottami.

Quei brevi istanti, erano stati fortunatamente sufficienti all'on. Balbo per ritornare alla superficie e, con straordinaria prontezza, salire sul taglio del bordo di uscita dell'ala. Quando gli uomini dell'imbarcazione giunsero in vicinanza dell'apparecchio rimasero sbalorditi. Qui, il generale era ritto appoggiato in quella parte estrema dello scafo emergente a prora, attaccato all'ala. Cagna era presso il generale, aggrappato all'ala.

Il ricupero dei rottami

Non appena i naufraghi trasportati nell'imbarcazione sono stati liberati dagli indumenti resi più pesanti dal misto di acqua e di benzina onde erano inzuppati, il gen. Balbo ha subito impartito l'ordine pel recupero dei rottami dell'apparecchio, cosa che è stata fatta immediatamente giacchè sopraggiungeva a tutta forza il piroscafo del servizio regolare da poco giunto da Napoli.

Intanto su un'auto imbarcazione giungeva il pilota che si trovava sull'apparecchio di scorta. S. Ecc. Italo Balbo non ha perduto un attimo per ordinargli di rimettere subito in moto il motore perchè intendeva ripartire subito alla volta di Roma.

Numerose imbarcazioni intanto sopraggiungevano dalla riva. Gli amici del generale che in esse si trovavano lo hanno insistentemente pregato di desistere dalla sua decisione e di recarsi a terra per farsi medicare e ristorarsi. Ma il generale ha replicato:

— Non drammatizziamo; ho il mezzo aereo a disposizione per tornare subito a Roma e me ne servo».

E l'on. Balbo indossava quindi nella traballante imbarcazione gli indumenti che gli erano stati ceduti dal dott. Mannaiuolo: la camicia, un paio di pantaloni, una giacca ed un paio di sandali.

Questi ultimi glieli aveva dati uno dei barcaioli. Al di sopra: un impermeabile.

Prima di partire il Ministro è disceso a terra per brevi istanti ma soltanto per parlare telefonicamente col suo capo di gabinetto al Ministero affinchè la viva voce del generale rassicurasse in pieno sulla vera portata dell'incidente e sull'incolumità sua e di Cagna. Poi è tornato subito a bordo rifiutando persino il cordiale che gli era stato offerto. Agganciatosi il paracadute e legatosi nuovamente al posto di pilotaggio, l'on. Balbo ha ordinato a Cagna di ritirare l'ancora. Un istante dopo il rombo del motore ricopriva gli applausi ed una candida e larga scia tagliava le onde del mare che cominciavano a divenire irrequiete. E l'apparecchio si è librato alto nel cielo scomparendo ben presto all'orizzonte.

Le cause del sinistro

In meno di un'ora il gen. Balbo raggiungeva il mare di Ostia. Nel piccolo «golfo» i pescatori torcevano la giubba bagnata del generale. Sotto le decorazioni nell'interno era fissata una piccola croce di metallo a smalto, forse la stessa che al generale donò la sposa alla vigilia dell'epica impresa.

Nella valigia di Stefano Cagna, il compagno di Maddalena nel volo polare e di Italo Balbo nella transvolata oceanica, insieme ai pochi indumenti personali è stato tratto un libro sull'Intervento in guerra e un trattato di Cosmografia, fra le pagine del quale era come segnalibro un piccolo Crocifisso finemente cesellato in argento.

Circa il galleggiante che nell'urto violento ha provocato un largo squarcio nel fondo di legno compensato dello scafo, alcune persone accorse presso il luogo dell'incidente assicurano di aver visto un grosso pezzo di legno di forma cilindrica mentre altri affermano di aver notato affiorare tra le onde un piccolo barilotto.

Essendo avvenuto il tentativo di decollo in mare aperto e non in ristretto specchio d'acqua dove i galleggianti in balia delle onde vengono rastrellati, è probabile che qualche grosso legno trasportato dal moto ondoso si sia trovato sulla rotta del velivolo.

Dalla cabina dell'idrovolante non è facile al pilota scorgere un ostacolo tanto insidiosamente piccolo, per il fatto che quando l'idro è già in velocità la prora apre un forte ventaglio di acqua che impedisce ogni visibilità immediata.

Il Gran Premio Automobilistico irlandese

DUBLINO, 8

Il Gran Premio Automobilistico di Irlanda è stato vinto dall'inglese Birkin su Alfa Romeo; 2.o Campari su Maserati; 3.o Buyon su Talbot.

Il Re Vittorio capo onorario del 6.o fanteria ungherese

ROMA, 8 pom.

Re Vittorio Emanuele III ha ricevuto in udienza privata la rappresentanza del 6.o Fanteria ungherese incaricata dal Reggente di Ungheria di presentargli l'attestato di nomina a comandante onorario del Reggimento.

L'ordine del giorno, col quale il Reggente di Ungheria ammiraglio Horty ha comunicato al Corpo degli « honved » la nomina, è del seguente tenore:

«Profondamente commosso dal voto della Nazione e del mio esercito, espressomi dal Ministro della Difesa Nazionale, e per testimoniare la mia riconoscenza, anche in questa maniera, per la simpatia amichevole manifestata nel recente passato da S. M. il Re d'Italia e dalla gloriosa Nazione italiana, io trasferisco il 6.o Reggimento Reale Ungherese di fanteria, denominato Luigi il Grande, sotto l'alto Patronato di S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia ».

In onore della Missione militare ungherese, è stato dato un pranzo al Quirinale.

Il Re del Siam operato felicemente di cataratta

NEW YORK, 8

I medici annunciano che l'operazione per la cataratta subita dal Re del Siam è riuscita perfettamente. Il Sovrano siamese porta gli occhiali e ha riacquistato la vista completamente.

Il congresso internazionale dell'agricoltura

PRAGA, 8

Nella odierna seduta del 15.o congresso internazionale di agricoltura l'on. Angelini, capo della Delegazione italiana, ha illustrato una nota sulla propaganda e l'istruzione agraria in Italia nell'ultimo decennio.

Visita delle autorità ai campi sperimentali di frumento

ROMA, 8

Ieri l'altro si è svolta a Grottarosa, in quella stazione sperimentale di frutticultura, una interessantissima visita ai campi sperimentali di frumento impiantati dal prof. Ferraguti, segretario del comitato permanente del grano. Alla visita, hanno partecipato il sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, l'on. Tassinari, il prof. Ferraguti ed altri. Il prof. Ferraguti, presidente della stazione, insieme al direttore hanno accompagnato i presenti attraverso numerosi campi sperimentali, mettendo in rilievo il vantaggio dei nuovi metodi di coltivazione del grano, coi quali quest'anno è stato possibile raggiungere una produzione superiore anche ai cinquanta quintali per ettaro, di fronte ai dieci quintali di media produzione. I convenuti hanno ammirato l'aspetto veramente superbo dei grani, la loro perfetta resistenza all'allettamento e la grande uniformità dei campi, complimentandosi con l'ideatore del metodo, prof. Ferraguti, per i risultati conseguiti.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 7

Divisione nazionale

SERIE A

Milano: Ambrosiana b. Legnano 3-0.
Torino: Juventus batte Lazio 3-1.
Terni: Roma batte Torino 5-1.
Salerno: Milan batte Napoli 1-0.
Busto Ar. Alessandria b. Pro Patria 1-0.
Brescia: Brescia batte Bologna 2-0.
Vercelli: Genova batte Pro Vercelli 1-0.
Modena: Modena batte Casale 5-1.
Livorno: Livorno batte Triestina 3-2.

SERIE B

Udine: Udinese e Liguria 1-1.
Tortona: Derthona b. Monfalconese 2-0.
Spezia: Spezia batte Atalanta 1-0.
Lecce: Lecce batte Novara 3-0.
Firenze: Fiorentina batte Padova 1-0.
Venezia: Serenissima b. Palermo 2-1.
Bari: Bari batte Verona 3-1.
Ferrara: Parma batte Pistoiese 4-2.
Lucca: Cremonese batte Lucchese 4-1.

PRIMA DIVISIONE (Finali) - Girone A — Reggio Emilia: Reggiana e Spal 2-2 - Como: Comense batte Pavia 4-1. — GIRONE B: Gorizia: Pro Gorizia b. Seregno 4-0; Forlì: Vigevanesi batte Forlì 3-2.

Classifica divisione nazionale

SERIE A: Juventus punti 51; Roma 47; Bologna e Genova 44; Napoli 35; Ambrosiana 34; Milan, Lazio e Brescia 31; Torino e Modena 30; Pro Vercelli 28; Alessandria 25; Triestina 23; Pro Patria 22; Casale 19; Livorno 17; Legnano 16.

SERIE B: Bari punti 42; Fiorentina 41; Palermo 40; Atalanta 39; Padova e Novara 38; Verona 37; Cremonese 36; Serenissima 32; Pistoiese 31; Monfalconese e Spezia 26; Parma 25; Lecce e Lucchese 24; Udinese 23; Liguria 19; Derthona 17.

Tutte le squadre hanno disputato 31 incontri.

LE RIVISTE

Studi Francescani - Pubblicazione trimestrale a cura dei Frati Minori d'Italia. Sommario del numero di Aprile-Giugno 1931. — Articoli: Il pensiero di S. Antonio di Padova intorno al concepimento immacolato di Maria: (P. G. Cantini, O.F.M.) - Le relazioni tra S. Leonardo da Porto Maurizio e S. Teofilo da Corte: (P. B. Innocenti, O.F.M.) — Testi e documenti: Alcuni documenti per la storia dell'Inquisizione francescana in Toscana e nell'Umbria (P. L. Oliger, O.F.M.) — Miscellanea: Una fonte dei «Fioretti di S. Francesco» in S. Agostino: (P. B. Innocenti, O. F. M.) - Opinio Joannis de Rupella, O.F.M., quod Judaeos (P. W. Lampen, O. F. M.) - Vita di S. Francesco d'Assisi del 1422: (P. T. Domenichelli, O. F. M.). — Cronaca: America; Austria; Cecoslovacchia; Cina; Francia; Germania Inghilterra; Italia; Jugoslavia, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera.

Vallecchi, editore, Firenze. Direzione e Amministrazione: Convento di S. Francesco.

* * *

Rivista delle Colonie Italiane - Il fascicolo di maggio di questa interessante rivista, a cura del Ministero delle Colonie diretta dal sen. prof. Camillo Manfroni, reca i segnenti articoli: (On. Biagio Pace): L'occupazione di Cufra e la politica con la Senussia — (Sen. prof. Umberto Gabbi): Nuovi studi sull'acclimatamento dell'Europeo al clima tropicale — (Antonio Palumbo): I problemi coloniali del mondo da discutersi a Parigi nel 1931 — (S. Fadda): I servizi sanitari nella Somalia Italiana — (Carlo Giglio): Transafricane — (Sen. Luigi Frasso Dentice): La caccia col falco in Tripolitania — Cronache Coloniali — Recensioni — Rassegna dei Periodici coloniali — Le colonie nella stampa quotidiana — Notiziario.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

Molto confortante è la spontanea ripresa verificatasi durante quest'ultima settimana nei nostri mercati dei valori. Il sensibile miglioramento delle quotazioni è tanto più apprezzabile, quando si consideri che esso appare con i caratteri propri della stabilità di quota, come può dedursi dal fatto che i migliori corsi raggiunti verso la metà della settimana venivano mantenuti nei successivi giorni con estrema facilità, cioè senza interventi difensivi.

Il miglioramento generale iniziatosi dopo il lunedì — nel quale giorno si aveva avuto la massima depressione di quota di questi ultimi mesi — dimostra che oltre un certo livello di svalutazione il mercato reagisce spontaneamente con immediati proficui acquisti.

Una eventuale manovra ribassista che si accanisse sui nostri maggiori valori industriali incontrerebbe dunque l'insormontabile ostacolo di immediate e convenienti ricompere.

I Titoli di Stato *ricuperavano subito e con facilità le poche frazioni che avevano precedentemente perduto.*

I Valori Bancari *e di* Trasporto *tenevano, in generale, un contegno di fermezza contro ogni tendenza.*

Fra i Valori Meccanici, Metallurgici e Minerari *ottimo è stato il contegno di ferma sostenutezza delle Isotta. Le Fiat, le Montecatini e le Monte Amiata hanno contribuito al miglioramento generale della quota.*

Pure i Valori Tessili *hanno iniziato notevoli miglioramenti di quota, dopo le forti depressioni subite all'inizio della settimana.*

Le sete artificiali non hanno presentato una tendenza decisa.

Fra i Valori Elettrici, *le Unes hanno fornito esempio di sostenutezza. Le Edison e qualche altro titolo partecipavano al fenomeno generale: depressione all'inizio della settimana e forte reazione nei giorni successivi. Le Adriatica e le Adamello oscillavao pochissimo per tutta la settimana.*

Persiste la calma per i Valori Fondiari. *Lievi ed irregolari le oscillazioni subite dai* Valori Saccariferi.

a. b.

Mercato del legname

Nei principali centri di produzione continua la scarsità di richieste e i pochi affari si concludono su una base di prezzi sempre bassi. Comunque si nota che gli stocks si sono alquanto ridotti e si ha ragione di ritenere che, con l'inoltrarsi della stagione, si abbia a riscontrare, quanto prima, un risveglio di attività.

Dal 1. gennaio a tutto marzo 1931 sono state importate tonneliate 264-613 di legno comune, rozzo e segato, contro tonn. 363.421 dello stesso periodo del 1930.

Il Consiglio del I. Gruppo della Federazione Nazionale del Legno ha preso in esame la questione relativa all'*importazione del legname russo*. Gli intervenuti hanno ritenuto urgente una azione presso gli Organi competenti, mettendo in luce che si impone la necessità di accertare il quantitativo di legname che la Russia si propone di importare annualmente e di studiare i mezzi atti a coordinare e a disciplinare i prezzi praticati.

BORSA DI TORINO

TORINO, 8 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71.15 — id. fine mese 71.20 — Consolidati 5 per cento cont. 83.05 — idem fine mese 83.10 — Banca d'Italia 1545 — Banca Commerciale Italiana 1302,50 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 32 — Consorzio Mobiliare Finanziario 702 — Ferrovie Meridionali 780 — id. Mediterranee 405 — Rubattino 318 — Navigazione Alta Italia 80 — Cosulich 77 — S.N.I.A. 31,50 — Soie de Chatillon 237 — Terni 342 — F.I.A.T. 186 — Nebiolo 130 — Tedeschi 76 — Officine Savigliano 600 — Bauchiero 167 — Elettricità Alta Italia 136,25 — Sip 117,75 — Italiana Gas 96 — Monte Amiata 82 — S.I.E.T. 99. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,94 — Zurigo 370,475 — New York 19,10.

Con la serenità del giusto, confortata dai sacri carismi della Fede e dalla presenza dei suoi cari in lacrime oggi alle ore 13 cessava la sua mortale esistenza

Donna Maria Massignan ved. Povoleri

di anni 82

Straziati ne danno l'annuncio la figlia GINA col marito GUGLIELMO MISTRORIGO, i nipoti Don FEDERICO, Suor MARIA ANNALENA, l'Ing. FERDINANDO con la sposa MARIA BURZIO, Dottor MARCELLO con la sposa ADA PERISSINOTTO, FRANCESCO, Dottor LIVIO, ELISA, ANNA, GIUDITTA, la sorella GISELDA ved. RANCAN, i pronipoti e parenti tutti.

UNA PRECE

Arzignano, 6 Giugno 1931.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 8,30. Si dispensa dalle visite, non si mandano partecipazioni personali. Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

E' uscito il grande quaderno antoniano di

La Festa

La figura del Santo di Padova balza sovrumana in un vivido fulgore di bellezza dallo sfondo storico del suo «secol feroce».

L'infanzia e la giovinezza, la gagliarda e mite virilità, il santo transito, il solco profondo segnato nel tempo con la potenza della grazia e del miracolo, l'omaggio durevole e solenne dei popoli e dell'arte hanno uno splendido commento nelle belle pagine decorate da una folla di illustrazioni.

Ecco l'elettissima schiera dei collaboratori:

CARD. MICHELE LEGA — *Impura grandezza.*

CARD. GRANITO PIGNATELLI — *Capolavoro della grazia.*

CARD. BONAVENTURA CERRETTI — *Il Santo delle famiglie italiane.*

MONS. ELIA DALLA COSTA, Vescovo di Padova — *«Volo Paduam».*

CONTE FRANCESCO GIUSTI — *Simbolo di bontà e di grandezza.*

P. DOMENICO TAVANI, Min. Gen. dei Conventuali.

P. BONAVENTURA MARRANI, Min. Gen. dei Minori.

P. MELCHIORRE DA BENISA, Min. dei Cappuccini — *Pensieri e plausi.*

MONS. PIO LEONARDO NAVARRA, Vescovo di Gubbio — *Il Santo...*

GIORGIO GOYAU, dell'Accademia francese — *Passeggiata del miracolo.*

IGINO GIORDANI — *Sant'Antonio e i suoi tempi.*

GIOVANNI JOERGENSEN — *Il laude del cantastorie.*

ANDREA MOSCHETTI — *La basilica antoniana.*

VINCENZO GOLZIO — *Sant'Antonio da Padova nell'arte.*

GUIDO BATTELLI — *Santo Antonio de Lisboa.*

VERANO MAGNI — *Il primo miracolo di Sant'Antonio.*

VENANZIO DI VARANO — *Il Capitolo delle stuoie.*

ANGELO CASTELLARI — *Orme antoniane in Romagna.*

MONS. GIUSEPPE NOGARA, Arcivescovo di Udine — *S. Antonio nel Friuli.*

RENZO PEZZANI — *Il pane di Sant'Antonio.* Fioretto cantato alla buona gente. Illustrato da *Francesco Carnevali.*

PEPPINA DORE — *Amicizie padovane.*

TEBALDO PELLIZZARI — *Fioretti* illustrati da *Anacleto Margotti.*

GIUSEPPE DE MORI — *L'oratore e lo scrittore.*

LUIGI TODESCO — *L'azione sociale di Sant'Antonio.*

ALESSANDRO TASSONI ESTENSE — *Ezzelino da Romano il tiranno.*

CESARINA LORENZONI — *Camposampiero.*

MARCELLA BOATO — *Arcella.*

GIUSEPPE DE LUCA — *A proposito di un libro.*

4 tavole fuori testo di Don Angelo Rescalli, disegni di Francesco Carnevali, Anacleto Margotti, Giuseppe Rivani.

Copertina in tricromia di A. Nardi.

Una copia L. 3,50

Inviare prenotazioni con relativo importo alla Amministrazione Via Mentana 4, c/c postale Numero 86560.

Si concedono i seguenti sconti

*

10 copie . . L. 31,—
50 copie . . L. 140,—
100 copie . . L. 262,—

*

Soc. An. LA FESTA, Via Mentana BOLOGNA

Abbonamento a LA FESTA dal 15 giugno al 31 dicembre compreso il numero della S. Sindone e quaderno Antoniano L. 35.

"CINZANINO"
una bottiglietta che contiene un bicchiere di Vermouth "CINZANO"